

Relazione Finanziaria Annuale 2023



VALORI E MISSIONE

Vogliamo continuare a essere azienda leader in Toscana, capace di migliorare l'ambiente e favorire lo sviluppo economico dei territori, puntando al contenimento dei costi, alla qualità nella gestione dei servizi verso cittadini e Pubbliche Amministrazioni, a sviluppare relazioni professionali e collaborative tra i dipendenti. Garantiamo sicurezza, tempestività e continuità nel servizio di distribuzione gas attraverso:

- l'impiego di tecnologie moderne e la costante innovazione tecnologica;*
- l'orientamento al cliente e al miglioramento continuo;*
- la valorizzazione e la formazione continua delle risorse umane;*
- l'attenzione alle esigenze del territorio e delle Amministrazioni Pubbliche;*
- la tutela dell'ambiente;*
- la sicurezza dei cittadini e dei propri lavoratori.*

Il modello di sostenibilità elaborato da Toscana Energia parte dalla propria vision per calarsi nel Codice etico aziendale e svilupparsi attraverso specifici piani di azione finalizzati al miglioramento continuo.

Toscana Energia punta ad integrare nelle proprie attività il concetto di sviluppo sostenibile, attento all'equità sociale e agli ecosistemi, ascoltando le esigenze di tutti gli stakeholder.

Relazione Finanziaria Annuale 2023

Relazione e Bilancio di Esercizio di Toscana Energia S.p.A.

Relazione sulla gestione

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder	5
Principali dati	9
Profilo della Società	14
Le infrastrutture e il servizio di distribuzione gas	15
Andamento operativo	22
Innovazione tecnologica e attività di ricerca	25
La regolazione	29
I risultati economico – finanziari	35
Fattori di incertezza e gestione dei rischi	53
Altre informazioni	64
Governo societario	67
Evoluzione prevedibile della Gestione	71
Impegno per lo sviluppo sostenibile	74
Comunicazione	86
Quadro normativo regolatorio	91
Glossario	95

Bilancio di esercizio

Schemi di bilancio	104
Note al bilancio di esercizio	110
Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti	179

La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali (“forward-looking statements”), in particolare nella sezione “Evoluzione prevedibile della gestione” relative a piani di investimento e performance gestionali future. I forward-looking statements hanno per loro natura una componente di rischio e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri. I risultati effettivi potranno pertanto differire rispetto a quelli annunciati in relazione a diversi fattori, tra cui: il quadro normativo e tariffario, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, l’impatto delle regolamentazioni in campo energetico e in materia ambientale, il successo nello sviluppo e nell’applicazione di nuove tecnologie e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

Lettera agli Azionisti e agli Stakeholder



Federico Lovadina.
(Presidente)



Bruno Burigana
(Amministratore Delegato)

Signori azionisti,

consegniamo alla Vostra attenzione e valutazione il Bilancio 2023 di Toscana Energia con la convinzione che esso attesti la solidità del modello di business della Società e dei risultati economici e finanziari che la contraddistinguono.

Si annunciava un anno di possibili evoluzioni congiunturali non favorevoli derivate dal rapido, e purtroppo spesso tragico, mutamento degli scenari che influenzano il nostro agire: gli effetti sul costo dell'energia e delle forniture dovuti alla crescente instabilità geopolitica; le spinte inflazionistiche che hanno investito i mercati globali; l'aumento repentino e consistente dei tassi di interesse che le istituzioni monetarie internazionali hanno disposto, sono solo i principali elementi che, in modo più o meno diretto, hanno avuto un impatto sulle attività della Società e di cui non poteva essere certa l'entità e la evoluzione.

Ebbene, pur tutti operando i fattori sopra esposti, il Bilancio del 2023 di Toscana Energia si chiude con un Utile Netto pari a 36.990.897 euro del tutto in linea con il risultato dell'anno precedente (-0,5%) e con quanto previsto in sede di budget (+0,81%), consentendo di Proporre all'Assemblea una distribuzione di dividendi in sostanziale continuità con il 2022.

A determinare il risultato complessivo di assoluta, in sintesi i seguenti principali fattori:

- il rimarchevole aumento degli oneri finanziari (passati da 6.017.815 € del 2022 a 10.506.116 euro del 2023) per l'alto costo del denaro i cui effetti sono stati in parte contenuti per la robustezza della struttura finanziaria della Società, con il 71 % del finanziamento a tasso fisso e contrattualizzato negli anni precedenti il 2022;
- l'aumento dei ricavi (+4,96 % pari a 6.691.990 € al netto delle partite straordinarie) dovuto al riconoscimento della rivalutazione del capitale investito di parte dell'inflazione registrata nel periodo precedente;
- i costi operativi che, al netto delle partite straordinarie e grazie alle economie di scala determinate dall'assetto organizzativo, alle scelte di make or buy, al continuo e puntuale sforzo di efficientamento delle attività, non solo non hanno subito derive dovute al fenomeno inflattivo ma registrano anzi un ulteriore contenimento rispetto al 2022.

Questi elementi, che denotano il modello di business adottato, continueranno a produrre effetti fin dall'esercizio in corso nel quale, attenuandosi il fenomeno della crescita dei tassi di interesse, contiamo di migliorare ulteriormente e in modo rilevante i risultati netti del 2023.

A rafforzare questa previsione sono anche i buoni segnali che registriamo sul versante operativo e della qualità del servizio:

- nel 2023 non si è dovuto registrare alcun infortunio tra i nostri lavoratori e tra quelli delle imprese che operano nella catena di fornitura;
- se nel 2022 si era registrata, per la prima volta, una diminuzione dei clienti rispetto all'anno precedente, a fine 2023 la Società gestiva 798.220 punti di riconsegna attivi con un aumento di 587 unità dei clienti serviti

superando la soglia, mai raggiunta prima, dei 798 mila clienti. Si prevede che anche nel 2024 potrà continuare il seppure contenuto cammino di crescita dei clienti;

- gli investimenti non hanno subito rallentamenti risultando solo di poco inferiori all'entità dell'anno precedente. Sono investimenti che puntano all'innovazione e allo sviluppo tecnologico in linea con l'impegno del Gruppo di contribuire, in modo fattivo, alla transizione energetica e al processo di decarbonizzazione;
- la completa digitalizzazione della rete e degli impianti abilita la possibilità di gestire da remoto moltissime attività e flussi di informazione per una rete sempre più sicura ed efficiente e già se ne apprezzano le ottimizzazioni sui costi di funzionamento. Grazie alla sua capillarità, essa potrà fungere da forte stimolo per la maggiore produzione e distribuzione di biometano.

Consegnando alle Vostre valutazioni il Bilancio del 2023, il Consiglio di Amministrazione nominato nel 2021 esaurisce il proprio mandato triennale e l'Assemblea provvederà al rinnovo delle cariche sociali. Sono stati tre anni di profonda trasformazione della Società, guidata dalla focalizzazione sulla digitalizzazione degli impianti e dei processi organizzativi, che abbiamo proficuamente attraversato con la serenità dettata dalla consapevolezza della qualità umana e professionale delle persone che a diverso titolo operano in Toscana Energia.



Bruno Burigana
Amministratore Delegato



Federico Lovadina
Presidente

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ^[1]

Federico Lovadina	Presidente
Giulia Pippucci	Vice Presidente
Bruno Burigana	Amministratore Delegato
Gianfranco Maria Amoroso	Amministratore
Mauro Bacci	Amministratore
Nunziangelo Ferrulli	Amministratore
Chiara Ganz	Amministratore
Carlo Iacoviello	Amministratore
Raffaella Marcuccio	Amministratore
Irene Sorani	Amministratore
Valeria Vignolo ^[2]	Amministratore

COLLEGIO SINDACALE^[3]

Antonio Nazaro (Presidente)	Sindaco effettivo
Leo Amato	Sindaco effettivo
Paola Simonelli	Sindaco effettivo
Alessandra de Rossi	Sindaco supplente
Laura Raselli	Sindaco supplente

SOCIETÀ DI REVISIONE ^[4]

Deloitte & Touche S.p.A.

ORGANISMO DI VIGILANZA^[5]

Fabio Maria Giarda	Presidente
Giulio Caselli	Componente
Lorenzo Peccati	Componente

^[1] Nominato dall'Assemblea dei soci in data 12 aprile 2021 per tre esercizi.

^[1] Nominata dal Consiglio di Amministrazione per cooptazione in data 21 luglio 2021 in sostituzione del Consigliere Antonio Paccioretti, rassegnate in data 28 maggio 2021, è stata confermata dall'Assemblea dei soci del 21 aprile 2022 e resterà in carica fino all'approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023.

^[1] Nominato dall'Assemblea dei soci in data 12 aprile 2021 per tre esercizi.

^[1] Incarico conferito dall'Assemblea dei soci in data 17 aprile 2023 per gli esercizi 2023 -2025.

⁵ Nominato dal Consiglio di Amministrazione del 20 ottobre 2021; in carica sino alla scadenza del mandato del Consiglio di Amministrazione che lo ha nominato, ossia alla data dell'Assemblea degli Azionisti convocata per l'approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023. In conformità al Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. 231/2001, l'Organismo continua ad esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nominerà il nuovo Organismo di Vigilanza.

PRINCIPALI DATI

Si riportano sinteticamente le principali grandezze economiche, patrimoniali e operative relative all'esercizio 2023.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economico - finanziaria, nella Relazione sulla Gestione, in particolare nel capitolo "I risultati economico - finanziari", in aggiunta agli schemi e agli indicatori convenzionali previsti dagli IAS/IFRS, sono presentati gli schemi di bilancio riclassificati e alcuni indicatori alternativi di performance tra i quali, in particolare, il margine operativo lordo (EBITDA), l'utile operativo (EBIT), l'utile operativo e l'utile netto nella configurazione "adjusted" e l'indebitamento finanziario netto. Le successive tabelle, le relative note esplicative e gli schemi di bilancio riclassificati riportano la determinazione di tali grandezze. Per la definizione dei termini utilizzati, se non direttamente specificato, si rinvia al glossario.

PRINCIPALI DATI ECONOMICI

Migliaia di €	2022	2023
Ricavi totali (*)	134.797	147.842
Ricavi totali adjusted (*)		141.815
Costi operativi (*)	33.257	36.615
Costi operativi adjusted (*)		33.559
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	101.540	111.227
Margine Operativo Lordo adjusted (EBITDA)		108.256
Utile Operativo (EBIT)	55.300	60.822
Utile Operativo adjusted (EBIT)		60.822
Utile netto	37.196	36.991
Utile netto adjusted		36.991

(*) Valori esposti al netto dell'IFRIC 12

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI E FINANZIARI

Migliaia di €	2022	2023
Investimenti totali	60.490	67.985
Capitale Investito Netto	929.233	938.306
Patrimonio Netto	432.974	443.992
Indebitamento Finanziario Netto	496.260	494.315
Free Cash Flow	- 8.143	25.283

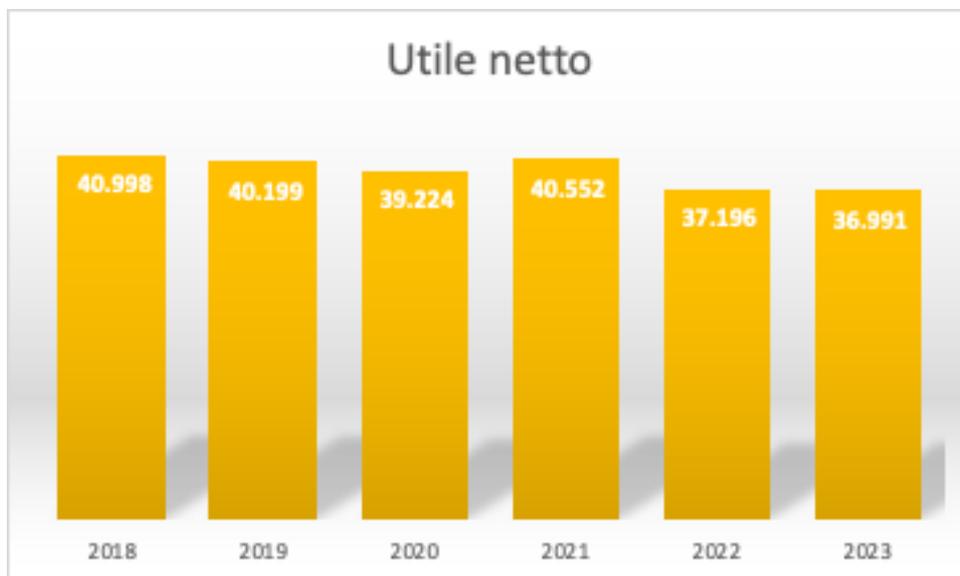
PRINCIPALI INDICATORI REDDITUALI E FINANZIARI

	2022	2023
utile netto per azione (euro)	0,25	0,25
ROE*	8,59%	8,33%
ROI**	5,95%	6,48%

Principali dati Operativi

	2022	2023	Var. ass.	var. %
Vettoriamento gas (Mmc)	976	890	(86,3)	(8,8)
Dipendenti in Forza (n.)	372	364	(8,0)	(2,2)
Rete gas in gestione (km) (*)	8.066	8.099	33	0
Concessioni per la distribuzione gas (n.)	101	101	0	0
Misuratori attivi (n.)	797.633	798.220	587	0,1

(*) Km di rete in gestione su reti di proprietà, proprietà di terzi e opere di urbanizzazione



I RISULTATI OPERATIVI

Alla data di chiusura di questo esercizio la Vostra Società gestisce 798.220 misuratori attivi (+587) e risulta concessionaria del servizio di distribuzione in 101 Comuni, invariato rispetto al precedente esercizio.

Nel 2023 la società ha mantenuto un importante livello di investimento sulla rete con ben 45 milioni di euro distribuiti tra la manutenzione e l'ampliamento della rete e la posa dei nuovi misuratori elettronici. Sono stati posati circa 32 km di nuova tubazione stradale per raggiungere nuovi potenziali clienti, effettuati investimenti per 16,8 milioni di euro per interventi necessari alla digitalizzazione degli impianti di distribuzione e della rete stessa ed è stata quasi completata la sostituzione dei misuratori tradizionali attivi con gli meters, che alla fine dell'esercizio sono risultati pari al 99,5% del totale. Questo ha permesso il raggiungimento con ampio anticipo degli obiettivi imposti dall'autorità di regolazione (ARERA).

I RISULTATI ECONOMICI

Nel presente esercizio si è realizzato un margine operativo lordo (EBITDA) di 111,2 milioni di euro in aumento di 9,7 milioni di euro, pari a +9,5 % rispetto all'esercizio precedente, un utile operativo (EBIT) pari a 60,8 milioni di euro, in aumento di 5,5 milioni di euro pari a +9,8% rispetto a quello dell'esercizio precedente e un utile di esercizio pari a 37 milioni di euro, in diminuzione di 0,2 milioni di euro pari a -0,5 % rispetto a quello dell'esercizio precedente. Questo risultato è stato ottenuto dopo aver calcolato ammortamenti per immobilizzazioni immateriali e materiali per 50,4 milioni di euro e aver rilevato imposte sul reddito di esercizio (correnti, anticipate e differite) per 13,9 milioni di euro.

Il patrimonio netto incrementa rispetto a quello dello scorso anno di 11 milioni di euro per effetto dell'utile d'esercizio al netto della distribuzione dei dividendi avvenuta in corso d'anno.

Per avere una fotografia della efficacia ed efficienza della gestione questi risultati occorre ricordare che dallo scorso esercizio è vigente il nuovo tasso di remunerazione del capitale investito (wacc) che ARERA ha portato dal 6,3% al 5,6%. Una diminuzione superiore al 10%, sulla parte prevalente dei ricavi societari.

Ciononostante, la società è riuscita a contenere queste variazioni negative attraverso un ulteriore miglioramento della efficienza misurata dalla diminuzione dei costi operativi.

IL DIVIDENDO

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2023, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, che chiude con un utile di 36.990.896,59 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 36.990.896,59 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 17,71 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 25.894.567,94 euro;
 - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 11.096.328,65 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal 1° luglio del corrente anno.

PRINCIPALI EVENTI

Certificazione Anticorruzione

In data 19 ottobre 2023 Toscana Energia S.p.A. ha superato con successo l'audit necessario al mantenimento della certificazione UNI ISO 37001:2016 "Sistemi di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione"

ottenuta per la prima volta nel 2020, con validità fino al 2024, confermando ancora una volta il proprio impegno nella lotta alla corruzione in tutti gli ambiti di attività. Il sistema di gestione per la prevenzione e il contrasto della corruzione, adottato su base volontaria, è stato verificato dall'organismo di certificazione indipendente DNV GL - Business Assurance.

Approccio alla relazione con le autorità fiscali

Il Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A. garantisce le condizioni per l'attuazione della Strategia Fiscale, promuovendo a tutti i livelli la consapevolezza circa l'importanza che il Gruppo attribuisce ai valori di onestà, correttezza e legalità in ambito fiscale, nonché di collaborazione e trasparenza con l'Amministrazione Finanziaria.

Con tale obiettivo, nel 2019, è stato avviato un processo finalizzato alla progressiva ammissione delle società del Gruppo al regime di Adempimento Collaborativo (Co-operative Compliance) di cui al D.Lgs n. 128/2015, volto a ridurre il livello di incertezza sulle questioni di carattere fiscale e prevenire l'insorgere di controversie fiscali mediante forme di interlocuzione continuative e preventive sulle situazioni suscettibili di generare rischi fiscali.

Nel corso del 2022 Toscana Energia è stata ammessa al regime di adempimento collaborativo che è stato confermato anche nell'esercizio corrente.

La permanenza nel regime consente un'interlocuzione continua e preventiva con l'Agenzia delle Entrate e rappresenta un indicatore della costante applicazione di quei principi di correttezza, trasparenza e consapevolezza dell'assolvimento dell'obbligazione tributaria che caratterizzano la politica di comportamento aziendale in relazione alla variabile fiscale.

Digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nel 2023 prosegue il percorso di trasformazione digitale di asset e processi, come confermato dal piano industriale 23-29 presentato il 15 giugno 2023.

Sotto la spinta della Digital Factory l'innovazione continua a produrre risultati tangibili.

Ne sono esempio l'applicazione di DANA (Digital Advanced Network Automation), l'innovativo sistema di comando e controllo della rete gas digitalizzata.

Grazie a DANA, è possibile non solo monitorare ed intervenire da remoto su tutti gli asset della rete di distribuzione, minimizzando il tempo di reazione e l'impatto ambientale, ma anche acquisire costantemente ed in tempo reale tutti i Big Data provenienti dal territorio, che convogliano in un ambiente innovativo unico al mondo, il CIR, o Centro di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti.

La stanza agile CAPEXFORCE ha concluso il suo percorso ed è ora disponibile il nuovo applicativo per la pianificazione e la gestione degli investimenti e delle opere di alta e media complessità. CAPEXFORCE consente di aumentare il livello di coordinamento delle funzioni coinvolte negli investimenti Italgas, con lo scopo di semplificare le attività di pianificazione ed esecuzione lavori.

Il Gruppo Italgas ha scelto nel 2019 Picarro, una tecnologia tra le più all'avanguardia nel monitoraggio delle reti. Nel 2023, Bludigit ha realizzato una soluzione in grado di ottimizzare i percorsi effettuati dai drivers Picarro nel corso delle sequenze di localizzazione dispersioni, minimizzando ed ottimizzando i km percorsi dalle auto.

Per quanto riguarda i processi di Staff, la Digital Supplier Journey avviata nel 2022 è proseguita con ulteriori step, tra cui il lancio del nuovo portale fornitori "supplyhub" che permette alla rete di imprese di Italgas di trovare tutti gli strumenti operativi per gestire il contratto e i lavori affidati.

L'evoluzione degli strumenti di protezione cyber si è concentrata sulla diffusione di campagne di awareness che hanno coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo. Inoltre, sono stati introdotti sistemi atti a garantire la protezione dei dati sensibili aziendali e a impedirne la diffusione non autorizzata (Data Loss Prevention).

PROFILO DELLA SOCIETÀ

Toscana Energia è una Società controllata da Italgas S.p.A. ed è partecipata per il 49% da enti locali o società che li rappresentano e che le hanno conferito, con un processo di aggregazione successivo, la proprietà e la gestione delle proprie reti e delle aziende che le gestivano. Toscana Energia è la principale società nella regione Toscana nel settore della distribuzione del gas naturale ed è soggetta a regolazione da parte dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (di seguito anche Autorità o ARERA) che definisce sia le modalità di svolgimento del servizio sia le tariffe di distribuzione e misura.

Il servizio di distribuzione consiste nel trasporto del gas, attraverso reti di gasdotti locali, dai punti di consegna presso le cabine di riduzione e misura interconnesse con le reti di trasporto (city-gates) fino ai punti di riconsegna presso i clienti finali (famiglie, imprese, ecc.).

Inoltre, Toscana Energia svolge l'attività di misura che consiste nella determinazione, rilevazione, messa a disposizione e archiviazione dei dati di misura del gas naturale prelevato sulle reti di distribuzione.

Il servizio di distribuzione del gas è effettuato trasportando il gas per conto delle società di vendita autorizzate alla commercializzazione nei confronti dei clienti finali.

Il rapporto tra le società di distribuzione e le società di vendita è regolato da un apposito documento, definito "Codice di Rete"¹, nel quale sono precisate le prestazioni svolte dal distributore: principali (servizio di distribuzione del gas, gestione tecnica dell'impianto distributivo) e accessorie (esecuzione di nuovi impianti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.).

L'attività di distribuzione gas è stata tradizionalmente svolta in regime di concessione tramite affidamento del servizio su base comunale. Nel 2011 sono stati adottati quattro decreti ministeriali di riforma della normativa che regola il settore. In particolare, con un apposito decreto sono stati istituiti 177 ambiti territoriali minimi pluricomunali (ATEM) in base ai quali dovranno essere, necessariamente, assegnate le nuove concessioni.

¹ A tale riguardo si rimanda a quanto descritto nel successivo capitolo "Andamento operativo".

Le infrastrutture e il servizio di distribuzione gas

IL SISTEMA DISTRIBUTIVO: MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO E DATI OPERATIVI

Toscana Energia S.p.A. svolge l'attività di distribuzione di gas naturale avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, principalmente di proprietà, composto da:

- cabine per il prelievo (punti di consegna) del gas dalla rete nazionale di gasdotti;
- impianti di riduzione della pressione;
- rete di trasporto locale e di distribuzione;
- impianti di derivazione d'utenza;
- punti di riconsegna in cui sono installati i misuratori presso i clienti finali.

Nei punti di consegna del gas è effettuata la misurazione, l'odorizzazione e la riduzione di pressione del gas in transito, destinato a essere trasportato sino ai punti di riconsegna presso i singoli clienti finali (consumatori domestici o industriali) dove il gas è nuovamente misurato.

Al 31 dicembre 2023 Toscana Energia S.p.A. dispone di 71 Impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), dotate di un sistema di telecontrollo per garantire interventi tempestivi, sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio regionale, nonché di un sistema di telelettura continuo della misura del gas in ingresso nella propria rete.

Per l'attività di riduzione della pressione del gas prima della sua consegna ai singoli clienti finali, la Società è dotata di 223 Impianti di Riduzione Intermedia (IRI), 963 Gruppi di Riduzione Finale (GRF), 685 Gruppi di Riduzione Industriale (GRI), posti presso il punto di riconsegna del gas ai clienti finali.

Al 31 dicembre 2023 la rete di canalizzazione gestita da Toscana Energia S.p.A. si estende per circa 8.098 km (8.066 km al 31 dicembre 2022) e si suddivide, in funzione della classe di pressione, in tubazioni:

- di alimentazione principale (maggiore di 5 bar) 148 km
- in media pressione (maggiore di 0,04 bar fino a 5 bar) 3.214 km
- in bassa pressione (fino a 0,04 bar) 4.736 km

Nel corso del 2023 è proseguita, sulle nuove realizzazioni e nell'ambito della sostituzione degli impianti esistenti, un'attività di digitalizzazione dei sistemi distributivi con l'obiettivo di implementare ulteriormente il livello di sorveglianza per una sempre più sicura, efficace e pronta risposta alle varie esigenze distributive. In generale gli interventi previsti consistono nella realizzazione di:

- impianti di riduzione dotati di strumentazione atti a rilevare in continuo parametri chimico-fisici del gas ed a trasmetterli ad un centro integrato di supervisione centralizzato;
- RTU posizionate nei punti più lontani della rete in grado di rilevare in continuo parametri chimico-fisici del gas ed a trasmetterli ad un centro integrato di supervisione centralizzato;

Toscana Energia S.p.A. è impegnata nel mantenere un costante livello di efficienza delle proprie reti, attraverso il rinnovo delle tratte di tubazioni obsolete. In particolare, completata la sostituzione delle tubazioni in ghisa grigia dal 2020, negli anni successivi è proseguita l'attività di manutenzione della rete e degli impianti. Nel 2023

è stata mantenuta la protezione delle condotte in acciaio oltre il 99,75 % del totale rete in acciaio, con un livello di rete telesorvegliata pari al 99,70 % della rete in acciaio.

Inoltre, è stata particolarmente significativa l'attività di rinnovo del parco contatori effettuata con l'installazione di contatori teleletti (smart meter). Infatti, Toscana Energia ha installato, nel corso del 2023, 48.831 nuovi smart meter domestici, di cui 1.411 in sostituzione di misuratori domestici tradizionali e sono stati effettuati 44.999 interventi di ripristino di contatori digitali con anomalie. Al 31 dicembre il totale di smart meters domestici ammonta a 824.278, pari a circa il 95,1% dell'intero parco misuratori (866.569) e pari a circa il 99,5% dei contatori domestici attivi. In previsione dell'attuazione della delibera 269/222/R/gas e s.m.i. che definisce gli obiettivi/obblighi, penalità e performance della raccolta dei dati di misura sono stati sostituiti anche 1.776 contatori smart meter di medio calibro guasti.

Per garantire nel tempo condizioni di sicurezza, efficienza ed eccellenza nella gestione di un sistema distributivo diffuso e complesso come quello di Toscana Energia S.p.A., la Società attua un monitoraggio delle condizioni di svolgimento del servizio ed effettua costanti interventi di manutenzione, nel rispetto delle normative tecniche del settore, delle disposizioni di legge e delle prescrizioni dell'Autorità.

Per quanto attiene alle tubazioni in acciaio la Società ne verifica costantemente le condizioni attraverso il proprio sistema di gestione della protezione elettrica. In particolare, nel 2023 sono stati monitorati circa 1.819 punti significativi della rete, con misure in continuo, ed effettuate oltre 2.370 misure puntuali con operatore.

Un ulteriore controllo preventivo sull'affidabilità del sistema distributivo, importante fonte di informazioni per la scelta degli interventi da realizzare, è costituito dalla ricerca delle dispersioni di gas in atmosfera.

In questo settore la società ha adottato una nuova metodologia di ricerca dispersioni con l'adozione della metodologia CRDS (Cavity Ring-Down Spectroscopy), come successivamente descritta nel capitolo innovazione tecnologica. Sono stati sottoposti a ricerca programmata delle dispersioni, con la nuova metodologia CRDS, il 120% della totalità della rete gestita, ben tre volte quanto previsto dalla Delibera dell'Autorità n. 569/2019/R/gas.

Si evidenzia inoltre dai risultati, che la tecnologia CRDS, rispetto alla metodologia tradizionale, è anche molto più performante nella rilevazione delle dispersioni degli impianti di distribuzione.

Per rendere percepibile, in caso di dispersioni, la presenza di metano, gas altrimenti inodore e incolore, Toscana Energia S.p.A. utilizza impianti di odorizzazione dotati di innovativi sistemi automatici a iniezione, che consentono di dosare la quantità di odorizzante, in funzione dei volumi di gas distribuiti.

I controlli sul grado di odorizzazione sono effettuati con metodi gascromatografici. Nel corso del 2023 sono state effettuate:

- 1.045 prove sulla rete;

pari al 324% di misure conformi sulle misure minime richieste ARERA.

Ai fini della rilevazione della qualità tecnica per l'odorizzazione (Delibera n. 569/2019/R/gas) si considerano esclusivamente le misure del tenore di odorizzante conformi effettuate sulla rete.

Un ulteriore presidio della sicurezza sulla rete di distribuzione di Toscana Energia S.p.A. è svolto attraverso la gestione del Pronto Intervento al servizio delle Pubbliche Amministrazioni, delle Autorità, delle società di vendita e di tutti i cittadini in caso di emergenze, incidenti e guasti sulla linea distributiva.

Per tale presidio la Società si avvale di una struttura organizzativa articolata su:

- un Centro Segnalazione e Controllo Distribuzione (CSCD) a livello regionale per la ricezione e gestione delle richieste di intervento e il telecontrollo degli impianti;
- unità operative, dislocate sul territorio servito, dedicate alla gestione degli interventi.

Il CSCD è composto da un sito di supervisione ubicato a Firenze, presidiato 24 ore su 24, 365 giorni all'anno. Attraverso un unico numero verde (800.900.202), in caso di segnalazione per eventuali anomalie sul sistema distributivo, è possibile accedere al centro integrato che garantisce la tempestiva e ininterrotta ricezione delle chiamate. Il personale, debitamente qualificato, operante nel centro di supervisione, è in grado di gestire le chiamate in funzione dell'anomalia segnalata, fornendo le prime indicazioni di sicurezza sui comportamenti da adottare.

Tale attività, nel 2023, ha registrato la ricezione di 47.020 chiamate al CSCD, di cui 33.100 hanno generato un colloquio diretto con il cliente. Conseguentemente sono stati attuati 13.671 interventi in pronto intervento delle unità operative presenti sul territorio.

Per quanto attiene agli standard di qualità stabiliti dall'Autorità con la Delibera n. 569/2019/R/gas, Toscana Energia S.p.A. nel 2023 ha mantenuto i livelli di eccellenza raggiunti negli ultimi anni. Gli standard sono sia di tipo commerciale (afferenti prevalentemente alla preventivazione e l'esecuzione dei lavori presso i clienti finali, l'attivazione e la disattivazione della fornitura, la puntualità per appuntamenti) sia di tipo tecnico (relativi ai tempi di pronto intervento e al numero di controlli effettuati per l'odorizzazione). I risultati raggiunti nel 2023 sono sintetizzati nella seguente tabella:

Target ARERA	Ambito (Attività)	Indicatore	Risultati
100%	Qualità commerciale (richieste prestazione)	(% pratiche conformi)	>99%
100%	Qualità commerciale (rispetto appuntamento)	(% pratiche conformi)	>99%
>90%	Qualità tecnica (pronto intervento)	(% standard aziendale)	>99%
322	Qualità tecnica (odorizzante)	(n. misure conformi)	314 %

Per quanto attiene agli impianti di riduzione della pressione del gas ritenuti significativi, la Società dispone di un efficiente e capillare sistema di telecontrollo:

- 71 IPRM – Impianti Prelievo, Riduzione e Misura di cui 68 digitalizzati
- 223 IRI - Impianti di Riduzione Intermedi di cui 53 digitalizzati
- 963 GRF - Gruppi di Riduzione Finale di cui 546 digitalizzati
- 150 PS - Punti Significativi di rete controllati a distanza (pressione e temperatura) di cui 112 validi ARERA;

attraverso il quale garantisce interventi tempestivi sia in caso di anomalie sia di limitazioni o interruzioni del servizio.

Tale sistema, costantemente presidiato sempre dal Centro Integrato di supervisione, permette di:

- rilevare istantaneamente i volumi di gas che entrano nelle reti e i parametri degli impianti ausiliari, necessari per eventuali manovre di regolazione;
- documentare ogni eventuale anomalia e le conseguenti azioni correttive adottate;
- elaborare i dati monitorati.

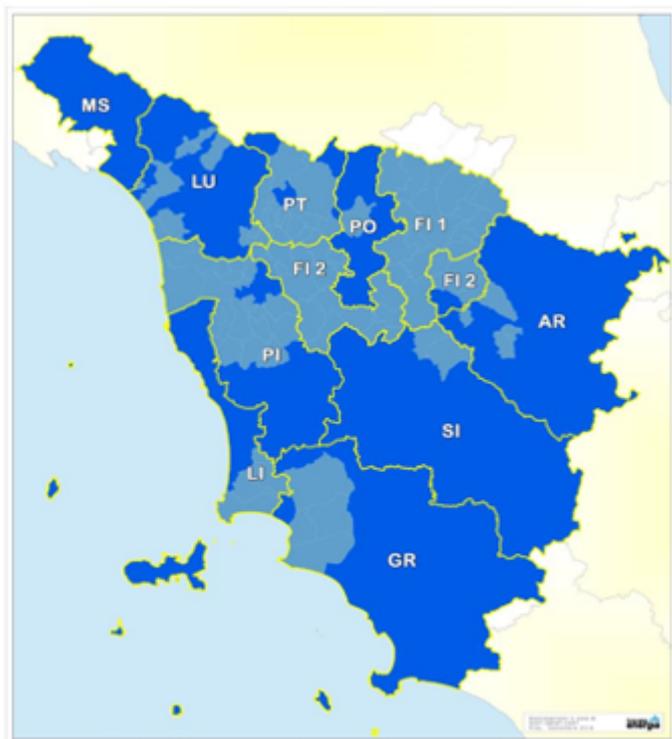
I dati provenienti dal telecontrollo e dalla telelettura sono resi immediatamente disponibili su tutto il territorio nazionale in via telematica, in modo da permettere alle unità operative di disporre di un quadro costantemente aggiornato sullo stato del sistema distributivo.

Sulla base delle richieste che pervengono dalle società di vendita, Toscana Energia S.p.A. è impegnata a eseguire presso la clientela finale interventi di natura tecnica, legati alla fornitura del gas, quali l'attivazione e disattivazione dei punti di consegna, le letture delle misurazioni, le volture della titolarità del punto di riconsegna, i sopralluoghi degli impianti di riconsegna e misura, l'esecuzione di allacciamenti e lo spostamento dei misuratori. Nello svolgimento di tali attività Toscana Energia S.p.A. si avvale di un sistema informativo che, mediante uno specifico applicativo informatico, permette alle società di vendita di programmare gli interventi presso la clientela finale.

TERRITORI COMUNALI IN CONCESSIONE

A fine 2023 Toscana Energia gestisce il servizio di distribuzione gas in 101 Comuni (di cui 8 in una parte del territorio comunale), tutti con rete in esercizio. Non si registrano fusioni tra i Comuni gestiti da Toscana Energia.

Nel 2023 Toscana Energia, presente in 10 ATEM (Ambiti Territoriali Minimi), ha proseguito le attività di predisposizione e trasmissione agli Enti Locali e/o alle Stazioni Appaltanti delle informazioni e della documentazione previste dalla normativa vigente e propedeutiche all'indizione delle gare d'ambito (artt. 4 e 5 del D.M. 226/11). In tale contesto sono continuate le attività per giungere alla condivisione dei valori di rimborso dovuti alla Società.



Il Comune di Prato (con determinazione dirigenziale n. 2425 del 18 settembre 2023) ha annullato la gara per l'affidamento del servizio di distribuzione gas naturale per l'ATEM PRATO che era stata pubblicata il 22 dicembre 2020 con procedura ristretta, a cui Toscana Energia aveva presentato domanda di partecipazione il 28 gennaio 2021 senza ottenere risposta.

È iniziato di conseguenza l'iter per avviare una nuova procedura di gara.

Per effetto del quadro normativo che prevede l'affidamento del servizio di distribuzione gas con gare per ambito territoriale (e non per singolo comune) a livello nazionale, a fine 2023, risultano pubblicati 40 bandi di gara (in 43 ATEM).

Dei 43 ATEM:

- 5 ATEM: TORINO 1, TORINO 2, VALLE D'AOSTA, NAPOLI 1 e MILANO1 hanno stipulato il contratto di servizio e iniziato il nuovo affidamento;
- 3 ATEM: LA SPEZIA, BELLUNO e UDINE 2 sono stati aggiudicati e si attende l'avvio della nuova gestione;
- 2 ATEM: RIMINI e CATANZARO KR sono in fase di valutazione/aggiudicazione;
- 4 ATEM: TORINO 5, TRENTO 1, TRENTO 2 e TRENTO 3 sono nella fase di presentazione delle offerte;
- 12 ATEM: MONZA e BRIANZA 1, TRIESTE, MONZA-BRIANZA2, LUCCA, VENEZIA 1, ALESSANDRIA2, PRATO, GENOVA 2, VERONA 2, CREMONA 2/3, VARESE 2 sono stati annullati/revocati dal TAR/CdS o direttamente dalla Stazione Appaltante;
- 10 ATEM: COMO 1, MASSA CARRARA, TORINO 3, BERGAMO 2, BERGAMO 3, BRESCIA 1, MILANO 3, MILANO 4, BIELLA, VARESE 3 sono stati sospesi dalle Stazioni Appaltanti;

- 3 ATEM: UDINE 1, UDINE 3 e PERUGIA 2 hanno visto scadere i termini di presentazione delle domande di partecipazione, ma la S.A. non ha ancora provveduto ad effettuare l'ammissione alla gara;
- 2 ATEM: VICENZA 4 e POTENZA 2 hanno visto la consegna della domanda di partecipazione e successivamente il rinvio del termine per la presentazione delle domande di partecipazione.
- 2 ATEM: VARESE 3 e LODI1, hanno subito numerosi rinvii della data di presentazione delle domande di partecipazione;

Infine, in due Ambiti della Calabria, per i quali non risulta essere stato pubblicato il relativo bando di gara, è stato attivato dalla Regione il potere sostitutivo previsto dalla legge, con la nomina di un commissario ad acta.

Andamento operativo

INVESTIMENTI TECNICI

Nel 2023 sono stati effettuati investimenti tecnici, al lordo dei contributi ricevuti, per un ammontare pari a 67,98 milioni di euro, in aumento del 12% rispetto all'esercizio 2022 (60,49 milioni di euro). Di questi gli IFRS 16 sono 1,40 mln.

€Mln	Y 2022	Var. vs 2022	Y 2023	Var %
NETWORK	42,85	- 4,59	38,26	-11%
Repurposing	30,99	- 5,08	25,91	-16%
Technical innovation and energy efficiency	0,35	0,03	0,39	10%
Extension/Development	11,30	0,41	11,71	4%
LPD Grid	0,12	- 0,12	0,00	-100%
Tender Engineering	0,09	0,16	0,25	178%
METERING	3,96	6,40	10,37	162%
Smart Meters (G4/G6)	1,35	2,36	3,71	175%
Revamping	1,14	4,25	5,39	373%
Other metering	1,47	- 0,21	1,26	-14%
DIGITALIZATION	12,52	4,41	16,93	35%
Digitalization	12,52	4,41	16,93	35%
OTHER	1,16	1,27	2,43	109%
Real Estate	0,60	0,27	0,87	46%
ICT	0,18	- 0,18	-	-100%
Vehicles	0,03	0,19	0,22	620%
Other of Other	0,35	0,99	1,34	282%
TOTALE	60,49	7,49	67,98	12%

- Gli **investimenti del gruppo NETWORK** (38,19 milioni di euro, -11% rispetto al 2022) fanno riferimento alle iniziative di sviluppo e mantenimento della rete (in particolare sostituzione di rete obsoleta e riparazione dispersioni).
- Gli investimenti del gruppo **DIGITALIZATION** (16,96 milioni di euro, +35% rispetto al 2022) hanno riguardato principalmente interventi di sostituzione dei GRF (gruppi di riduzione finale) con GRFD (gruppi di riduzione finale digitalizzati), l'installazione di gascromatografi, la digitalizzazione degli IPRM.
- Gli investimenti del gruppo **METERING** (10,41 milioni di euro, +162% rispetto al 2022) hanno riguardato principalmente:
 - il piano di sostituzione dei misuratori tradizionali ai sensi della Delibera ARERA n. 631/2013/R/gas e s.m.i,
 - la sostituzione dei contatori guasti (non in garanzia),
 - la ricapitalizzazione dei contatori rigenerati,
 - la sostituzione di contatori G10/G16/G25 per ottemperare agli obblighi della Delibera ARERA n.269 del 2022,
 - la sostituzione dei calibri >G6 secondo il D.M. 93/17.

ATTIVITÀ COMMERCIALE

Il rapporto tra Toscana Energia e le società di vendita è regolato dal “Codice di Rete” di Toscana Energia approvato dall’Autorità con la Delibera 250/07. Nel Codice di Rete di Toscana Energia sono precisate le seguenti prestazioni svolte dal distributore:

- servizi principali: trasporto gas dal punto di consegna del trasportatore al punto di riconsegna del cliente finale, gestione tecnica dell’impianto distributivo, ecc.;
- prestazioni accessorie: esecuzione di nuovi impianti di canalizzazione e allacciamento, modifica o rimozione di impianti esistenti, attivazione, disattivazione, sospensione e riattivazione della fornitura ai clienti finali, verifica del gruppo di misura su richiesta dei clienti finali, ecc.;
- prestazioni opzionali: manutenzione dei gruppi di riduzione e misura di proprietà dei clienti finali, attivazione di servizi sostitutivi di alimentazione dei punti di riconsegna, ecc.

Attraverso il Codice di Rete sono definite:

- le regole di accesso dei venditori al servizio di distribuzione per il trasporto gas ai punti di riconsegna da essi forniti, per l’attivazione di nuove forniture e per la sostituzione del fornitore (“switching”);
- le procedure per lo scambio di informazioni tra distributori e venditori;
- le modalità operative del servizio;
- le procedure di attribuzione ai punti di riconsegna dei quantitativi di gas di competenza delle diverse società di vendita;
- la gestione della misura del gas sia presso il punto di consegna, sia presso il punto di riconsegna dell’impianto di distribuzione;
- il sistema di fatturazione e pagamento dei servizi resi dal distributore, nonché le eventuali garanzie finanziarie richieste alle società di vendita.

Con riferimento ai dati operativi, al 31 dicembre 2023 Toscana Energia distribuisce il gas di 164 società di commercializzazione, per un totale vettoriato nelle proprie reti di 890 milioni di metri cubi (a fronte dei 976 milioni di metri cubi dell’anno precedente).

Al 31 dicembre 2023 i punti di riconsegna attivi ammontano a 798.220 (rispetto ai 797.633 del 2022, con un aumento dello 0,07%).

Nel corso del 2023 sono state gestite 128.194 richieste di subentro (+1,16% rispetto alle 126.719 del 2022), a seguito della variazione (switching) della società di vendita nella fornitura del gas da parte dei clienti finali.

Innovazione tecnologica e attività di ricerca

Le attività di innovazione e sviluppo tecnologico condotte dalla Società proseguono nel 2023 perseguendo i seguenti obiettivi:

- miglioramento degli standard di qualità e sicurezza del servizio;
- riduzione degli effetti ambientali delle attività di distribuzione;
- aumento dell'efficienza del sistema distributivo.

Al fine di aumentare l'efficienza energetica degli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM), riducendo i consumi di gas di preriscaldamento, nel 2023 si è beneficiato dell'efficientamento degli impianti condotti l'anno precedente e si sono attuate misure di tipo gestionale che hanno consentito di modulare l'attingimento del gas in rete attraverso gli IPRM su cui lo scarto di pressione tra ingresso e uscita è minore, e che comportano quindi un minor dispendio di energia termica specifico. Nel 2023 abbiamo ottenuto una riduzione complessiva del Consumo Specifico – Stmc di gas consumato per preriscaldamento / Stmc di gas immesso in rete - superiore al 29% rispetto al 2022.

Gli interventi di efficientamento effettuati sugli impianti di Prelievo Riduzione e Misura (IPRM) – sistemi di regolazione preriscaldamento e sostituzione circolatori vetusti con nuovi circolatori ad alta efficienza - hanno creato un'efficienza anche sui consumi elettrici industriali; rispetto al 2022 abbiamo avuto una riduzione complessiva superiore al 6%.

L'attività di ricerca dispersioni programmata è stata intensificata fino a coprire il 120% della rete di distribuzione gas con la tecnologia CRDS (Picarro). Tale tecnologia amplia in modo significativo l'efficienza dell'attività di ricerca programmata delle dispersioni, sia per la maggiore sensibilità dello strumento di misura (valore soglia 1 ppb contro 1 ppm dei laser convenzionali), sia per la selettività della stessa che con un unico strumento esegue in continuo anche la misurazione dell'etano permettendo di distinguere tra gas naturale e gas biogenico. Questi apparati utilizzati in associazione ad un anemometro e sensori GPS, montati su automezzi appositamente allestiti, oltre alla ricerca delle dispersioni su Tubazioni Stradali interrato, estendono l'ispezione ad asset, normalmente esclusi dal processo di ricerca dispersioni, quali gli Impianti di Derivazione Utenza interrati e aerei, consentendo così anche l'individuazione di dispersioni aeree. Sono state messe a punto idonee procedure operative e il sistema è stato introdotto nella prassi aziendale.

In merito al monitoraggio della pressione nelle reti di distribuzione a bassa pressione, risultano attualmente installati 120 punti di monitoraggio della pressione come previsto dalla delibera ARERA 569/2019/R/GAS.

Tra le varie attività previste per la digitalizzazione della rete di distribuzione gas e relativi impianti sono da evidenziare

- prosecuzione dell'attività di sostituzione dei gruppi di riduzione finale tradizionali con gruppi digitalizzati (sono stati installati ulteriori 176 gruppi digitali)

- prosecuzione dell'attività di fornitura ed installazione di ulteriori 16 nuovi apparati digitali per il controllo da remoto della quantità di odorizzante presente a fondo rete
- installazione di circa ulteriori 38 apparati di monitoraggio della pressione di fondo rete sulle reti in bassa pressione
- adozione del nuovo sistema di controllo e comando da remoto DANA per oltre il 50% degli Impianti Gas (20 impianti su 36)

La trasformazione digitale intrapresa dal Gruppo non riguarda solamente i suoi asset, ma anche i processi. Il motore di questo grande cambiamento è la Digital Factory, dentro la quale stanze fisiche e virtuali lavorano in modalità Agile alla digitalizzazione dei processi aziendali, dando vita a software ed applicazioni che hanno permesso di migliorare ulteriormente l'efficienza operativa. Tali competenze e soluzioni possono essere utili anche ad altri operatori con esigenze simili a quelle di Toscana Energia, per fissare obiettivi più ambiziosi e concreti. Bludigit, la società di servizi digitali del Gruppo Italgas, con le capacità sviluppate nella Digital Factory e attraverso le partnership con fornitori tecnologici a livello globale, offre soluzioni innovative a terzi, a supporto del processo di transizione energetica.

Quanto alle persone, oggi tutti i dipendenti Toscana Energia hanno almeno un dispositivo mobile in dotazione e sono coinvolti in programmi di formazione, aggiornamento e reskilling digitale. Un approccio che si rivela sempre più efficace, mettendo a disposizione delle nostre persone le competenze e gli strumenti per poter interpretare e utilizzare i numerosi dati che ogni giorno vengono inviati dai sensori IoT diffusi su tutta l'infrastruttura. In aggiunta, è stato avviato il re-design dell'esperienza digitale dei dipendenti, tramite l'ottimizzazione dei processi HR e dei relativi sistemi di supporto e l'evoluzione degli strumenti di collaborazione e comunicazione.

Innovazione, digitalizzazione delle reti e dei processi aziendali

Nel 2023 prosegue il percorso di trasformazione digitale di asset e processi, come confermato dal piano industriale 23-29 presentato il 15 giugno 2023.

Sotto la spinta della Digital Factory l'innovazione continua a produrre risultati tangibili.

Ne sono esempio l'applicazione di DANA (Digital Advanced Network Automation), l'innovativo sistema di comando e controllo della rete gas digitalizzata.

Grazie a DANA, è possibile non solo monitorare ed intervenire da remoto su tutti gli asset della rete di distribuzione, minimizzando il tempo di reazione e l'impatto ambientale, ma anche acquisire costantemente ed in tempo reale tutti i Big Data provenienti dal territorio, che convogliano in un ambiente innovativo unico al mondo, il CIR, o Centro di Comando e Controllo degli Impianti e delle Reti.

La stanza agile CAPEXFORCE ha concluso il suo percorso ed è ora disponibile il nuovo applicativo per la pianificazione e la gestione degli investimenti e delle opere di alta e media complessità. CAPEXFORCE consente di aumentare il livello di coordinamento delle funzioni coinvolte negli investimenti Italgas, con lo scopo di semplificare le attività di pianificazione ed esecuzione lavori.

Il Gruppo Italgas ha scelto nel 2019 Picarro, una tecnologia tra le più all'avanguardia nel monitoraggio delle reti. Nel 2023, Bludigit ha realizzato una soluzione in grado di ottimizzare i percorsi effettuati dai drivers Picarro nel corso delle sequenze di localizzazione dispersioni, minimizzando ed ottimizzando i km percorsi dalle auto.

Per quanto riguarda i processi di Staff, la Digital Supplier Journey avviata nel 2022 è proseguita con ulteriori step, tra cui il lancio del nuovo portale fornitori "supplyhub" che permette alla rete di imprese del Gruppo Italgas di trovare tutti gli strumenti operativi per gestire il contratto e i lavori affidati.

L'evoluzione degli strumenti di protezione cyber si è concentrata sulla diffusione di campagne di awareness che hanno coinvolto tutti i dipendenti del Gruppo. Inoltre, sono stati introdotti sistemi atti a garantire la protezione dei dati sensibili aziendali e a impedirne la diffusione non autorizzata (Data Loss Prevention).

La regolazione

Regolazione tariffaria

L'attività di distribuzione e misura del gas naturale è regolamentata dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Tra le sue funzioni vi sono la determinazione e l'aggiornamento delle tariffe, nonché la predisposizione delle regole per l'accesso alle infrastrutture e per l'erogazione dei relativi servizi.

Il sistema tariffario prevede in particolare che i ricavi di riferimento per la formulazione delle tariffe siano determinati in modo da coprire i costi sostenuti dall'operatore e consentire un'equa remunerazione del capitale investito. Le categorie di costi riconosciuti sono tre:

- il costo del capitale investito netto ai fini regolatori RAB (*Regulatory Asset Base*) attraverso l'applicazione di un tasso di remunerazione dello stesso;
- gli ammortamenti economico – tecnici, a copertura dei costi di investimento;
- i costi operativi, a copertura dei costi di esercizio.

Di seguito sono riportati i principali elementi tariffari sulla base del quadro normativo (Delibera n. 570/2019/R/gas e s.m.i.)

HIGHLIGHTS QUINTO PERIODO DI REGOLAZIONE (DAL 1/1/2020 AL 31/12/2025)	
Termine periodo di regolazione (TARIFFE)	31 dicembre 2025
Calcolo del capitale investito netto riconosciuto ai fini regolatori	Costo storico rivalutato Metodo parametrico cespiti centralizzati
Remunerazione del capitale netto ai fini regolatori ($WACC_{pre-tax}$)	Distribuzione e misura: <ul style="list-style-type: none"> • 6.3%: anni 2020 e 2021 • 5.6%: anni 2022 e 2023
Incentivi nuovi investimenti	Remunerazione investimenti t-1 a compensazione del time lag regolatorio dal 2013
Fattore di efficienza	Costi operativi distribuzione: <ul style="list-style-type: none"> • 3.5% per le grandi imprese • 4.79% per le medie imprese • 6.59% per le piccole imprese Costi operativi misura: 0% Costi operativi commercializzazione: 1.57%



◆ Revisione parametri infra-periodo (x-factor, beta, gearing)

◇ Aggiornamento del WACC qualora l'incremento dei principali parametri determini una variazione di almeno 50 bps del WACC rispetto al valore in vigore

◆ Aggiornamento dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi ($R^{nominal}$, FP, parametri fiscali, CRP, inflazione, indici Iboxx e gradualità costo del debito)

La **Delibera n. 570/2019/R/gas** ha approvato la regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2020-2025.

In particolare:

- l'Autorità ha confermato la durata di sei anni del periodo di regolazione tariffaria, così come la suddivisione in due semi-periodi della durata di tre anni ciascuno;
- relativamente al riconoscimento dei costi operativi, l'Autorità ha previsto che:
 - a) il livello iniziale per il 2020 dei costi operativi riconosciuti sia fissato applicando eguale peso ai costi effettivi e ai costi riconosciuti dell'anno di riferimento 2018;
 - b) il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi sia fissato pari a:
 - per il servizio di distribuzione:
 - 3,53%, per le grandi imprese (PDR > 300.000);
 - 4,79%, per le medie imprese (PDR > 50.000);
 - 6,59%, per le piccole imprese (PDR < 50.000);
 - 0% per il servizio di misura;
 - 1,57% per il servizio di commercializzazione;
 - c) il livello del costo *standard* riconosciuto per ciascuna lettura di *switch* sia confermato, per il primo *semi*-periodo di regolazione, pari a 5 euro;
 - relativamente al riconoscimento dei costi di capitale, l'Autorità ha previsto che:
 - a) l'adozione di un tetto ai riconoscimenti tariffari per gli investimenti nelle reti di distribuzione applicato alle località con anno di prima fornitura successivo al 2017 sia confermata anche per il quinto periodo di regolazione, nella misura fissata con la delibera n. 704/2016/R/gas;
 - b) vengano rivisti i pesi da applicare per il riconoscimento degli investimenti in smart meter effettuati nel biennio 2020-2021 nella misura del 30% (da 40%) per il costo standard e del 70% per il costo effettivo (da 60%);
 - c) venga adottato un orizzonte temporale per il pieno recupero dei c.d. contributi "congelati" allineato rispetto all'orizzonte temporale di restituzione dei contributi soggetti a degrado (34 anni circa);
 - d) in seguito all'equiparazione del parametro β asset per i servizi di distribuzione (0,439) e misura (da 0,502 a 0,439), il valore del tasso di remunerazione del capitale investito WACC venga fissato pari a 6,3% fino al 2021, anche per l'attività di misura;
- relativamente alla metanizzazione della Sardegna, l'Autorità ha istituito uno specifico ambito tariffario prevedendo, per un periodo di tre anni, un meccanismo transitorio di perequazione che consente di parificare la tariffa dell'ambito sardo a quella dell'ambito meridionale;
- relativamente all'applicazione della regolazione tariffaria in materia di reti isolate di GNL e di reti isolate alimentate con carro bombolaio, l'Autorità ha introdotto una disciplina transitoria, prevedendo che tali reti possano essere assimilate alle reti di distribuzione interconnesse per un periodo di cinque anni previa presentazione di istanza da parte dell'impresa di distribuzione interessata.

Il Consiglio di Stato, in data 28 novembre 2023 ha parzialmente accolto l'appello di ARERA avverso la sentenza del TAR Milano sulla delibera 570/2019 e relativa RTDG. In particolare, il Consiglio di Stato ha accolto l'appello ARERA relativamente alla tematica del Beta misura, ritenendo che la regolazione introdotta con la delibera 570/2019 sia sorretta da una adeguata istruttoria; relativamente alla tematica dell'IRMA, ritenendo che detta voce abbia natura di debito di valore e non di valuta e, in quanto tale, debba solo essere rivalutata, senza maturare interessi legali ai sensi dell'art. 1282 c.c. Il Consiglio di Stato ha invece confermato la pronuncia del TAR Lombardia nella parte in cui la delibera 570/20219 è stata ritenuta illegittima per difetto di trasparenza e

di motivazione in merito alla determinazione dei costi operativi riconosciuti (COR), dei costi operativi effettivi (COE) e dell'*x-factor*. È poi stato dichiarato inammissibile per difetto di interesse il motivo di censura proposto da ARERA avverso il capo della sentenza del TAR Milano che ha ritenuto illegittimo il mancato esperimento della AIR.

La **Delibera n. 287/2021/R/gas** ha modificato l'articolo 57, comma 1, della RTDG, al fine di omogeneizzare i criteri per la dismissione a fini regolatori dei misuratori tradizionali sostituiti in applicazione delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas di cui alla deliberazione 631/2013/R/gas, come successivamente modificata e integrata. La Delibera stabilisce che, indipendentemente dalla classe di appartenenza del misuratore tradizionale sostituito, le dismissioni effettuate in applicazione delle Direttive *smart meter* siano convenzionalmente portate in diminuzione della stratificazione dei valori lordi storici a partire dai valori delle immobilizzazioni lorde relative ai cespiti di più antica installazione (*c.d. FIFO regolatorio*).

La **Delibera n. 559/2021/R/gas** ha determinato gli importi a recupero dei mancati ammortamenti (*c.d. IRMA*) per i gruppi di misura tradizionali di calibro G4 e G6 sostituiti con gli smart meter gas in applicazione delle Direttive *smart meter*.

La **Delibera n. 614/2021/R/com**, ha approvato i criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027 (TIWACC 2022-2027). Il 2PWACC è diviso in due sub-periodi, ciascuno di durata triennale. Pur mantenendo una frequenza di aggiornamento triennale dei parametri relativi al contesto macroeconomico e fiscale, l'Autorità ha introdotto un meccanismo di aggiornamento annuale (almeno per il primo triennio) delle variabili macroeconomiche, qualora l'effetto cumulato dell'aggiornamento dei parametri comporti una variazione del WACC al di sopra di una soglia di 50 bps (*basis point spread*). Per il servizio di distribuzione e misura del gas, il valore del WACC a partire dall'anno 2022 viene fissato pari al 5,6%, in termini reali pre-tasse.

La **Delibera n. 634/2021/R/gas** ha posticipato al 30 aprile dell'anno *t* la pubblicazione delle tariffe di riferimento provvisorie relative all'anno *t* e al 31 marzo dell'anno *t+1* la pubblicazione delle tariffe di riferimento definitive relative all'anno *t*.

La **Delibera n. 525/2022/R/gas** ha disciplinato le modalità operative di applicazione del tetto ("cap") al riconoscimento tariffario dei costi di capitale nelle località in avviamento, confermando l'applicazione del "cap" a tutte le località con anno di prima fornitura (APF) successivo al 2017 e definendo le modalità applicative di un meccanismo articolato in tre fasi di cui all'articolo 33 della RTDG:

- prima fase, di durata triennale, a decorrere dalle tariffe di riferimento anno tariffario APF+1;
- seconda fase, di durata biennale, applicabile alle tariffe di riferimento anni tariffari APF+4 e APF+5;
- terza fase, a decorrere dalle tariffe di riferimento anno tariffario APF+6.

Nel febbraio 2023 Italgas Reti ha impugnato la Delibera n. 654/2022/R/com con la quale ARERA ha confermato i valori dei parametri del WACC comuni a tutti i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas riportati nella Tabella 1 del TIWACC 2022-2027. A seguito dell'applicazione del *c.d.* meccanismo di trigger, previsto dall'articolo 8 del TIWACC 2022-2027 per l'aggiornamento del WACC per il sub-periodo 2022-2024, dal calcolo del WACC derivante dall'aggiornamento dei parametri finanziari rilevanti risulta infatti una variazione del

WACC, per ciascun servizio, inferiore a 50 bps rispetto al valore in vigore. Nel febbraio 2023, Italgas Reti ha impugnato la delibera sopra citata e allo stato si è in attesa della fissazione dell'udienza.

La **Delibera n. 736/2022/R/gas** ha approvato, per l'anno 2023 le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale.

La **Delibera n. 737/2022/R/gas** ha approvato l'aggiornamento infra-periodo della regolazione tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas, per il secondo semi-periodo 2023-2025 dell'attuale periodo regolatorio.

In particolare, tra le altre disposizioni, la delibera:

- relativamente ai recuperi di efficienza (x-factor), non modifica gli obiettivi di recupero di produttività già fissati per il primo triennio del periodo di regolazione 2020-2022;
- in relazione al riconoscimento dei costi di capitale previsti per l'installazione di smart meter a partire dall'anno 2023, definisce in diminuzione i nuovi livelli di costo standard per il triennio 2023-2025 con riferimento ai misuratori di classe fino a G25 e conferma i livelli di costo standard previgenti, opportunamente rivalutati, con riferimento ai misuratori di classe superiore a G25;
- con riferimento al tema del riconoscimento del valore residuo degli smart meter installati nella prima fase di roll-out delle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas, prevede il riconoscimento del valore residuo per gli *smart meter* dismessi anticipatamente fino all'anno 2018;
- in relazione alla definizione della componente parametrica a copertura dei costi operativi e di capitale di telelettura/telegestione, prevede l'attivazione di una componente tariffaria unica fissata in 1,59 euro/punto di riconsegna smart per l'anno 2023;
- con riferimento alla definizione del livello del costo *standard* riconosciuto per le letture di *switch* da applicare nel triennio 2023-2025, stabilisce un valore pari a 0,50 euro da applicare alle letture di *switch* relative a punti di riconsegna dotati di *smart meter* e conferma l'attuale valore di 5 euro per ciascuna lettura di *switch* nel caso di punti di riconsegna dotati di misuratore convenzionale.

La **Delibera n. 155/2023/R/gas** ha rideterminato le tariffe di riferimento per i servizi di distribuzione e misura del gas per gli anni 2009-2021, sulla base di richieste di rettifica di dati pervenute entro la data del 15 febbraio 2023.

La **Delibera n. 156/2023/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2022, calcolate sulla base dei dati patrimoniali consuntivi relativi all'anno 2021.

La **Delibera n. 162/2023/R/gas** ha prorogato dal 31 ottobre 2022 al 30 settembre 2023, in ragione degli approfondimenti istruttori tuttora in corso, il termine di conclusione del procedimento avviato con la Delibera n. 114/2022/R/gas per la rideterminazione degli importi riconosciuti a Italgas Reti con la Delibera n. 537/2019/R/gas, a copertura dei costi operativi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e ai concentratori per gli anni 2011-2016.

La **Delibera n. 207/2023/R/gas** ha determinato le tariffe di riferimento provvisorie per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2023, sulla base dei dati patrimoniali preconsuntivi relativi all'anno 2022.

La **Delibera n. 409/2023/R/gas** ha rettificato gli errori di calcolo relativi alla determinazione dei costi operativi riconosciuti e dell'*X-factor*, in ottemperanza alle sentenze del TAR Lombardia che hanno parzialmente accolto

i ricorsi di alcuni operatori, tra cui Italgas, per l'annullamento della RTDG 2020-2025 di cui alla deliberazione n. 570/2019/R/gas. In particolare, la delibera:

- ridetermina i valori dei corrispettivi unitari a copertura dei costi operativi riconosciuti per il servizio di distribuzione gas per gli anni dal 2020 al 2023, per le gestioni comunali o sovracomunali e per le gestioni d'ambito, nonché il tasso di riduzione annuale dei costi unitari riconosciuti a copertura dei costi operativi (X-factor), nella misura del 3,39% in luogo del precedente 3,53%;
- rinvia la rideterminazione delle tariffe di riferimento definitive per il servizio di distribuzione gas per gli anni 2020, 2021 e 2022 all'esito dei giudizi di appello, tuttora pendenti, proposti dall'Autorità, per i profili di soccombenza, contro le cinque sentenze su cui il TAR Lombardia si è finora pronunciato.

La **Determina n. 1/2023 – DINE** ha definito le modalità operative di riconoscimento dei costi residui degli *smart meter* installati fino al 2018, con anno di fabbricazione non successivo al 2016, e dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile ai fini tariffari. L'Autorità dovrà predisporre una fase di nuova acquisizione dei dati relativi alle dismissioni di *smart meter*, tramite una sessione straordinaria della raccolta dati RAB GAS, con la pubblicazione delle relative istruzioni operative.

La **Delibera n. 556/2023/R/com** ha aggiornato, per l'anno 2024, i parametri previsti per la verifica dell'attivazione del meccanismo di *trigger*, sulla base dei quali risultano verificate le condizioni per l'aggiornamento annuale del WACC, di cui all'articolo 8 del TIWACC 2022-2027 (variazione di 90 bps rispetto all'anno precedente). La delibera ha quindi determinato per l'anno 2024 il valore del WACC per il servizio di distribuzione e misura del gas naturale pari al 6,5%.

La **Delibera n. 631/2023/R/gas** ha approvato, per l'anno 2024, le tariffe obbligatorie per i servizi di distribuzione, misura e commercializzazione del gas naturale.

I risultati economico – finanziari

L'andamento economico 2023 della Società è sintetizzato, secondo una visione gestionale, nella tabella che segue²:

CONTO ECONOMICO³

(migliaia di €)	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Ricavi da attività distribuzione gas	133.445	146.472	13.027	9,8%
- di cui Ricavi di vettoriamento	125.399	132.722	7.323	5,8%
- di cui Altri ricavi regolati distribuzione gas	8.045	7.724	(321)	-4,0%
- di cui special item		6.026	6.026	
Ricavi regolati della distribuzione gas adjusted	133.445	140.446	7.001	5,2%
Ricavi da attività diverse	1.353	1.369	16	1,2%
Ricavi totali	134.798	147.841	13.043	9,7%
Ricavi totali adjusted	134.798	141.815	7.017	5,2%
Costi Operativi	(33.257)	(36.615)	(3.358)	10,1%
- di cui special item		(3.056)	(3.056)	
- di cui Costi del Personale	(12.765)	(12.114)	651	-5,1%
Costi operativi adjusted	(33.257)	(33.559)	(302)	0,9%
Margine operativo lordo	101.541	111.226	9.685	9,5%
Margine operativo lordo adjusted	101.541	108.256	6.715	6,6%
Ammortamenti e svalutazioni	(46.240)	(50.404)	(4.164)	9,0%
- di cui special item		(2.970)	(2.970)	
Ammortamenti e svalutazioni adjusted	(46.240)	(47.434)	(1.194)	2,6%
Utile operativo	55.301	60.822	5.521	10,0%
Utile operativo adjusted	55.301	60.822	5.521	10,0%
Proventi (oneri) finanziari netti	(6.018)	(10.506)	(4.488)	74,6%
- di cui special item				
Proventi (oneri) finanziari netti adjusted	(6.018)	(10.506)	(4.488)	74,6%
Proventi netti su partecipazioni	1.210	580	(631)	-52,1%
Proventi netti su partecipazioni adjusted	1.210	580	(631)	-52,1%
Utile prima delle imposte	50.493	50.895	401	0,8%
Utile prima delle imposte adjusted	50.493	50.895	402	0,8%
Imposte sul reddito	(13.298)	(13.905)	(607)	4,6%
- di cui special item				
Imposte sul reddito adjusted	(13.298)	(13.905)	(607)	4,6%
Utile netto	37.194	36.991	(205)	-0,5%
Utile netto adjusted	37.194	36.991	(205)	-0,5%

L'utile operativo adjusted (EBIT), al netto delle partite non ricorrenti, conseguito nell'esercizio 2023 ammonta a 60.822 mila di euro, con un incremento di 5.521 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022 (+10 %) per effetto dei maggiori ricavi totali adjusted (+7.017 mila euro; +5,2 %) e dei maggiori ammortamenti e svalutazioni adjusted (+ 1.194 mila euro; +2,6 %), compensati dai minori costi operativi adjusted (-302 mila euro; -1,6 %).

² Con il regolamento n. 254 del 25 marzo 2009 la Commissione Europea ha omologato l'interpretazione IFRIC 12 "Accordi per servizi in concessione" che definisce i criteri di rilevazione e valutazione da adottare per gli accordi tra settore pubblico e privato relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione. L'applicazione di tale interpretazione ha determinato l'iscrizione, in pari misura, dei ricavi e dei costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione pari a 52,6 milioni di euro nel 2020 (50,1 milioni di euro nel 2019).

³ Per la riconduzione dello schema di Conto economico riclassificato a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

Riconduzione dell'utile operativo e dell'utile netto a quello adjusted

La performance operativa di Toscana Energia viene generalmente valutata sulla base dell'utile operativo e dell'utile netto nella configurazione adjusted, ottenuti escludendo dall'utile operativo e dall'utile netto gli special item. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Si ritiene, tuttavia, che tali misure di performance consentano l'analisi dell'andamento dell'attività di distribuzione gas, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali sono classificate negli special item, se significative, quando: (i) derivano da eventi o da operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento delle attività; (ii) derivano da eventi o da operazioni non rappresentativi della normale attività di distribuzione gas.

L'effetto fiscale correlato alle componenti escluse dal calcolo dell'utile netto adjusted è determinato sulla base della natura di ciascun componente di reddito oggetto di esclusione. L'utile operativo e l'utile netto adjusted non sono previsti né dagli IFRS, né da altri standard setter. Tali misure di performance consentono l'analisi dell'andamento dei business, assicurando una migliore comparabilità dei risultati. L'informativa finanziaria NON – GAAP deve essere considerata come complementare e non sostituisce le informazioni redatte secondo gli IFRS.

Le componenti reddituali classificate negli special item dell'esercizio 2023, con effetto nullo su EBIT, riguardano gli effetti complessivi derivanti dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e entrati in esercizio fino al termine dell'anno 2018 (6.026 mila euro) e relativi oneri (3.056 mila euro di minusvalenze nette e 2.970 mila euro di accantonamento a fondo oneri).

Non sono presenti componenti reddituali classificate negli special item dell'esercizio 2022.

L'utile operativo conseguito nel 2023 ammonta a 60.822 mila euro, in aumento di 5.522 mila euro, pari al +10%, rispetto al 2022. Tale incremento è dovuto principalmente al saldo dei seguenti effetti:

- maggiori ricavi da attività distribuzione gas per +13.027 mila euro attribuibili essenzialmente ai seguenti fattori:
 - maggiori ricavi connessi alla rivalutazione del capitale stabilito da ARERA (dal 0,7% al 2,8%) per 6,2 milioni di euro;
 - maggiori ricavi derivanti dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 ed entrati in esercizio fino al termine dell'anno 2018 (7 milioni di euro);
 - - 200 mila euro per minori ricavi delta Cver anni precedenti;
 - + 500 mila euro per maggiori ricavi per recupero VR anno 2022;
 - + 900 mila euro per maggiori ricavi per quota Co-DIS anni precedenti e 2023;
 - - 800 mila euro per minori ricavi per il ricalcolo dei rimborsi ex art.57 del.570/2019/R/gas anni precedenti (2015-2020);
 - - 200 mila euro per minori ricavi re-switch.
 -
- maggiori ricavi da attività diverse per 16 mila euro;

- maggiori costi operativi per 3.358 mila euro dovuti principalmente all'incremento degli altri costi e accantonamenti (+4.177 mila euro) principalmente per la rilevazione delle minusvalenze sui misuratori guasti, per gli oneri connessi alle concessioni (+ 107 mila euro) parzialmente compensati dalla diminuzione dei costi fissi di distribuzione (-914 mila euro), dalla riduzione costi per Titoli di Efficienza Energetica (-10 mila euro);
- incremento degli ammortamenti e svalutazioni derivante dalle maggiori quote di ammortamento relative all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture derivanti dagli investimenti del periodo (+1.311 mila euro) e dagli accantonamenti al fondo svalutazione immobilizzazioni (+2.853 mila euro) per effetto della previsione di futuri guasti degli smart meter di prima generazione.

L'**utile netto** (36.990 mila euro) si riduce di 206 mila euro (-1% rispetto al 2022), nonostante il già citato incremento dell'utile operativo pari a 5.522 mila euro, per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- maggiori oneri finanziari netti, pari a 4.488 mila euro;
- minori proventi netti su partecipazioni per 632 mila euro,
- maggiori imposte dell'esercizio, per 607 mila di euro.

RICAVI

I **ricavi da attività distribuzione gas**, pari a 146.472 migliaia di euro, incrementano rispetto al 2022 di 13.028 migliaia di euro (+10%);

(migliaia di €)	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Ricavi di vettoriamento	125.399	138.748	13.349	11%
Altri ricavi regolati distribuzione gas	8.045	7.724	- 321	-4%
	133.444	146.472	13.028	10%

L'aumento è principalmente dovuto ai maggiori ricavi connessi alla rivalutazione del capitale stabilito da ARERA (dal 0,7% al 2,8%) e dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 ed entrati in esercizio fino al termine dell'anno 2018 come sopra indicato.

Gli altri ricavi regolati, pari a 7.724 mila euro, si riducono di 321 mila euro principalmente per il decremento di 627 mila euro dei ricavi relativi agli switch. Tale decremento risulta compensato parzialmente dai maggiori ricavi per prestazioni di servizio alla clientela per 137 mila euro, dall'incremento degli incentivi per la sicurezza corrisposti da ARERA per 112 mila euro, dai maggiori ricavi per il servizio di default e della morosità complessa per 44 mila euro e dai maggiori ricavi per l'accertamento documentale per 13 mila euro.

I **ricavi da attività diverse** (1.370 milioni di euro) aumentano rispetto allo scorso esercizio di 17 mila euro (+1%)

e comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Ricavi per prestazioni	347	393	46	13%
Plusvalenze da alienazione	10	0	-10	-100%
Rimborsi vari di gestione	76	44	-32	-42%

Altri proventi diversi	652	575	65	13%
Risarcimenti assicurativi	267	101	-41	-29%
Proventi immobiliari	267	256	-11	-4%
	1.352	1.369	17	1%

I ricavi per prestazioni, pari a 393 mila euro, comprendono le prestazioni per i contratti di service verso le società del Gruppo e Gesam.

I proventi immobiliari pari a 256 mila euro si riferiscono alle locazioni attive per gli spazi occupati all'interno delle nostre sedi dalle altre società del gruppo.

Gli altri proventi diversi per un importo di 575 mila euro comprendono principalmente i ricavi di interconnessione con Centria SPA per 70 mila euro, i ricavi per rimborsi trasferte del personale coinvolto nella digital factory di Italgas per 203 mila euro, i ricavi per il riaddebito a Umbria Distribuzione Gas delle prestazioni di Picarro per 96 mila euro.

COSTI OPERATIVI

I **costi operativi** (36.615 mila) si incrementano di 3.360 mila euro e sono così ripartiti:

(migliaia di €)

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Costi fissi distribuzione gas	27.191	26.277	(914)	-3%
Altri costi e accantonamenti	221	4.398	4.177	1890%
TEE	197	187	(10)	-5%
Oneri connessi alle concessioni	5.646	5.753	107	2%
	33.255	36.615	3.360	10%

I **costi fissi distribuzione gas**, pari a 26.277 mila euro nel 2023, in diminuzione di 914 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Costo del personale	12.765	12.114	(651,1)	-5%
Costi esterni	14.426	14.163	(263,0)	-2%
	27.191	26.277	(914,0)	-3%

In particolare, il costo del personale, pari a 12.114 mila euro, comprende le seguenti voci:

(migliaia di €)

	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Costo lavoro lordo	22.718	22.855	137	1%
Servizi relativi al personale	865	902	37	4%
Capitalizzazioni	-10.817	-11.643	(826)	8%
	12.765	12.114	-651	-5%

Il **costo del personale** diminuisce di 651 mila euro ed è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori capitalizzazioni nell'esercizio per 826 mila euro.

Effetto parzialmente compensato da:

- maggiore costo del lavoro lordo per 137 mila euro;
- maggiori costi per servizi relativi al personale per 37 mila euro per spese di reclutamento, addestramento e trasferte.

I **costi esterni**, pari a 14.163 mila euro, comprendono le seguenti voci:

(migliaia di €)	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Servizi centralizzati service	9.400	10.046	646	7%
Consumo gas preriscaldamento e accert. Documentale	47	330	283	609%
Materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche	4.210	3.819	-391	-9%
Servizi informatici	495	110	-385	-78%
Servizi vari (bancari, postali, telefonici, vigilanza, energia elettrica, ecc.)	1.580	1.650	70	4%
Gestione automezzi	1.149	980	-169	-15%
Covid 19 Emergency	99	0	-99	-100%
Lettura contatori	165	40	-125	-76%
Locazioni e noleggi	427	450	23	5%
Consulenze e prestazioni professionali	1.323	1.278	-45	-3%
Assicurazioni	501	600	99	20%
Imposte indirette, tasse e tributi	1.266	1.480	214	17%
Altri oneri diversi	867	610	-257	-30%
Capitalizzazione prestazioni interne	-7.103	-7.230	-127	2%
	14.426	14.163	-263	-2%

I costi esterni diminuiscono rispetto all'esercizio precedente per l'effetto combinato delle seguenti principali variazioni:

- minori costi per materiali, manutenzioni e prestazioni tecniche (-391 mila euro), minori costi per servizi informatici (-385 mila euro), maggiori costi per servizi vari (70 mila euro), minori oneri diversi (-257 mila euro);
- maggiori costi per i servizi centralizzati di service per 646 mila euro dovuti alla gestione diretta da parte della Capogruppo di alcuni servizi (l'incremento è dovuto all'assorbimento dei costi informatici e di vigilanza e guardiania);
- incremento delle capitalizzazioni per prestazioni interne di 127 mila euro.

Gli **Accantonamenti per rischi, oneri e svalutazione crediti** al netto degli utilizzi per esuberanza ammontano a 527 mila euro e si incrementano di 639 mila euro principalmente per effetto:

- Del maggiore accantonamento del fondo TEE al netto degli utilizzi per 17 mila euro;
- Del minor utilizzo di esuberi fondo svalutazione crediti rispetto al 2022 per 350 mila euro;
- Del maggiore accantonamento del fondo rischi legali al netto degli utilizzi per 66 mila euro;
- Del maggior accantonamento al fondo rischi diversi (canoni in contestazione) per 209 mila euro.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Nell'esercizio 2023 la Società ha effettuato ammortamenti e svalutazioni per 50.404 mila euro, così ripartiti:

(migliaia di €)	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (IFRIC 12)	41.066	42.371	1.305	3%
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	2.509	2.527	18	1%
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	2.518	2.507	-11	0%
<i>di cui ammortamenti relativi a Diritti d'uso</i>	1.697	1.716	19	1%
Totale ammortamenti	46.093	47.404	1.311	3%
Svalutazioni e utilizzi	147	3.000	2.853	0%
	46.240	50.404	4.164	9%

L'incremento (+4.164 mila euro) deriva principalmente:

- o dalle maggiori quote di ammortamento relative all'entrata in esercizio di nuove infrastrutture, principalmente per gli investimenti del periodo, al netto degli investimenti che hanno concluso la loro vita utile nell'esercizio precedente (+1.305 mila euro);
- o dai maggiori ammortamenti delle altre immobilizzazioni immateriali per 18 mila euro;
- o dai minori ammortamenti delle immobilizzazioni materiali per 11 mila euro;
- o dalle maggiori svalutazioni (per 2.853 mila euro) per effetto della previsione di futuri guasti degli smart meter di prima generazione.

ONERI FINANZIARI NETTI

Gli oneri finanziari netti (10.506 mila euro) aumentano di 4.888 mila euro rispetto al 2022 e sono così suddivisi:

(migliaia di €)	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario	6.004	10.304	4.300	72%
Altri proventi	-84	-18	66	-79%
Altri oneri	98	220	122	124%
	6.018	10.506	4.488	75%

Gli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario (10.304 mila euro) comprendono gli oneri finanziari derivanti dai contratti passivi di finanziamento in essere nei confronti degli istituti di credito e nei confronti della controllante Italgas S.p.A. l'incremento degli oneri è dovuto al principalmente al notevole aumento del costo del denaro dei finanziamenti a breve termine. L'incremento degli altri oneri è principalmente dovuto alla rivalutazione del tfr per effetto del riconoscimento dell'inflazione.

PROVENTI NETTI SU PARTECIPAZIONI

I proventi netti su partecipazioni, pari a 580 mila euro (1.210 mila euro al 31 dicembre 2022), si riducono rispetto all'esercizio precedente di 631 mila euro a fronte dei minori dividendi corrisposti dalla società partecipata Gesam Reti S.p.A..

(migliaia di €)	2022	2023	Var. ass.	Var. %
Dividendi:				
Gesam Reti S.p.A.	1.210	580	-631	-52%
	1.210	580	-631	-52%

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito (13.905 mila euro) si incrementano di 607 mila euro, principalmente per effetto dei minori benefici legati ai crediti di imposta spettanti e per la normale dinamica di crescita del risultato di periodo.

L'incidenza delle imposte dell'esercizio sul risultato prima delle imposte (tax rate) è pari al 27,32% (26,34% nel 2022).

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Lo schema di Stato patrimoniale riclassificato⁴ aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio pubblicato nella Relazione finanziaria dell'esercizio in chiusura, secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa, suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio e il finanziamento.

Con riferimento alla struttura patrimoniale - finanziaria, il capitale investito netto al 31 dicembre 2023 è di 938.306 mila euro, in aumento di 9.073 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022.

(migliaia di €)	2022	2023	Var. ass. 2022 - 2023
Capitale immobilizzato	892.032	894.391	2.359
Immobili, impianti e macchinari	23.338	22.709	(629)
Attività immateriali	838.194	849.165	10.971
Partecipazioni	45.487	45.487	0
Debiti netti relativi all'attività di investimento	(14.987)	(22.970)	(7.983)
Capitale di esercizio netto (*)	43.067	49.358	6.291
Fondi per benefici ai dipendenti	(5.866)	(5.443)	423
CAPITALE INVESTITO NETTO	929.234	938.306	9.072
Patrimonio netto	432.974	443.992	11.018
Indebitamento finanziario netto	492.102	490.184	(1.918)
Debito finanziario relativo al leasing operativo	4.158	4.131	(27)
Indebitamento finanziario netto con IFRS 16	496.260	494.315	(1.945)
COPERTURE	929.234	938.306	9.073

⁴ Per la riconduzione dello schema di Stato patrimoniale riclassificato a quello obbligatorio si veda il paragrafo successivo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali e immateriali sono esposte come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Immobilizzazioni soggette a IFRIC 12	828.604	841.057	12.454
Immobilizzazioni immateriali	9.590	8.108	(1.482)
Immobilizzazioni materiali	23.338	22.709	(630)
	861.532	871.874	10.342

Le immobilizzazioni soggette all'applicazione dell'IFRIC 12 ammontano a 841.057 mila euro e aumentano di 12.454 mila euro rispetto al precedente esercizio per gli investimenti del periodo, al netto dei contributi (64.219 mila euro), effetto parzialmente compensato dalle riclassifiche e i decrementi netti dell'esercizio (-9.395 mila euro) e dalle quote di ammortamento dell'esercizio, al netto del rilascio dei contributi (-42.370 mila euro).

Le immobilizzazioni immateriali, pari a 8.108 mila euro, si riferiscono principalmente a diritti di brevetto industriale e di utilizzazione delle opere dell'ingegno (software) per 726 mila euro, a concessioni e licenze per 5.857 mila euro e ad altre immobilizzazioni immateriali per 1.393 mila euro. Il decremento di 1.482 mila euro deriva dalle quote di ammortamento dell'esercizio (-2.527 mila di euro), effetto parzialmente compensato dagli investimenti dell'esercizio (+1.042 mila euro) e dai decrementi e riclassifiche nette dell'esercizio (+ 3 mila euro).

Le immobilizzazioni materiali ammontano a 22.709 milioni di euro e sono composte principalmente da fabbricati, attrezzature industriali e commerciali e immobilizzazioni in corso. Il decremento di 630 mila euro deriva dagli ammortamenti effettuati nell'esercizio pari a 2.507 mila euro, dai decrementi e riclassifiche nette dell'esercizio, pari a +96 mila euro effetti parzialmente compensati dagli investimenti del periodo per 1.782 mila euro, di cui in adozione del principio IFRS 16 per 1.392 mila euro.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni (45.487 mila euro) rimangono invariate rispetto all'esercizio precedente.

DEBITI NETTI RELATIVI ALL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO

I debiti netti relativi all'attività di investimento, pari a 22.970 mila euro, riguardano essenzialmente debiti verso fornitori per le attività di mantenimento, potenziamento ed estensione della rete di distribuzione.

CAPITALE DI ESERCIZIO NETTO

Il capitale di esercizio netto ammonta a 49.358 mila euro e comprende le seguenti voci:

(migliaia di euro)

	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Crediti commerciali	10.895	57.443	46.548
Crediti tributari	9.711	3.879	(5.832)
Rimanenze	13.826	8.821	(5.005)
Altre attività di esercizio	96.571	14.280	(82.291)
<i>di cui Ratei e risconti da attività regolate</i>	9.075	13.496	4.421
<i>di cui Altre attività di esercizio</i>	87.496	783	(86.713)
Fondi per rischi e oneri	-4.676	-3.535	1.141
Debiti commerciali	-61.717	-10.102	51.615
Passività per imposte differite	-8.858	-4.692	4.166
Debiti tributari	-703	-1.637	(934)
Altre passività di esercizio	-11.982	-15.099	(3.117)
Capitale di esercizio netto	43.067	49.358	6.291

La variazione del capitale d'esercizio netto di 6.291 mila euro è dovuta principalmente ai seguenti effetti combinati:

- aumento dei crediti commerciali netti (+46.548 mila euro) dovuto principalmente ai maggiori crediti verso le società di vendita legati alla conclusione dell'effetto connesso all'introduzione del Bonus Gas;
- decremento dei crediti tributari per -5.832 mila euro dovuta principalmente al decremento del credito iva;
- riduzione delle rimanenze finali di magazzino per -5.005 mila euro dovuta alla attività connessa alla sostituzione dei misuratori;
- decremento delle altre attività di esercizio per -82.291 mila euro prevalentemente la riduzione delle componenti passanti rimborsate dalla CSEA legate alla conclusione dell'effetto connesso all'introduzione del Bonus Gas;
- riduzione dei fondi per rischi e oneri per +1.141 mila euro;
- diminuzione delle passività per imposte differite nette per +4.166 mila euro;
- decremento dei debiti commerciali per +51.615 mila euro a seguito della conclusione dell'effetto legato all'introduzione del Bonus gas. Al 31.12.2022 nei debiti commerciali erano state riclassificate le fatturazioni negative verso le società di vendita;
- aumento dei debiti tributari per -934 mila euro per imposte sul reddito dell'esercizio;
- aumento delle altre passività di esercizio per -3.117 mila euro dovuto prevalentemente ai debiti per i dividendi 2022 non ancora distribuiti.

FONDI BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, pari a 5.443 mila euro, riguardano:

- il fondo trattamento di fine rapporto (4.571 mila euro), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, che rappresenta la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro;
- il fondo generato a seguito della soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125 (378 mila euro);
- gli altri fondi per benefici ai dipendenti (388 mila euro), relativi alla stima degli oneri per premi di anzianità (in particolare, premi in natura che verranno corrisposti ai dipendenti al raggiungimento del 25° anno di anzianità aziendale);

- il FISDE - Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti Aziende (106 mila euro), che accoglie la stima degli oneri relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario, a beneficio dei dirigenti.

PROSPETTO DELL'UTILE COMPLESSIVO

Di seguito è fornito il “prospetto dell'utile complessivo”, nel quale sono indicati i proventi/oneri che, sebbene aventi natura economica, per espressa disposizione dei principi contabili internazionali, sono rilevati come variazioni di patrimonio netto.

(in euro)	2022	2023
Utile netto dell'esercizio	37.195.613	36.990.897
Altre componenti dell'utile complessivo		
<i>Componenti non riclassificabili a Conto economico:</i>		
Utili (perdite) attuariali da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	803.079	(52.958)
Effetto fiscale	(224.775)	15.421
<i>Componenti riclassificabili a Conto economico:</i>		
Variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge		
Effetto fiscale		
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	578.304	(37.537)
Totale utile complessivo dell'esercizio	37.773.917	36.953.360

PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2023 ammonta a 443.992 mila euro e si incrementa di 11.018 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022. Tale incremento è determinato dalla rilevazione dell'utile dell'esercizio di 36.991 mila euro, effetto parzialmente compensato dalla distribuzione degli utili dell'esercizio 2022, pari a 26.041 di euro a seguito della delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia Spa del 20 aprile 2022, dalla variazione della riserva per remeasurement IAS 19 (-38 mila euro) e dalla rilevazione della riserva di stock grant (+105 mila euro).

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

L'indebitamento finanziario netto è determinato dal saldo tra indebitamento, disponibilità liquide e impieghi finanziari non strumentali all'attività operativa quali titoli e depositi bancari. Al 31 dicembre 2023 ammonta a 494.315 mila euro, registrando un decremento di 1.945 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022. I debiti finanziari sono verso Italgas S.p.A. e verso terzi e comprendono debiti a breve e a lungo termine (rispettivamente per 142.359 e 338.174 mila euro) e quote a breve di debiti finanziari a lungo (13.854 mila euro). Escludendo gli effetti derivanti dall'applicazione dell'IFRS 16, pari a 4.131 mila euro, i debiti finanziari si attestano a 490.184

mila euro. L'indebitamento finanziario netto è pari a 494.315 mila euro comprensivo di 72 mila euro di disponibilità liquide.

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023	Var. ass.
Debiti finanziari	496.320	494.387	(1.933)
Disponibilità liquide	(60)	(72)	(12)
Crediti finanziari	0	0	0
	496.260	494.315	- 1.945

Il decremento dell'indebitamento finanziario netto (-1.945 mila euro) è attribuibile ai minori debiti finanziari a lungo termine (-10.301 mila euro) e alle maggiori disponibilità liquide (+12 mila euro), parzialmente compensati dai maggiori debiti finanziari a breve termine (+8.367 mila euro).

Le passività finanziarie a lungo termine rappresentano il 71% dell'indebitamento finanziario netto.

Le passività finanziarie sono interamente denominate in euro.

RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO E VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

Lo schema del rendiconto finanziario⁵ riclassificato sotto riportato è la sintesi dello schema del rendiconto finanziario obbligatorio. Il rendiconto finanziario riclassificato consente il collegamento tra la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine periodo e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine periodo. La misura che consente il raccordo tra i due rendiconti è il "free cash flow" (avanzo o deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti).

Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari) e al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale); (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di periodo, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi di indebitamento relativi al capitale proprio (pagamento di dividendi/apporti di capitale).

⁵ Per la riconduzione dello schema di Rendiconto finanziario riclassificato a quello obbligatorio si veda il successivo paragrafo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati a quelli obbligatori".

Rendiconto finanziario riclassificato

(migliaia di €)	2022	2023
Utile netto	37.196	36.991
a rettifica:		
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività	1.537	5.647
- ammortamenti e altri componenti non monetari	42.759	48.835
- dividendi, interessi e imposte sul reddito	18.106	23.831
Flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio	99.598	115.304
Variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione	(13.917)	(11.992)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	(18.904)	(20.946)
Flusso di cassa netto da attività operativa	66.777	82.366
Investimenti tecnici	(60.319)	(65.681)
Dismissioni	10	0
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda	0	0
Altre variazioni relative all'attività di investimento	4.075	8.598
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	10.542	25.283
Aumento di capitale Geoside	(18.685)	0
Free cash flow	(8.143)	25.283
Imprese entrate nell'area di consolidamento		
di cui:		
<i>prezzo pagato per equity</i>		
<i>accollo debiti netti società acquisite</i>		
Free cash flow	(8.143)	25.283
Variazione dei debiti finanziari	35.867	(1.933)
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio	(28.464)	(23.338)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(739)	12

Variazione indebitamento finanziario netto

(migliaia di €)	2022	2023
Free cash flow prima di operazioni di Merger and Acquisition	(10.542)	25.283
Variazioni per acquisizioni di partecipazioni e rami aziendali		0
Altre variazioni	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio	(28.464)	(23.338)
Variazione indebitamento finanziario netto esclusi i debiti per leasing ex IFRS 16	(38.241)	1.951
Variazione debiti finanziari ex IFRS 16	1.633	(6)
Variazione indebitamento finanziario netto	(36.608)	1.945

Il flusso di cassa netto da attività operativa pari a 81.863 mila euro ha consentito di finanziare totalmente il flusso derivante dagli investimenti al netto dei contributi e della variazione dei relativi debiti, pari alla spesa per

investimenti pari a 56.580, generando un free cash flow di 25.283 mila euro. Dopo la distribuzione del dividendo a valere sul risultato 2022, il decremento dell'indebitamento finanziario netto è stato di 1.945 mila euro, al netto dell'effetto derivante dalla variazione dei debiti per leasing IFRS 16 (-6 mila euro).

RICONDUZIONE DEGLI SCHEMI DI BILANCIO RICLASSIFICATI A QUELLI OBBLIGATORI

	2022		2023			
	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori da schema obbligatorio	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Ricavi (da schema obbligatorio)	202.209			221.214		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		-58.627			-64.940	
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio		-4.717			-4.480	
- Personale dato in comando		-3.236			-3.247	
- Ricavi note di credito revamping		-438			-705	
- Ricavi per costo lavoro digitalizzazione						
- Ricavi per vendita materiali vari		-393			0	
Ricavi totali (da schema riclassificato)			134.798			147.841
Costi operativi (da schema obbligatorio)	-95.951			-105.507		
- Ricavi per costruzioni e potenziamento delle infrastrutture di distribuzione IFRIC 12		58.627			64.940	
- Personale dato in comando		3.236			3.247	
- Ricavi note di credito Sagemcom		438			705	
- Ricavi per costo lavoro digitalizzazione						
- Ricavi per vendita materiali vari		393			0	
Costi operativi (da schema riclassificato)			-33.257			-36.615
Margine operativo lordo (EBITDA)			101.541			111.226
Ammortamenti e svalutazioni (da schema obbligatorio)	-50.957			-54.884		
- Rilascio dei contributi allacciamento di competenza dell'esercizio		4.717			4.480	
Ammortamenti e svalutazioni (da schema riclassificato)			-46.240			-50.404
Utile operativo (EBIT)	55.301		55.301		60.822	60.821
Oneri finanziari netti	-6.018		-6.018		-10.506	-10.506
Proventi netti su partecipazioni	1.210		1.210		580	580
Utile prima delle imposte	50.493		50.493		50.896	50.895
Imposte sul reddito	-13.298		-13.298		-13.905	-13.905
Utile (Perdita netta)	37.196		37.196		36.991	36.990

RICONDUZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Voci dello stato patrimoniale riclassificato <small>(dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta direttamente dallo schema legale)</small>	31 dicembre 2022		31 dicembre 2023	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Capitale immobilizzato				
Immobili, impianti e macchinari		23.173		22.544
Investimenti immobiliari		165		165
Attività immateriali		838.194		849.780
- Attività immateriali	933.889		941.860	
- Altre passività da attività regolate	-95.696		-92.080	
Partecipazioni		45.487		45.487
Crediti finanziari e Titoli strumentali all'attività operativa				
Debiti netti relativi all'attività di investimento, composti da:		-14.987		-23.585
- debiti per attività di investimento	-14.987		-23.585	
Totale Capitale immobilizzato		892.032		894.391
Capitale di esercizio netto				
Rimanenze		13.826		8.821
Crediti commerciali		10.895		57.443
- crediti commerciali				
- debiti verso CCSE a rettifica dei relativi crediti				
Crediti tributari, composti da:		9.711		3.879
- Attività per imposte sul reddito correnti	1.783		5	
- Attività per altre imposte correnti	6.261		1.716	
- Attività per imposte sul reddito non correnti	1.668		2.158	
Altre attività di esercizio, composte da:		96.572		14.280
- altri crediti	92.930			
- altre attività correnti e non correnti	3.642		14.280	
- attività per imposte anticipate				
Debiti commerciali		-61.717		-10.102
- debiti commerciali	-61.717		-10.102	
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:		-703		-1.637
- passività per imposte sul reddito correnti				
- passività per altre imposte correnti	-703		-1.637	
Passività per imposte differite		-8.858		-4.692
Fondi per rischi e oneri		-4.676		-3.535
Altre passività, composte da:		-11.982		-15.099
- altre passività (non correnti)	-66		-134	

- altri debiti	-11.916	-14.965
Totale Capitale di esercizio netto	43.066	49.358
Fondi per benefici ai dipendenti	-5.866	-5.443
Attività destinate alla vendita e passività direttamente associabili		
- attività non correnti possedute per la vendita		
- passività non correnti possedute per la vendita		
CAPITALE INVESTITO NETTO	929.233	938.306
Patrimonio netto	432.974	443.992
Indebitamento finanziario netto		
Debiti finanziari e obbligazioni, composti da:	496.320	494.387
- passività finanziarie a lungo termine	348.474	338.174
- passività finanziarie a breve termine	147.846	156.214
- Operazioni di factoring in transito		
Crediti finanziari e disponibilità liquide ed equivalenti, composti da:	-60	-72
- Disponibilità liquide ed equivalenti	-60	-72
- Crediti di natura finanziaria strumentali all'attività operativa		
Totale Indebitamento finanziario netto	496.260	494.315
COPERTURE	929.233	938.306

RICONDUZIONE DEL RENDICONTO FINANZIARIO RICLASSIFICATO

(migliaia di €)	2022		2023	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente delle voci dello schema legale				
Utile netto		37.196		36.991
Rett per ricondurre l'utile al flusso di cassa da att op:				
Plusvalenze (minusv) nette su cess di attività		1.537		5.647
Ammortamenti e altri componenti non monetari		43.699		53.315
- ammortamenti	46.093		51.884	
- svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	147		3.000	
- acc.ti netti fondi rischi	-1.833		-1.146	
- variazioni fondi per benefici ai dipendenti	-708		-423	
- altre variazioni				
Dividendi, interessi, imposte		18.105		23.831
- dividendi	-1.210		-580	
- interessi attivi	-84		-18	
- interessi passivi	6.101		10.524	
- differenze cambio				
- imposte su reddito	13.298		13.905	
Variazione del capitale di esercizio:		-14.940		-15.290
- rimanenze	-1.079		5.005	
- crediti commerciali	23.189		-31.389	
- debiti commerciali	42.226		-51.614	
- fondi per rischi e oneri	-1.832		-1.141	
- riclassifica: passività per strumenti derivati				
- altre attività e passività	-77.444		63.850	
Divid incass, imposte pagate, int (pagati) incass:		-18.821		-20.937
- dividendi incassati	1.356		580	
- interessi incassati	84		18	
- interessi pagati	-4.454		-6.488	
- imposte sul reddito pagate al netto dei cred d'imposta rimb	-15.806		-15.046	
Flusso di cassa netto da attività operativa		66.776		83.557
Investimenti tecnici:		-60.319		-66.871
- attività immateriali	-59.554		-66.132	

- immobili, impianti e macchinari	-765	-739
Investimenti in partecipazioni, titoli e rami d'azienda:	-18.685	0
- partecipazioni		
- investimenti in rami d'azienda		
- acquisto di quote di partecipazioni in imprese consolidate	-18.685	0
Dismissioni:	10	0
- immobili, impianti e macchinari	10	0
- attività immateriali	0	0
-attività operative cedute		
- partecipazioni		
Altre variaz. Rel. all'attività di invest./disinvestimento:	4.075	8.598
- investimenti finanziari: titoli		
- investimenti finanziari: crediti finanziari		
- variaz. debiti e crediti rel. all'attività di invest. e imput. amm.	4.075	8.598
Free cash flow	-8.143	25.283
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti:	35.867	-1.933
- Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	-4.091	-10.127
- Increm (decrem) di debiti finanziari a breve termine	41.775	8.188
- Esborsi relativi ai diritti d'uso	-1.817	6
- Operazioni di factoring in transito	0	0
Flusso di cassa del capitale proprio:	-28.464	-23.338
- apporti (rimborsi) netti di capitale proprio da/a terzi		
- dividendi distribuiti agli azionisti	-28.464	-23.338
- altre variazioni		
Flusso di cassa netto dell'esercizio	-739	12

Fattori di incertezza e gestione dei rischi e gestione dei rischi

Fattori di rischio e di incertezza

Toscana Energia si è dotata di un Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi integrato nell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e, più in generale, di governo societario, che assicura il rispetto delle leggi e delle procedure aziendali, la tutela dei beni aziendali e che contribuisce alla gestione delle attività dando solidità ai dati contabili e finanziari elaborati.

La Funzione Enterprise Risk Management (ERM) ha il compito di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali del Gruppo. L'attività di Enterprise Risk Management è incentrata sulla definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, sull'identificazione dei rischi prioritari, sulla garanzia del consolidamento delle azioni di mitigazione ed elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (in particolare, il COSO framework del 2017 relativo all'Enterprise Risk Management, emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*, e ISO 31000:2018). Il processo di individuazione, valutazione, misurazione e gestione dei rischi è effettuato periodicamente, con frequenza almeno annuale, in base alla rilevanza del rischio e agli eventuali cambiamenti di contesto.

Le attività coinvolgono direttamente tutte le funzioni aziendali attraverso incontri dedicati che consentono di recepire l'aggiornamento delle informazioni relative alla descrizione, alla rilevanza e al trattamento dei rischi già in portafoglio e dei modelli di compliance esistenti, così come la rilevazione di nuovi rischi emergenti. La valutazione dei rischi è effettuata utilizzando apposite scale di valutazione che esplicitano le soglie di rilevanza per il Gruppo (dimensioni di impatto economico-finanziario; operativo; legale, governance e compliance; ambiente, salute e sicurezza; reputazione e mercato) che consentono l'attribuzione di un "rating" a ciascun rischio e facilitano la prioritizzazione degli stessi. Per tutti i rischi sono identificate e attribuite le risk ownership e vengono definite le strategie di gestione, declinate in specifiche azioni di trattamento del rischio e con relativi tempi di attuazione.

Con riferimento ai rischi strategici, la Funzione ERM, in coordinamento con tutte le funzioni competenti, effettua un approfondimento specifico su rischi, opportunità e incertezze connesse al Piano Strategico. L'analisi consente la stima della volatilità complessiva dei target economico-finanziari definiti e la valutazione del livello di resilienza del Piano Strategico. L'output di tale analisi viene recepito nel documento "Piano Strategico" portato in approvazione al Consiglio di Amministrazione di Italgas S.p.A.

I rischi vengono aggiornati con cadenza trimestrale, semestrale o annuale a seconda della loro rilevanza. I risultati emersi in relazione ai principali rischi e ai relativi piani di gestione sono presentati al Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate ad ogni aggiornamento. Inoltre, la mappatura dei rischi e le relative strategie di gestione sono presentate periodicamente al Collegio Sindacale e all'Organismo di Vigilanza di Italgas e ai Collegi Sindacali e agli Organismi di Vigilanza delle Controllate.

Il Dirigente Preposto e la funzione Internal Audit ricevono periodicamente i risultati delle valutazioni dei rischi effettuati dalla funzione ERM.

Si riporta di seguito la tabella di raccordo tra i principali rischi mappati nel processo ERM oggetto di monitoraggio, le principali modalità di gestione e i temi materiali individuati.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temî materiali connessi
Strategico/di business	Evoluzione della Regolazione e della legislazione	Rischio di evoluzione del contesto regolatorio e istituzionale in ambito europeo o nazionale afferente al settore del gas naturale. Rischio di aggiornamento penalizzante del tasso di remunerazione del capitale investito netto riconosciuto dal Regolatore.	- Strutture dedicate al presidio della regolazione, della legislazione e dei loro dei piani di evoluzione prospettati anche in ambito Europeo - Partecipazione attiva alle consultazioni indette dal Regolatore, condividendo le posizioni aziendali e/o proposte che supportano la definizione, l'aggiornamento e l'implementazione di criteri di regolazione chiari e trasparenti - Partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza, inclusa la Tassonomia - Orientamento nella definizione delle posizioni associative di settore.	Generazione di valore economico e finanza ESG
Strategico/di business	Cambiamento Climatico	Rischio Fisico: incremento della frequenza di eventi naturali di estrema intensità nei luoghi in cui Italgas opera (indisponibilità più o meno prolungata di asset e infrastrutture, incremento di costi di ripristino e di assicurazione, interruzione del servizio, ecc.) con impatto negativo su costi, ricavi e livello di servizio RISCHIO EMERGENTE: ⁶ Rischio Fisico: aumento delle temperature medie nelle aree in cui Italgas opera con possibile impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti e, di conseguenza, sui ricavi RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: mutamento del contesto normativo e regolatorio in materia di gas serra con l'obiettivo di limitare le emissioni, ad esempio attraverso l'introduzione di misure che obblighino i distributori di gas naturale all'acquisto di certificati di copertura delle emissioni, con impatto negativo sui costi. RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: evoluzione tecnologica che può comportare un impatto negativo sul numero di punti di riconsegna attivi serviti con impatto negativo su ricavi e livello di investimenti attesi RISCHIO EMERGENTE: Rischio di Transizione: incertezza del ruolo del gas naturale nel futuro mix energetico con impatto negativo su costi, ricavi e livello di investimenti attesi	Di seguito si riportano sinteticamente le contromisure, per maggiori dettagli si rimanda al documento "2022 – 2023 Driving innovation for energy transition – TCFD Report": - Contromisure di tipo operativo così come descritte nel rischio "Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari" che mitigano gli impatti e/o riducono i tempi di intervento in caso di eventi naturali estremi - Obiettivi di riduzione delle emissioni nette di gas a effetto serra ⁷ : i) al 2030: riduzione emissioni Scope 1&2 del 42% e riduzione emissioni Scope 3 del 33%, rispetto ai valori 2020 ii) al 2050, obiettivo di Net Carbon Zero - Obiettivo di riduzione dei consumi energetici netti del 33% al 2030, rispetto ai valori 2020 - Utilizzo della tecnologia Picarro Surveyor - SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore - Azioni di ammodernamento della rete - Processo di trasformazione della rete in infrastrutture digitali per abilitare la distribuzione di gas diversi dal metano, quali l'idrogeno, il biometano e e-gas - Adesione al Global Compact delle Nazioni Unite e all'OGMP 2.0 dell'UNEP, partecipazione attiva a consultazioni indette dal Governo o da enti della comunità Europea su temi di rilevanza e presenza nelle principali associazioni di settore. - Esecuzione di progetti di efficienza energetica e investimenti volti a incrementare la presenza del Gruppo nei settori idrico e di efficientamento energetico - Azioni finalizzate a favorire lo sviluppo e la diffusione del biometano e della tecnologia power-to-gas	Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico Generazione di valore economico e finanza ESG Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente Digitalizzazione e innovazione delle reti Identità aziendale Adozione dei principi di economia circolare Gestione degli ecosistemi e della biodiversità

⁶ Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

⁷ I target, approvati dal CdA nel giugno 2023, si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale a giugno 2023. Non sono comprese le società di servizio idrico acquisite nel 2023 e successivamente confluite in Nepta, né eventuali future variazioni a seguito di gare ATEM e di operazioni M&A.

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Strategico/di business	Rischi connessi allo sviluppo e aggiudicazione delle gare d'ambito per il servizio di distribuzione del gas	<p>Rischio di mancata aggiudicazione delle concessioni negli ambiti pianificati, o aggiudicazione di concessioni a condizioni meno favorevoli.</p> <p>Rischio di oneri di gestione maggiori in capo al Gruppo rispetto ai propri standard operativi in caso di aggiudicazione di concessioni in ATEM precedentemente gestiti da altri operatori.</p> <p>Rischio di contenziosi giudiziali e/o arbitrati derivanti dalla complessità della normativa che disciplina la scadenza delle concessioni di cui Toscana energia è titolare.</p> <p>Rischio che il valore di rimborso delle concessioni per le quali, all'esito del processo di assegnazione risulti assegnatario un soggetto terzo, sia inferiore al valore della RAB</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La normativa in essere prevede che nel caso di mancata aggiudicazione di concessioni precedentemente gestite, per le reti di proprietà il gestore uscente, abbia diritto al riconoscimento del valore di rimborso. - Procedure specifiche che disciplinano le attività pre-gara, incluso calcolo valore di rimborso, e la partecipazione alle gare d'ambito - Monitoraggio dell'evoluzione normativa e valutazione dei potenziali impatti sul processo di gara - Pianificazione del calendario Gare e della strategia di offerta integrati nel Piano Strategico del Gruppo. - Attività di analisi critica della qualità dell'offerta di gara e implementazione di interventi di miglioramento, anche avvalendosi di esperti esterni, enti e università 	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Sviluppo della rete</p>
Strategico/di business	Inasprimento del contesto Geopolitico	Rischio di evoluzione negativa del contesto geopolitico e/o di accadimento di eventi atipici con potenziali tensioni sui mercati finanziari, impatti sulla continuità operativa e/o sulla salute e sicurezza del personale e/o sulla catena di fornitura.	<ul style="list-style-type: none"> - Group Security Operation Center (G-SOC) e piattaforma centrale di correlazione delle informazioni provenienti dai sistemi di sicurezza. - Piattaforma di travel security e intelligence operativa. - Integrated Security Cloud Command Center, centro di intelligence per la gestione della sicurezza integrata, degli scenari di crisi multidominio per il contenimento dei rischi. - PSIM (Physical Security Information Management), centro di gestione per le operazioni di sicurezza. <p>- Con riferimento ai conflitti in Russo-Ucraino e Israele-Palestinese si conferma:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'assenza di attività produttive e di personale dislocato nei paesi coinvolti - intensificati i controlli e monitoraggi sulla catena di fornitura, confermando che non sono presenti fornitori di primo o secondo livello coinvolti nelle zone interessate da entrambi i conflitti, che impattano sulla continuità operativa del Gruppo. 	Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone
Finanziario	Rischio Credito	Rischio di potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti o da un ritardato pagamento di queste dei corrispettivi dovuti con effetti negativi sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas stabilite dal Regolatore e previste nei Codici di Rete che stabiliscono le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti e che prevedono clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative - Analisi e monitoraggio del portafoglio crediti - Valutazioni di iniziative per l'affidamento a società esterne specializzate nel recupero crediti. Monitoraggio mensile delle attività e performance delle società incaricate - Primaria affidabilità dei clienti della distribuzione gas: al 31 dicembre 2023, in Italia mediamente il 98,6% dei crediti commerciali vengono liquidati alla scadenza e oltre il 99,7% entro i successivi 4 giorni; 	Generazione di valore economico e finanza ESG

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Finanziario	Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore	Rischio di oscillazioni dei tassi di interesse con impatto sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie della Società sul livello degli oneri finanziari netti. Rischio che un prolungato periodo di inflazione inferiore alle previsioni del Gruppo possa avere effetti negativi, nel lungo periodo, sul valore della RAB e sui ricavi regolati attesi. Rischio di incremento inatteso del tasso di inflazione con possibili effetti negativi sui costi attesi	<ul style="list-style-type: none"> - Processo per la predisposizione e monitoraggio del piano finanziario e di gestione, controllo e reporting dei Rischi Finanziari - Pianificazione finanziaria con orizzonte temporale di 7 anni, svolta con cadenza annuale - Mantenimento di un rapporto di indebitamento tra tasso fisso e tasso variabile tale da minimizzare il rischio (al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario lordo del gruppo risulta a tasso fisso per il 91,9% e a tasso variabile per il 8,1%) - Mix differenziato di risorse finanziarie esterne (emissioni obbligazionarie sottoscritte da investitori istituzionali, contratti di finanziamento sindacati con Banche e altri Istituti Finanziatori sotto forma di debiti finanziari a medio – lungo termine e linee di credito bancarie indicizzate sui tassi di riferimento del mercato, in particolare l'Europe Interbank Offered Rate (Euribor)) - Monitoraggio dei principali indicatori economico – finanziari, inclusi indici di struttura finanziaria utilizzati delle agenzie di rating, indicatori di liquidità, di mix/composizione del debito, di rischio delle controparti passive, e di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB. 	Generazione di valore economico e finanza ESG
Finanziario	Rischio Liquidità	Rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (<i>funding liquidity risk</i>) o di liquidare attività sul mercato (<i>asset liquidity risk</i>), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale	<ul style="list-style-type: none"> - Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore" - Adeguato livello di disponibilità liquide depositate su conti correnti e depositi a tempo presso primari Istituti bancari - Programma EMTN, in aggiunta e ad integrazione del ricorso al sistema bancario, che attualmente consente l'emissione di residui 1,5 miliardi di euro nominali da collocare presso investitori istituzionali 	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p>
Finanziario	Rischio Credit Rating	Rischio di <i>downgrade</i> del <i>credit rating</i> della capogruppo Italgas per peggioramento dei parametri economico-finanziari o dovuto a un <i>downgrade</i> del rating della Repubblica italiana che, sulla base delle metodologie adottate dalle agenzie di rating, potrebbe innescare un aggiustamento al ribasso del rating della capogruppo Italgas	<ul style="list-style-type: none"> - Contromisure così come descritte nel rischio "Variazione dei tassi di interesse, inflazione e deflatore" - Dialogo costante con le Agenzie di Rating 	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Finanziario	Rischio Default e covenant sul debito	Rischio di mancato rispetto di covenant finanziari per i finanziamenti in essere (in alcuni casi solo qualora tale mancato rispetto non venga rimediato nei periodi di tempo previsti, nonché il verificarsi di altre fattispecie quali, a titolo esemplificativo, eventi di cross – default, alcune delle quali soggette a specifiche soglie di rilevanza), che potrebbero determinare ipotesi di inadempimento in capo ad Italgas e, eventualmente, potrebbero causare l'esigibilità immediata del relativo prestito	<ul style="list-style-type: none"> - Assenza di covenant finanziari e/o garanzie reali nei contratti di finanziamento (al 31 dicembre 2023 non sono presenti finanziamenti con tali caratteristiche, ad eccezione del prestito BEI sottoscritto da Toscana Energia per un importo originale di nominali 90 milioni di euro che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. - Monitoraggio del rispetto delle clausole contrattuali di tipo: (i) impegni di negative pledge ai sensi dei quali Italgas e le società controllate sono soggette a limitazioni in merito alla creazione di diritti reali di garanzia o altri vincoli su tutti o parte dei rispettivi beni, azioni o su merci; (ii) clausole pari passu e change of control; (iii) limitazioni ad alcune operazioni straordinarie che la società e le sue controllate possono effettuare (al 31 dicembre 2023 tali impegni risultano rispettati) 	<p>Identità aziendale</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>
Operativo	Anomalie di performance degli Smart Meter	Rischio di incremento dei livelli di malfunzionamento dei misuratori teleletti con perdita/mancata lettura dei consumi e/o con necessità di sostituzione o rigenerazione	<ul style="list-style-type: none"> - Adozione di Nimbus, lo smart meter di nuova generazione (prototipo rilasciato nel novembre 2023 che sarà testato sul campo nel 2024 e installato su scala a partire dal 2025). - Mantenimento di un adeguato fondo a copertura dei malfunzionamenti - Rilascio di adeguate garanzie da parte dei fornitori dei materiali - Determina ARERA/DINE 01/2023 che prevede, per misuratori smart G4/G6 prodotti entro il 2016 ed installati entro il 2018, il riconoscimento del valore residuo degli smart meter dismessi anticipatamente rispetto al termine della vita utile regolatoria - Piano di sostituzione e/o riparazione dei contatori con anomalie di funzionamento - Centri operativi per la rigenerazione degli Smart Meters con anomalie - Audit sui fornitori e collaudi delle forniture - Aggiornamento delle specifiche tecniche, anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica 	<p>Identità aziendale</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Adozione dei principi di economia circolare</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p>
Operativo	Continuità del servizio: malfunzionamenti, eventi accidentali o straordinari	Rischi di malfunzionamento e/o di imprevista interruzione del servizio di distribuzione determinati da eventi accidentali tra cui incidenti, guasti o malfunzionamenti di apparecchiature o sistemi di controllo, minor resa di impianti ed eventi straordinari quali esplosioni, incendi, terremoti, frane o altri eventi simili che sfuggono al controllo di Toscana Energia	<ul style="list-style-type: none"> - Coperture assicurative Responsabilità Civile verso Terzi e Protezione Patrimonio Asset - Procedure e sistemi per la gestione delle emergenze, piani di emergenza con misure definite per la messa in sicurezza degli impianti e per garantire la continuità del servizio - Procedure di Salute e Sicurezza, campagne di comunicazione, formazione e incontri di sensibilizzazione e approfondimento sulla prevenzione degli infortuni, iniziative che coinvolgono anche i fornitori/appaltatori - Centro di Comando e Controllo di Impianti e Reti (CIR) attivo 24h/24 - Applicativi digitali per il controllo da remoto dei cantieri - Progressiva adozione di DANA – Digital Advanced Network Automation – il sistema innovativo di comando e controllo della rete 	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
			<ul style="list-style-type: none"> - Smart Maintenance: modello GIS per la manutenzione intelligente delle reti Italgas. - Ricerca programmata delle dispersioni attraverso l'utilizzo dei migliori sistemi (Picarro Surveyor) e con livelli di copertura su base annua della rete ispezionata superiore agli standard definiti dal Regolatore - SLA interni di riparazione delle dispersioni più severi rispetto a quanto definito dal Regolatore - Ammodernamento continuo della rete - Prevenzione di potenziali danni alle tubazioni causate da terzi 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione sostenibile della catena di fornitura Gestione degli ecosistemi e della biodiversità Dialogo e creazione di valore sul territorio Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico Generazione di valore economico e finanza ESG
Operativo	Cyberattack	Rischi di attacchi informatici ai settori IT (Information Technology), OT (Operational Technology) e IoT (Internet of Things)	<ul style="list-style-type: none"> - Copertura assicurativa specifica dei rischi relativi alla <i>cybersecurity</i> - Certificazione ISO 27001 Bludigit relativa alla Sicurezza delle informazioni - Politica di Gruppo relativa alla Sicurezza Integrata, Resilienza e Gestione Crisi - Modello organizzativo ed operativo della <i>cybersecurity</i>, di business continuity, di network and information security e di gestione delle emergenze e della crisi - Monitoraggio dell'indice Cyber risk rating Bitsight di Gruppo, posizionato attualmente in una fascia avanzata (alto livello di maturità dei presidi) - Soluzioni di accesso condizionato sulla base di determinati fattori e <i>Multi-Factor-Authentication</i> per i dipendenti del Gruppo, fornitori e contrattisti - Misure di sicurezza a protezione degli endpoint - Sistema di classificazione e protezione delle informazioni secondo criteri di Riservatezza, Integrità e Confidenzialità e soluzione di Data Loss Prevention per la tutela del patrimonio informativo del Gruppo - Formazione specifica su rischi <i>cyber</i>, vulnerabilità comuni, <i>phishing</i> e spam e simulazioni di <i>phishing</i> - Processo <i>Secure Product Development Lifecycle</i> nel quale le misure per prevenire e mitigare i rischi relativi alla sicurezza informatica sono integrate fin dalle prime fasi di approvvigionamento e/o dello sviluppo - Misure di sicurezza a protezione dell'infrastruttura di rete da alterazioni non autorizzate, disservizi, applicazioni errate e divulgazione non autorizzata dei dati - Conduzione di vulnerability assessment e penetration test periodici IT e OT condotti da terze parti - Monitoraggio continuo in real time dei sistemi IT e OT, mediante soluzione di Security Information and Event Management (SIEM) - Fornitori leader di settore con massimi livelli di sicurezza definiti e monitorati - "<i>Cybersecurity Awareness</i> per le terze parti" che i fornitori del Gruppo Italgas devono formalmente impegnarsi a rispettare - <i>Cyber Threat Intelligence</i> 	<ul style="list-style-type: none"> Sicurezza informatica delle reti (<i>cybersecurity</i>) Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione Gestione sostenibile della catena di fornitura Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone Generazione di valore economico e finanza ESG Digitalizzazione e innovazione delle reti

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Rischi connessi alla salute e sicurezza delle persone e alla tutela ambientale	<p>Rischio di incidenti e/o infortuni al personale dipendente e delle imprese partner.</p> <p>Rischio che Italgas possa incorrere in costi o responsabilità anche di dimensioni rilevanti derivanti da eventuali danni ambientali, anche in considerazione dell'evoluzione normativa in tema di tutela dell'ambiente e della possibile insorgenza di controversie.</p> <p>Rischi connessi alla diffusione di fenomeni pandemici o di nuove malattie tali da determinare ripercussioni sulla salute e sicurezza, sul contesto operativo e sul conseguente quadro economico e finanziario di riferimento del gruppo Italgas</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Polizze assicurative del ramo "persona" (infortuni professionali ed extraprofessionali, decesso da malattia) - Sistema HSE in compliance con gli standard di riferimento, certificato secondo norme internazionali per gli aspetti di salute, sicurezza, ambiente ed efficienza energetica, che prevede verifiche di conformità svolte da parte di ente certificatore - Attività di ricerca e innovazione tecnologica e azioni e progetti di efficienza energetica dei processi, di miglioramento delle condizioni di sicurezza, di recupero ambientale degli ex siti di produzione del gas manifatturato - Monitoraggio delle normative HSE - Formazione su tematiche HSE - Applicativi digitali per la segnalazione e registrazione dei "near miss" e per la gestione dei rifiuti - Analisi incidenti e cause radice, implementazione delle azioni di miglioramento - Campagne di comunicazione e incontri di sensibilizzazione HSE con strumenti innovativi e digitali e sistemi premianti alle strutture operative virtuose - Momenti formativi e informativi con fornitori/appaltatori su temi HSE e per la standardizzazione delle prassi operative - Procedure interne che prevedono misure specifiche nei confronti di fornitori/appaltatori in caso di mancato adempimento in ambito HSE e sistema premiante per i comportamenti virtuosi - Verifiche appaltatori in fase di qualifica e durante le attività - Attività di promozione di salute e well-being - Misure specifiche operative attivabili in caso di necessità di minimizzazione dei contatti <p>Con particolare riferimento alle attività di bonifica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Costituito un apposito fondo a copertura delle passività stimate in relazione agli adempimenti previsti dalla vigente normativa - Processo di bonifica dei siti contaminati che definisce i compiti, le modalità operative e le indicazioni nelle operazioni di rimozione rifiuti, caratterizzazione ambientale, messa in sicurezza e/o bonifica di siti contaminati da pregresse attività - Struttura dedicata al monitoraggio delle fasi di progettazione e realizzazione. Verifiche sui siti oggetto di bonifica effettuate sia internamente che da terzi, sia in corso d'opera che per il collaudo finale 	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Sicurezza delle reti, degli asset e delle persone</p> <p>Adozione dei principi di economia circolare</p> <p>Gestione degli ecosistemi e della biodiversità</p> <p>Gestione sostenibile della catena di fornitura</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio</p> <p>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Temi materiali connessi
Operativo	Rischi connessi alle Risorse Umane	Rischi connessi alla valorizzazione delle risorse umane, inclusi rischio di uscita di risorse in ruoli chiave, di carenza di know-how tecnico e specialistico, di incremento dell'età anagrafica della popolazione aziendale, di calo del livello di soddisfazione e/o di aumento di contenziosi del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Certificazione Top Employers 2023 che attesta l'adozione di processi e metodologie in ambito HRO in linea con i migliori benchmark internazionali - Italgas Academy, la Corporate University di Italgas per la crescita continua delle persone e del Gruppo. - Percorsi formativi in partnership con le Università - Piattaforma multimediale che permette di accedere a tutte le iniziative formative di gruppo nelle aree "Excellence", "People" e "Innovation" - Sistema di <i>knowledge transfer</i> - Programma I-Grow (percorsi di inserimento, programmi di formazione e percorsi di job rotation strutturati) - Iniziative per la diffusione della cultura e delle conoscenze digitali - Sistema di Smart Rotation, il Job Posting interno di Italgas, e Iscout, il Referral Program di italgas, per facilitare le attività di upskilling e reskilling - Succession plan per ruoli apicali - Processo di scouting e selezione del personale, sistema di performance management e piani di sviluppo delle risorse con programma formativo specifico per profilo - Politica gruppo Italgas sui Diritti Umani - Politica gruppo Italgas per la diversità e l'inclusione - Strutture dedicate alla diversità e inclusione e alla sostenibilità in HR - Certificazione per la parità di genere UNI/PdR 125:2022 - Survey Indagine di Clima per tutti i dipendenti del Gruppo - Sistema di welfare 	<p>Identità aziendale</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p> <p>Rispetto dei diritti umani</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p>
Operativo	Rischi connessi alla qualità e al livello di servizio	Rischio di mancato rispetto dei livelli di servizio commerciali per prestazioni a società di vendita e/o rischio di ritardato o parziale rispetto degli impegni assunti, quali ad esempio, l'esecuzione del piano investimenti relativo alle concessioni che prevedono obblighi in capo al concessionario	<ul style="list-style-type: none"> - Monitoraggio continuo di <i>Key Performance Indicators</i> sui processi commerciali - Procedure e istruzioni operative di Gestione Commerciale del Servizio - Applicativo Capexforce, sviluppato in partnership con Salesforce, per il presidio digitalizzato del processo investimenti - Survey a società di vendita - Portale dedicato alle società di vendita Gas2be, per rafforzare la partnership, facilitare il processo di accreditamento e consentire un accesso diretto a informazioni e novità Italgas - Portale ClickToGas, il set di servizi gratuiti digitali e sostenibili dedicati ai clienti finali. - Mappatura degli impegni di concessioni in essere, monitoraggio e attivazione delle unità tecniche di rete per interventi tempestivi - Dialogo costante con enti concedenti 	<p>Identità aziendale</p> <p>Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente</p> <p>Sviluppo della rete</p> <p>Dialogo e creazione di valore sul territorio</p> <p>Generazione di valore economico e finanza ESG</p> <p>Digitalizzazione e innovazione delle reti</p>
Operativo	Rischi della Catena di fornitura	Rischi connessi alla disponibilità e costo di materiali, servizi e forniture, alla capacità e scalabilità operativa e all'affidabilità reputazionale e di compliance (incluso rispetto dei diritti umani) dei fornitori e appaltatori del Gruppo	<ul style="list-style-type: none"> - Pianificazione degli approvvigionamenti, analisi e monitoraggio KPI di funzione - Processo di qualifica dei fornitori con verifiche economico-finanziarie, reputazionali, ESG e mappatura delle sub-forniture (Tier II e Tier III) tramite provider esterni riconosciuti - Verifiche "on-site", tecniche e ESG, ai fini della qualifica di Fornitori Critici/Strategici - "Codice etico dei fornitori" - Processi e disciplinari di gara standardizzati, con richiesta di dettaglio sulle sub-forniture (Tier II e Tier III) 	<p>Identità aziendale</p> <p>Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione</p> <p>Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane</p>

Categoria	Rischio	Descrizione	Principali modalità di gestione	Tematismi materiali connessi
			<ul style="list-style-type: none"> - Comitato gare - Piattaforma digitale IT4Buy a copertura dei processi di registrazione e di qualifica dei fornitori, gara; gestione del contratto - Criteri premianti ESG in fase di gara. audit ESG e implementazione Action Plan - Verifiche antimafia nelle procedure di gara relative ai settori speciali, analisi di solidità/resilienza finanziaria dei fornitori strategici - Valutazione delle performance dei fornitori, anche in termini di sostenibilità, risk assessment ai Fornitori - Diversificazione approvvigionamenti e scouting di beni innovativi, prodotti con materiali alternativi - Specifiche tecniche in continuo aggiornamento - Politica "Anticorruzione" e "Cybersecurity" per le terze parti - Modello logistico rinnovato 	<ul style="list-style-type: none"> Gestione sostenibile della catena di fornitura Adozione dei principi di economia circolare Gestione degli ecosistemi e della biodiversità Rispetto dei diritti umani Transizione energetica e lotta al cambiamento climatico Generazione di valore economico e finanza ESG Digitalizzazione e innovazione delle reti
Legale e di non conformità	Rischio di non conformità ed evoluzione normativa	Rischio di mancato rispetto delle norme a livello Europeo, nazionale, regionale e locale cui il gruppo Italgas deve attenersi in relazione alle attività che svolge e/o rischio di mancata intercettazione e recepimento di nuove norme che rientrano nel perimetro di applicabilità	<ul style="list-style-type: none"> - Sistema di controllo interno e gestione dei rischi e aree di responsabilità definite in materia di Compliance - Codice Etico, Modello 231, Politica per la prevenzione e il contrasto della corruzione, Certificazione anticorruzione ISO 37001 - Monitoraggio, analisi, divulgazione e implementazione dei provvedimenti normativi su tematiche d'interesse per il Gruppo Italgas e verifica della corretta implementazione - Formazione al personale su temi di compliance - Analisi e monitoraggio dei requisiti reputazionali delle controparti del Gruppo - "Codice etico dei fornitori" 	<ul style="list-style-type: none"> Identità aziendale Compliance, trasparenza e lotta alla corruzione Tutela, inclusione, valorizzazione e benessere delle risorse umane Gestione degli ecosistemi e della biodiversità Gestione sostenibile della catena di fornitura Qualità dei servizi e soddisfazione del cliente Rispetto dei diritti umani Generazione di valore economico e finanza ESG

^[1] Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

^[2] I target, approvati dal CdA nel giugno 2023, si riferiscono al perimetro delle società del Gruppo consolidate con il metodo integrale a giugno 2023. Non sono comprese le società di servizio idrico acquisite nel 2023 e successivamente confluite in Nepta, né eventuali future variazioni a seguito di gare ATEM e di operazioni M&A..

^[1] Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

^[2] Il perimetro degli obiettivi coincide con il perimetro di consolidamento per i dati economici al 31 dicembre 2023. Eventuali modifiche a seguito di operazioni di M&A e gare ATEM delle concessioni di distribuzione del gas, se rilevanti, saranno considerate nella revisione degli obiettivi.

^[1] Rischio i cui potenziali effetti per l'azienda e/o per il settore sono riferiti a un orizzonte temporale di medio-lungo termine.

^[2] Il perimetro degli obiettivi coincide con il perimetro di consolidamento per i dati economici al 31 dicembre 2023. Eventuali modifiche a seguito di operazioni di M&A e gare ATEM delle concessioni di distribuzione del gas, se rilevanti, saranno considerate nella revisione degli obiettivi.

RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

I rischi di natura finanziaria e di liquidità sono descritti all'interno delle Note al bilancio al paragrafo "Garanzie, impegni e rischi - Gestione dei rischi finanziari".

Altre informazioni

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi e la compravendita di beni con la controllante Italgas S.p.A., con Italgas Reti S.p.A., con la società Bludigit S.p.A. con Geoside S.p.A., e con le società Gesam Reti S.p.A. e la società Immogas S.r.l., oltre che la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con la controllante Italgas S.p.A.

Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono generalmente regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse dell'impresa.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate e la descrizione della tipologia delle operazioni più rilevanti sono evidenziati nelle Note al Bilancio di esercizio.

RAPPORTI CON IL SOGGETTO DOMINANTE E CON LE IMPRESE SOGGETTE ALLA SUA ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Toscana Energia è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Italgas S.p.A. I rapporti con Italgas S.p.A. e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono rapporti con parti correlate e sono commentati alla nota n. 32 "Rapporti con parti correlate" delle Note al Bilancio di esercizio.

AZIONI PROPRIE E DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

La Società non possiede al 31 dicembre 2023 azioni proprie né della controllante Italgas S.p.A., né ha mai effettuato acquisti o vendite di tali azioni, direttamente o indirettamente per mezzo di società controllate, collegate, fiduciarie o per interposta persona.

SEDI SECONDARIE

In relazione al disposto dell'art. 2428 del Codice Civile, si attesta che Toscana Energia non ha sedi secondarie.

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Per quanto riguarda le attività di ricerca e sviluppo, si rimanda a quanto illustrato nel paragrafo "Innovazione tecnologica e attività di ricerca" riportato nella Relazione sulla gestione.

INFORMAZIONI SULL'ATTIVITÀ E I RISULTATI DELLE IMPRESE CONTROLLATE E PARTECIPATE

(migliaia di €)

Ragione sociale	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2023	Risultato esercizio 2023	Quota di possesso
Partecipazioni in imprese controllate				
Immogas S.r.l.	Firenze, Piazza Mattei, 3	1.719	23	100,00%
Partecipazioni in imprese collegate				
Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO), Via E. Cristoni, 88	57,089	33.866	32,78%
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	20.627	2.471	42,96%

(*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2022

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Per la descrizione delle operazioni rilevanti intervenute dopo il 31 dicembre 2023 si rimanda al capitolo 33 della Nota integrativa.

Governo societario

CODICE ETICO E PRINCIPI DEL SISTEMA DI CONTROLLO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Codice Etico, che costituisce parte integrante del Modello 231, raccoglie l'insieme dei valori che il Gruppo Italgas riconosce, accetta e condivide e le responsabilità che esso si assume verso l'interno e l'esterno della propria organizzazione. Definisce un sistema valoriale condiviso, esprime la cultura dell'etica di impresa di Italgas S.p.A. e delle società da essa controllate, fra le quali Toscana Energia, e ispira il pensiero strategico e la conduzione delle attività aziendali.

Il Codice Etico costituisce un principio generale non derogabile del "Modello 231", contiene i principi fondamentali ai quali deve ispirarsi Italgas quali: il rispetto della legge, la concorrenza leale, l'integrità, nonché la correttezza e la buona fede nei confronti di tutti i soggetti che intrattengono rapporti con essa. Contiene, inoltre, i principi generali di sostenibilità e responsabilità d'impresa, oltre al richiamo dei principi che devono essere rispettati in relazione al luogo di lavoro, ai rapporti con gli stakeholder ed i fornitori e, infine, in materia di tutela dei dati personali.

MODELLO 231 E ORGANISMO DI VIGILANZA

Modello 231

Nell'adunanza del 19 febbraio 2009 il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha adottato il Modello 231. In data 19 dicembre 2011 il Modello 231 è stato suddiviso in Parte Generale e Parte Speciale, entrambe di volta in volta aggiornate a seguito dell'entrata in vigore di modifiche normative relative al d.lgs. 231/2001, che comportano l'estensione del suo ambito di applicazione a nuove fattispecie di reato-presupposto o la modifica di fattispecie già previste dal Modello 231 e/o in relazione a modifiche organizzative.

Da ultimo, in data 20 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una proposta di aggiornamento del Modello 231. Un ulteriore aggiornamento del Modello 231 (Parte Generale, ivi incluso il Codice Etico e Parte Speciale) è in corso di approvazione

Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza definisce e svolge le attività di competenza secondo la regola della collegialità ed è dotato ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b), del d.lgs. n. 231 del 2001 di "autonomi poteri di iniziativa e controllo". L'Organismo di Vigilanza disciplina il proprio funzionamento mediante un apposito regolamento.

L'autonomia e l'indipendenza dell'Organismo di Vigilanza sono garantite dal posizionamento riconosciuto nel contesto della struttura organizzativa aziendale e dai necessari requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità dei membri dell'Organismo, nonché dalle linee di riporto verso il Vertice aziendale attribuite all'Organismo di Vigilanza.

All'Organismo di Vigilanza sono attribuite, inter alia, generali funzioni di vigilanza sull'effettività del Modello 231, sulle attività di attuazione e aggiornamento del Modello 231, nonché di analisi circa il mantenimento, nel tempo, dei requisiti di adeguatezza e funzionalità del Modello 231. Nella seduta del 20 ottobre 2021, il Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia ha nominato l'Organismo di Vigilanza con la seguente composizione:

- Fabio Giarda (Presidente)
- Lorenzo Peccati
- Giulio Caselli
- La durata in carica dei componenti dell'Organismo coincide con quella del Consiglio di Amministrazione che li ha nominati. L'Organismo continua ad esercitare ad interim le proprie funzioni fino alla delibera del Consiglio di Amministrazione che nomina i nuovi componenti.
- L'Organismo di Vigilanza è supportato dalle risorse della Funzione Legale, della Funzione Risorse Umane e della Funzione Internal Audit di Italgas S.p.A.

IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO SULL'INFORMATIVA SOCIETARIA

Al fine di assicurare l'attendibilità[1], l'accuratezza[2], l'affidabilità[3] e la tempestività delle informazioni comunicate agli azionisti e al mercato, il Gruppo Italgas è impegnato a promuovere e mantenere un adeguato Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria (di seguito anche "SCIS") e sono da intendersi come insieme di tutti gli strumenti necessari o utili ad indirizzare, gestire e verificare le attività di impresa.

In coerenza con la decisione di redigere una Relazione Annuale Integrata che comprenda informazioni sia finanziarie sia non finanziarie, le società del Gruppo Italgas hanno effettuato l'allineamento del proprio sistema di controllo interno anche sulle informazioni di carattere non finanziario.

Il Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria adottato da Italgas e dalle Società controllate, è stato definito coerentemente con le previsioni dell'articolo 154-bis del T.U.F. a cui Italgas è tenuta a garantire l'osservanza ed è basato, sotto il profilo metodologico, sul "COSO Framework" ("Internal Control – Integrated Framework", emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), modello di riferimento a livello internazionale per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo per quanto riguarda sia l'informativa finanziaria sia l'informativa non finanziaria.

Il "COSO Framework" di riferimento per Italgas è aggiornato a maggio 2013 ed è l'ultimo disponibile.

La progettazione, l'istituzione e il mantenimento del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria sono garantiti mediante le attività di scoping, l'individuazione e la valutazione dei rischi e dei controlli (a livello aziendale e di processo, attraverso le attività di risk assessment e di monitoraggio) e i relativi flussi informativi (reporting).

La struttura del sistema di controllo prevede controlli a livello di entità (CELC – Company Entity Level Controls) che operano in maniera trasversale rispetto all'entità di riferimento (gruppo/singola società) e controlli a livello di processo (PLC – Process Level Controls).

I controlli, sia a livello di entità, che di processo, sono oggetto di regolare valutazione (monitoraggio), per verificarne nel tempo l'adeguatezza del disegno e l'effettiva operatività. A tal fine, sono previste attività di monitoraggio di linea, affidate al management responsabile dei processi/attività rilevanti, e attività di monitoraggio indipendente, affidate all'Internal Audit, che opera secondo un piano annuale concordato con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (DP), volto a definire l'ambito e gli obiettivi del proprio intervento attraverso procedure di audit concordate.

Nel corso del 2023 la funzione Internal Audit di Italgas ha effettuato l'intervento di audit previsto nel Piano di Audit di Gruppo e ha predisposto 7 report di monitoraggio: 3 relativi al monitoraggio sessione unica 2022, conclusa nei primi mesi del 2023, 1 relativo alla prima sessione 2023, conclusa a luglio 2023, e 3 relativi alla seconda sessione 2023 conclusa a dicembre 2023.

Per consentire la valutazione dell'efficacia del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle specificità delle Società del Gruppo Italgas e al profilo di rischio assunto, la funzione Internal Audit ha svolto l'intervento di Audit previsto dal Piano di Audit del Gruppo Italgas approvato dal CdA di Italgas S.p.A. il 16 dicembre 2022. I risultati dell'intervento di Audit sono stati presentati al Comitato Controllo Rischi e Operazioni con le Parti Correlate.

Per il Comitato Controllo Rischi e Operazioni con Parti Correlate, in base alle attività di controllo svolte, tenuto conto delle aree di miglioramento individuate e delle relative azioni attuate o in corso di attuazione da parte del management, è stato possibile concludere che il Sistema di Controllo Interno è idoneo e che la funzione di Internal Audit possiede i requisiti di autonomia, di adeguatezza, di efficacia e di efficienza per lo svolgimento delle proprie attività.

L'azienda si è dotata di una procedura segnalazioni - approvata dal CdA - in coerenza con le best practices in materia, che regola il processo di ricezione, analisi e trattamento delle segnalazioni da chiunque inviate o trasmesse, anche in forma confidenziale o anonima, di eventuali irregolarità o violazioni della normativa applicabile e delle procedure interne (c.d. whistleblowing) e che copre anche la gestione delle segnalazioni, c.d. qualificate, riguardanti componenti del Consiglio di Amministrazione o degli organi di Controllo (Collegio Sindacale e Organismi di Vigilanza).

Ogni segnalazione è oggetto di analisi da parte del Comitato Segnalazioni, composto dal Direttore Human Resources & Organization, dal General Counsel e dal Responsabile Internal Audit. È cura di quest'ultima funzione informare tempestivamente il top management della società interessata e trasmettere le segnalazioni di competenza all'Organismo di Vigilanza della stessa società per le valutazioni e le azioni ritenute necessarie. Il report sulle segnalazioni ricevute è predisposto semestralmente ed inviato a cura della funzione Internal Audit ai seguenti organi e funzioni della Società: Presidente, Amministratore Delegato, Direttore Generale, Collegio Sindacale, Comitato Controllo e Rischi e Operazioni con Parti Correlate, Organismo di Vigilanza, Società di Revisione, funzione Legale, Anticorruzione. Con riferimento alle segnalazioni riguardanti le Società Controllate, il report, per la parte di competenza, viene trasmesso agli Amministratori Delegati di ciascuna Società controllata interessata, nonché ai relativi Organi di Controllo e di Vigilanza.

È assicurata la più ampia informativa della Procedura sia all'interno (tramite pubblicazione sulla intranet aziendale e affissione alle bacheche oltre che nell'ambito delle attività di formazione interna, con particolare riguardo ai nuovi assunti) sia all'esterno, tramite pubblicazione sul sito internet della Società (<https://www.italgas.it/it/governance/etica-dimpresa/procedura-segnalazioni/>).

Nel corso dell'anno 2023 non sono pervenute segnalazioni di competenza della Società Toscana Energia.

¹¹ Attendibilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di correttezza e conformità ai principi contabili generalmente accettati e possiede i requisiti richiesti dalle leggi e dai regolamenti applicabili.

¹² Accuratezza dell'informativa: informativa priva di errori.

¹³ Affidabilità dell'informativa: informativa che ha le caratteristiche di chiarezza e completezza tali da indurre decisioni di investimento consapevoli da parte degli investitori.

Evoluzione prevedibile della gestione

Toscana Energia, in coerenza con gli obiettivi del gruppo Italgas e coerentemente con quanto previsto dal Piano Strategico 2023-2029, continuerà a perseguire i propri obiettivi principalmente volti (i) alla prosecuzione del programma di trasformazione digitale, *repurposing* ed estensione del network, per dotare il Paese di infrastrutture all'avanguardia in grado di accogliere e distribuire gas rinnovabili come biometano e idrogeno verde; (ii) all'azione di consolidamento nel settore dell'efficienza energetica con l'obiettivo di porsi tra i principali operatori del settore; (iii) alle nuove opportunità di crescita esterna attraverso gare ATEM, M&A nei settori della distribuzione gas. Per il perseguimento di tali obiettivi, verranno sviluppate ulteriormente le competenze del personale - anche attraverso l'insourcing e una Academy che il gruppo Italgas sta costituendo - e utilizzerà una struttura finanziaria solida ed efficiente garantendo un adeguato ritorno per gli azionisti.

Conflitto Russia – Ucraina

Come noto, nel corso del mese di febbraio 2022 è esplosa il conflitto militare russo-ucraino a seguito dell'invasione da parte dell'esercito russo del territorio sovrano ucraino. Lo stato di tensione generatosi sul piano politico-militare e le conseguenti sanzioni economiche adottate da parte della comunità internazionale nei confronti della Russia, hanno determinato effetti e turbolenze significative sui mercati globalizzati, sia sul fronte finanziario sia sul fronte dei prezzi e dell'export di materie prime, ciò in considerazione del significativo ruolo che Russia e Ucraina assumono nello scacchiere economico internazionale.

Il gruppo Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato in Russia, in Ucraina o in paesi geo-politicamente allineati con la Russia, né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con tali Paesi. Toscana Energia, forte della appartenenza al Gruppo Italgas, continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie per il tramite del sistema bancario, anche a seguito dell'esclusione della Russia dal sistema internazionale di pagamento swift. Tuttavia, in un mercato già caratterizzato da restrizioni e rallentamenti nella catena degli approvvigionamenti soprattutto in relazione alla componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dal conflitto possa esacerbare tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi del Gruppo.

In particolare, a seguito di una survey su una parte rilevante dei propri fornitori effettuata nei mesi successivi all'inizio del conflitto, è emerso che nessuno dei fornitori oggetto del sondaggio ha segnalato impatti con il mercato russo, mentre un solo fornitore ha rilevato sub-forniture di origine ucraina per le quali ha posto in atto iniziative volte alla ricerca di alternative.

Tutti i fornitori interpellati hanno confermato aver posto in essere misure atte a prevenire effetti derivanti da eventuali attacchi *cyber*. Il monitoraggio dei mesi successivi non ha evidenziato il verificarsi di criticità conseguenti al conflitto.

Si segnala altresì che la maggior parte dei processi gestiti dai fornitori interpellati possono essere catalogati tra quelli energivori.

Con riferimento alle tensioni sui mercati finanziari, Toscana Energia continua ad essere esposta solo marginalmente al rischio di cambio ed in ogni caso solo rispetto alla valuta dollaro USA.

Rispetto alle disponibilità di fonti di finanziamento ed ai relativi costi, si segnala che oltre il 71% dell'indebitamento finanziario di Toscana Energia è a tasso fisso e che comunque la società fa parte del gruppo Italgas dove: i) oltre il 90% dell'indebitamento finanziario è a tasso fisso ii) il prossimo rimborso di un prestito obbligazionario è previsto per il 2024 per cui non sussistono esigenze di rifinanziamento nel breve periodo, iii)

il Gruppo dispone in ogni caso di liquidità depositata presso primari istituti di credito per un ammontare, al 31 dicembre 2023, pari a 465,9 milioni di euro che, anche alla luce dei piani di investimento in essere e delle operazioni previste nel breve periodo, consentirebbero di gestire, senza effetti significativamente materiali, eventuali restrizioni nell'accesso al credito.

Con riferimento ai rischi indiretti connessi alle società di vendita che utilizzano le reti di Toscana Energia, nel caso in cui queste si trovino a soffrire, in uno scenario internazionale deteriorato, di condizioni avverse di approvvigionamento della commodity quali, ad esempio, forti incrementi dei prezzi della materia prima non trasferibili ai clienti finali risultando, per le stesse, in un peggioramento delle condizioni finanziarie e relativa difficoltà ad adempiere regolarmente agli obblighi contrattuali nei confronti della società, si ricordi che le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas in Italia sono stabilite dall'ARERA e regolate nel Codice di Rete che definisce peraltro il sistema delle garanzie finanziarie in essere a tutela del distributore.

Con riferimento al rischio di minori volumi di gas immessi nell'infrastruttura nazionale l'attuale regolazione tariffaria non determina, come noto, un'esposizione per i distributori a variazioni di volumi di gas vettoriato. In ogni caso, il rischio di un'interruzione prolungata di immissione del gas naturale nelle infrastrutture di distribuzione, che possa incidere in forma significativamente negativa sulla continuità operativa, sarebbe comunque mitigato dalle azioni già in essere e/o allo studio a livello nazionale ed europeo quali l'ottimizzazione degli stoccaggi, la diversificazione delle fonti di approvvigionamento, l'incremento della produzione nazionale.

Impegno per lo sviluppo sostenibile

IL PIANO DI CREAZIONE DI VALORE SOSTENIBILE 2023-2029

Per attuare una reale sostenibilità economica, finanziaria, ambientale e sociale ed essere in grado di creare valore condiviso, il Gruppo si è dotato di un modello di business integrato, capace di impiegare tutti i capitali che utilizza nei propri processi produttivi (capitali in input) per raggiungere gli obiettivi strategici e creare valore nel breve, medio e lungo termine per tutti i suoi stakeholders. Così facendo è in grado di sviluppare una circolarità virtuosa, capace di utilizzare tali capitali per generare impatti positivi e preservare non solo il futuro del Gruppo, ma anche quello delle comunità e dei territori in cui è presente.

Con questo obiettivo, Italgas ha strutturato il suo Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2023-2029^[1], “Costruttori di futuro”, basandolo su tre pilastri: Pianeta, Persone, Partnership (per un futuro sostenibile insieme), cui corrispondono precise linee d’azione con impegni chiari e target misurabili.

Il Piano di Creazione di Valore Sostenibile 2023-2029 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione di Italgas il 14 dicembre 2022^[2] e presentato agli stakeholder il 19 gennaio 2023.

^[1] <https://www.italgas.it/wp-content/uploads/sites/2/2023/10/Piano-di-Creazione-di-Valore-Sostenibile.pdf>

^[2] <https://www.italgas.it/comunicato/italgas-il-cda-approva-il-piano-di-creazione-di-valore-sostenibile-2023-2029/>

METTERE LE PERSONE AL CENTRO

Orientamento all’efficienza, qualità del servizio, tutela dell’ambiente e sicurezza sul lavoro rappresentano i valori sui quali Toscana Energia costruisce il proprio modo di fare impresa. Per rinnovare questi valori e obiettivi, Toscana Energia continua a investire nello sviluppo di competenze e capacità dei collaboratori e favorire la partecipazione, l’ascolto e la creazione di un ambiente di lavoro positivo.

Le persone di Toscana Energia sono considerate come il patrimonio di maggior valore per l’azienda.

Toscana Energia offre a tutti i dipendenti e collaboratori opportunità di carriera sulla base del merito, delle competenze professionali e manageriali e della partecipazione attiva nei processi di sviluppo e miglioramento aziendali.

In linea con il Codice Etico, Toscana Energia considera la diversità un patrimonio aziendale, rispetta la dignità di ciascuno garantendo pari opportunità in ogni aspetto del rapporto di lavoro, evitando qualsiasi forma di discriminazione che possa derivare da differenze di sesso, età, stato di salute, etnia, nazionalità, opinioni politiche o religiose.

Occupazione

La totalità delle persone in Toscana Energia è assunta con contratto di lavoro a tempo indeterminato di cui i contratti di apprendistato rappresentano il 6,15%.

Al 31 dicembre 2023, Toscana Energia ha 406 risorse a ruolo e 364 risorse in servizio. La distribuzione per qualifica è indicata nella tabella seguente:

Qualifica professionale	Ruolo			Servizio		
	2021	2022	2023	2021	2022	2023
Dirigenti	3	3	3	5	5	5
Quadri	20	22	24	14	14	16
Impiegati	229	222	225	189	185	189
Operai	137	140	129	137	140	129
Apprendisti	32	28	25	32	28	25
	421	415	406	377	372	364

Rispetto allo scorso esercizio abbiamo avuto un decremento di 8 unità. Di seguito il dettaglio dell'andamento degli organici (ruolo) nel corso dell'anno:

- 22 assunzioni dal mercato esterno;
- 29 uscite per risoluzione;

a cui si aggiungono n. 2 ingressi e n. 3 uscite per trasferimenti tra le Società del Gruppo.

Relazioni industriali

Nel 2023 grazie alla sinergia di Gruppo, frutto del consolidato processo di integrazione con Italgas, l'attività sindacale di Toscana Energia ha visto l'Azienda e le Organizzazioni Sindacali coinvolte in numerosi momenti di confronto sia a livello nazionale che aziendale.

A conclusione di approfondite trattative sono stati stipulati accordi in materia di riorganizzazione del servizio di ricerca fughe denominato Picarro, con cui si è andati a modificare turni e organizzazione dell'attività, e di smart working (prorogando l'accordo vigente fino a marzo 2024, in attesa di verificare l'eventuale necessità di revisioni (all'interno della neo costituita IPA Smart Working).

Al livello aziendale sono stati sottoscritti gli accordi relativi al Premio di Risultato sia per la consuntivazione degli obiettivi del "Premio di Partecipazione" per l'anno 2022, sia per la definizione dei parametri di redditività e produttività relativi al 2023 e, successivamente, anche per stabilire l'impalcato del premio di risultato per il biennio 2024-2025 che per la prima volta vede Toscana Energia rientrare nel perimetro del Premio del Gruppo Italgas. Per la popolazione con qualifica Quadro anche in Toscana Energia è stato replicato il modello di premio adottato dal Gruppo in via sperimentale nel 2022 al fine di continuare a valorizzare l'apporto individuale alla redditività e produttività aziendali.

Le Parti, infine, hanno affrontato congiuntamente la grave crisi energetica che ha colpito il Paese e l'Europa, introducendo misure di risparmio energetico straordinarie e riconoscendo un bonus economico a favore dei dipendenti.

Al livello aziendale sono stati sottoscritti gli accordi sulle seguenti tematiche: Premio di Risultato per la consuntivazione degli obiettivi del "Premio di Partecipazione" per l'anno 2022, nuovo sistema di

videosorveglianza installato presso la sede di Pisa, mantenimento fondo pensionistico complementare Pegaso, accordo quest'ultimo la cui sottoscrizione si è resa necessaria a seguito della fuoriuscita ad inizio anno dell'Azienda dall'associazione datoriale Utilitalia.

Nel corso del 2023 si sono svolti 5 incontri con la RSU aziendale e alla fine dell'anno la percentuale di dipendenti iscritti ad un'organizzazione sindacale è pari al 51%.

In materia di contenzioso giudiziale risultano ancora pendenti tre richieste di risarcimento del danno dovuto a malattia professionale.

Sistemi di incentivazione e remunerazione

Toscana Energia valorizza l'impegno e le performance dei dipendenti tramite la definizione e l'implementazione di politiche di compensation fortemente orientate alla meritocrazia e differenziate in relazione alle performance e alle capacità professionali e manageriali, considerando:

- le responsabilità attribuite;
- i risultati conseguiti;
- la qualità dell'apporto professionale;
- il modello di leadership e di valori;
- le potenzialità di sviluppo delle persone.

I sistemi di compensation vengono periodicamente valutati ed aggiornati in base al confronto con le migliori prassi e i mercati retributivi di riferimento in relazione a criteri ispirati alla meritocrazia, all'equità interna e alla competitività esterna al fine di assicurare che il merito ed il riconoscimento dei risultati conseguiti siano correttamente allineati ai complessivi risultati aziendali, assicurando così lo sviluppo, la crescita, l'attraction e la retention delle persone chiave per contribuire al conseguimento dei complessivi obiettivi di business.

Formazione

L'impegno costante del Gruppo Italgas verso l'eccellenza aziendale si riflette nel suo approccio alla formazione, concepita con l'obiettivo primario di potenziare le competenze delle persone del Gruppo per il raggiungimento degli obiettivi strategici di business. Continua il percorso lanciato nell'anno precedente, in cui l'impegno nell'aggiornamento ed ampliamento del programma di formazione tecnico-specialistica si è focalizzato su due distinti ambiti. Da un lato, si è posto l'accento sulle competenze distintive aziendali, rafforzando le basi che caratterizzano l'identità di Italgas. Dall'altro lato, l'attenzione si è concentrata sulle nuove competenze necessarie per guidare la trasformazione digitale e sostenibile, rispondendo alle dinamiche del mercato contemporaneo. In questo contesto, la formazione si configura come un veicolo inclusivo, rivolto a tutti i dipendenti, indipendentemente dal loro ruolo, contratto, genere o background. Tale approccio favorisce la creazione di una cultura organizzativa che promuove e valorizza la diversità come elemento chiave per il successo collettivo. Italgas si impegna così a creare un ambiente in cui la crescita professionale è accessibile a tutti, contribuendo allo sviluppo di un'azienda pronta ad affrontare le sfide del futuro.

In linea con la dinamicità e i cambiamenti a livello di esigenze del Gruppo, nel primo semestre, Italgas ha aggiornato il catalogo HSE conformemente alle nuove normative e rinnovato i percorsi formativi sulla salute e sicurezza. Un Design Team, guidato da esperti e coordinato da un Leading Team manageriale, ha gestito il processo. Analogamente, per adattarsi alle mutevoli esigenze aziendali, è emersa la necessità di rinnovare i percorsi formativi in ambito Operation. L'attività di rinnovo, svolta nel quadrimestre finale dell'anno, ha portato alla creazione di nuovi percorsi formativi personalizzati. Questo sforzo coordinato mira a garantire la rilevanza e l'efficacia delle iniziative formative nell'adattarsi ai cambiamenti dinamici del contesto aziendale. Seguendo quanto fatto negli altri gruppi di lavoro, attraverso la co-progettazione collaborativa, nasce il percorso Economics che mira a ottimizzare l'efficienza operativa nei relativi processi e a promuoverne l'innovazione.

Nel corso del 2023 sono state erogate in Toscana Energia un totale di oltre 12.000 ore di formazione e ciascun dipendente ha usufruito di circa 33 ore di formazione.

IGAcademy è anche un veicolo di espressione del modello di leadership del Gruppo Italgas. Attraverso i suoi programmi formativi, diffonde il modello di leadership basato sui tre pillar Excellence, People e Innovation.

Di seguito, alcune rilevanti iniziative suddivise nei cluster:

Excellence

Il corso di Pronto Intervento si è concentrato su aspetti legislativi, normativi e procedure di emergenza, con esercitazioni pratiche su diversi tipi di impianti e concetti come la regolazione di pressione, i sistemi di telecontrollo e la sostenibilità ambientale.

Il percorso formativo Picarro: a sostegno dell'operatività concernente la Ricerca Programmata delle Dispersioni, sono state implementate diverse iniziative educative focalizzate sulla tecnologia, sull'impiego dei veicoli Surveyor e sugli analizzatori portatili backpack.

Il corso di Distribuzione Gas Base approfondisce la posa delle tubazioni, l'installazione di dispositivi e le procedure di ricerca dispersioni, promuovendo la sicurezza e l'affidabilità nella distribuzione del gas.

La formazione in progettazione fornisce competenze complete, dall'IOP 235 alla gestione della documentazione di progetto, affrontando normative come il D.Lgs. 81/08. Il corso prepara i partecipanti ad affrontare le sfide della progettazione in modo efficace e conforme alle normative vigenti.

La formazione Compliance si concentra sul GDPR, Whistleblowing, Decreto Legislativo n. 231 e politiche anticorruzione. L'obiettivo è diffondere la conoscenza dei requisiti legali ed etici, promuovendo un trattamento etico, trasparente e sicuro dei dati e preparando all'adattamento normativo proattivo.

People

WeSpeak: nel corso dell'anno 2023, è proseguito il programma formativo finalizzato all'approfondimento e al consolidamento delle competenze linguistiche in lingua inglese. Parallelamente, si è tenuto il corso di Greco con l'obiettivo di ampliare le competenze linguistiche e di completare l'approccio interculturale.

WeTrain: nel 2023, Italgas ha proseguito il programma di ri-progettazione dei corsi iniziato nel 2022. Il successo di tale iniziativa, unito all'entusiasmo dei docenti dell'IGAcademy e la necessità di ampliare l'offerta formativa ha contribuito al rilancio del progetto WeTrain. Nel 2023 il pool docenti interno si è ampliato. Questo

programma mira a sviluppare competenze avanzate nella gestione del processo di apprendimento, con particolare attenzione alle metodologie didattiche variegata e al feedback efficace.

Onboarding: l'iniziativa coinvolge i neoassunti in una giornata di 8 ore, in cui viene fornito loro uno starter pack sul Gruppo, interfacciandosi con vari speaker che trattano dell'organizzazione delle varie Società, la D&I, la Salute e Sicurezza dei dipendenti, la Digital Factory e tematiche di Excellence, People e Innovation e la Formazione e Comunicazione Interna ed Esterna.

Innovation

La formazione sui prodotti digitali in-house nasce dai risultati della survey "Digital Skills & Innovation Mindset", con l'obiettivo di potenziare le competenze digitali fornendo una comprensione approfondita dei prodotti chiave come DANA, WorkOnSite, ClickToGas, GasToBe e Savemixer.

Iniziative a favore dei dipendenti

Nel Gruppo Italgas il benessere, professionale e personale, è patrimonio aziendale.

Le persone sono, infatti, da sempre al centro dell'attenzione del Gruppo; il Piano di Welfare, dedicato a tutti i dipendenti del Gruppo, nasce nell'ambito delle iniziative volte a migliorare la qualità della vita delle persone supportandole nel trovare il giusto equilibrio tra vita privata e vita lavorativa, creando una community vivace e attiva.

Il Programma di Welfare è articolato in una serie di servizi ed iniziative pensati per rispondere alle diverse esigenze e bisogni della popolazione nell'ambito della gestione della famiglia, del supporto al reddito, della salute e del benessere fisico, del tempo libero e del disbrigo delle incombenze di tutti i giorni. I servizi sono usufruibili da tutti i dipendenti del Gruppo, con contratto a tempo indeterminato, inclusi i lavoratori part-time.

Le iniziative messe in atto sono in costante evoluzione e sono delineate ogni volta sulla base delle esigenze e bisogni espressi dai colleghi.

Anche nel 2023, infatti, in continuità con gli altri anni, è stata somministrata un'indagine a tutti i dipendenti del Gruppo, volta ad analizzare bisogni e necessità, con l'obiettivo di delineare un Piano di Welfare sempre di più all'avanguardia, completo ed inclusivo a cui hanno contribuito 814 colleghi.

Sulla base delle principali evidenze emerse, nel corso del 2023 sono state riproposte le iniziative dell'anno 2022, con l'obiettivo di diffondere la cultura della gentilezza e stimolare un ambiente positivo ed inclusivo, fare team building e collaborare attraverso iniziative sportive all'aperto, promuovere la cura della salute e della prevenzione attraverso check up, webinar informativi e di sensibilizzazione.

Nel 2023 è stato anche erogato a tutti i dipendenti del gruppo, un bonus carburante, così come previsto dal DL. 5/2023. Oltre ai nuovi servizi introdotti nel corso dell'anno, il Piano di Welfare è proseguito in continuità con gli anni precedenti nelle diverse aree di supporto al reddito e al tempo libero, alla famiglia, alla salute e al benessere, alla mobilità sostenibile.

Le iniziative poste in essere nel corso del 2023 hanno generato una forte adesione, coinvolgimento ed entusiasmo da parte di tutte le persone del Gruppo: oltre 3.500 dipendenti iscritti al portale al 31.12.2023 e per un 63% in più di utilizzo dei servizi disponibili rispetto al 2022.

SALUTE E SICUREZZA, AMBIENTE, QUALITÀ ED ENERGIA

Toscana Energia S.p.A., nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento esercitata da Italgas S.p.A. e nel rispetto delle finalità di separazione funzionale (C.d. unbundling), per la gestione e lo sviluppo del proprio business e per il contributo alla realizzazione degli obiettivi strategici del Gruppo Italgas, adotta un sistema di gestione integrato per la qualità, per la salute e la sicurezza sul lavoro, per l'ambiente e l'energia

Il sistema di gestione integrato consente di suffragare la regolare e coerente capacità di soddisfacimento dei requisiti cogenti applicabili e dei requisiti dei portatori di interesse e, inoltre, è indirizzato a cogliere le opportunità di miglioramento delle proprie prestazioni di salute e sicurezza sul lavoro, ambientali e energetiche.

L'impegno di Toscana Energia su tali temi, nel quale le risorse umane e naturali sono intese come valori fondamentali da valorizzare e tutelare, è articolato nell'adozione di una "Politica di Salute, Sicurezza, Ambiente, Qualità ed Energetica (HSEQE)", nella quale è ribadito il concetto primario che la Società considera il proprio Sistema di Gestione Integrato come uno dei principali stimoli per il coinvolgimento del personale e per il miglioramento dei processi, fondando le proprie scelte operative sui principi di correttezza, professionalità e conformità, per assicurare un'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi con il fine di soddisfare le aspettative del Cliente.

Fra i principi della Politica per i temi della salute, della sicurezza, dell'ambiente e dell'energia sono da evidenziare:

- il rispetto delle normative vigenti dei requisiti applicabili, garantendone il presidio e la divulgazione, svolgendo attività di monitoraggio e controllo e diffondendo la cultura della legalità e della conformità al modello di organizzazione, gestione e controllo adottato dalla società ai sensi del D.lgs. 231/2001, al Codice Etico e alle best practices nazionali ed internazionali;
- l'impegno al miglioramento continuo dei propri impatti e delle proprie prestazioni ambientali ed energetiche ed in termini di salute e sicurezza sul lavoro, attraverso, anche il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei lavoratori, dei loro rappresentanti e dei contrattisti;
- il perseguimento del miglioramento continuo della qualità delle proprie prestazioni e di quelle dei propri Partners, lungo l'intera catena del valore, delle opere realizzate e degli impianti gestiti, inclusa la gestione degli aspetti logistici, offrendo un servizio volto a perseguire l'accrescimento della soddisfazione del cliente e delle altre parti interessate, anche tramite un trattamento efficace ed efficiente dei reclami;
- la valorizzazione dell'interazione con gli stakeholder, individuando le adeguate misure per accrescerne il coinvolgimento e la sensibilizzazione per le tematiche della presente Politica, promuovendo il confronto, il dialogo e il coinvolgimento con il territorio, la partecipazione e l'informazione, contribuendo al benessere della collettività e sviluppando strategie e obiettivi che tengano conto delle loro istanze per la creazione di valori condivisi;

- l'eliminazione dei pericoli e la riduzione dei rischi, attraverso l'impostazione delle priorità e dei piani d'azione per il miglioramento delle prestazioni di salute e sicurezza, la predisposizione di luoghi di lavoro sicuri e salubri, l'individuazione e l'adozione di efficaci misure di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, la gestione tempestiva ed efficace di eventuali situazioni di emergenza, la tutela della sicurezza dei terzi che interagiscono con le proprie attività e lo sviluppo in tutte le persone e nei Business Partners della cultura della sicurezza al fine di ridurre a zero il numero di infortuni sul lavoro;
- la valutazione degli aspetti di tutela ambientale e la gestione responsabile degli impatti ambientali significativi associati alle proprie attività, perseguendo la protezione e la cura dell'ambiente naturale e la lotta al cambiamento climatico, evitando la deforestazione, garantendo i ripristini e mantenendo gli equilibri dell'ecosistema e della biodiversità, basandosi sui principi della prevenzione dell'inquinamento e della riduzione delle emissioni e in linea con gli standard internazionali;
- la gestione in modo sostenibile dei propri asset con l'obiettivo di ridurre le emissioni climalteranti e contribuire alla lotta al cambiamento climatico;
- la gestione in modo sostenibile delle risorse naturali e l'utilizzo efficiente dell'energia necessaria nello svolgimento delle attività del business, riducendone i consumi, razionalizzandone l'uso finale e favorendo l'approvvigionamento di prodotti e servizi energeticamente efficienti;
- la riduzione dei rifiuti prodotti e la promozione, laddove possibile, del loro recupero, nonché l'utilizzo efficiente delle acque nello svolgimento delle attività del business;
- la valorizzazione delle proprie persone per la crescita del Gruppo, attraverso la creazione di condizioni di lavoro che favoriscano l'inclusione, il coinvolgimento, la partecipazione, la consultazione e la consapevolezza, lo sviluppo delle competenze, assicurando la formazione, educando alla responsabilità, promuovendo il lavoro in team, la creatività, l'innovazione tecnologica e organizzativa, l'identità col Gruppo e il benessere lavorativo;
- la formazione delle proprie persone per assicurare la loro consapevolezza circa la presente politica e l'impatto delle proprie attività lavorative sull'ambiente, sul consumo energetico e sulla salute e sicurezza sul lavoro;
- l'analisi e la valutazione anche degli aspetti relativi alla sicurezza e salute dei lavoratori, della tutela ambientale, della biodiversità, della riduzione delle emissioni, della riduzione dei rifiuti, dell'uso efficiente delle acque e dell'efficienza energetica nelle operazioni di M&A, inclusa la fase di due diligence; •la selezione e promozione dello sviluppo dei fornitori secondo i principi di questa politica, attraverso l'impegno di quest'ultimi a mantenere comportamenti coerenti con essa.

La Società applica un sistema normativo che regola gli standard di Compliance, le procedure e i regolamenti, con l'obiettivo di garantire la sicurezza e la salute delle persone (dipendenti, clienti finali, appaltatori, ecc.) e di prevenire gli infortuni, in termini di qualità globale.

La struttura organizzativa in materia di salute e sicurezza ambiente e qualità (HSEQ) prevede una distinzione tra compiti di indirizzo generale, che sono stati accentrati nella controllante Italgas, e compiti di indirizzo specifico, coordinamento e supporto alle unità operative che sono stati assegnati alle singole società che possono operare con un adeguato livello di autonomia decisionale.

SISTEMI DI GESTIONE

Toscana Energia, che svolge l'attività regolata di distribuzione del gas naturale in Toscana, ha adottato, su base volontaria, un "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione" secondo i requisiti della norma UNI ISO 37001:2016.

Il Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione, sviluppato sulla base delle policy aziendali e in coerenza con il Codice Etico, favorisce lo svolgimento del proprio business secondo i principi di lealtà, correttezza, trasparenza, onestà ed integrità, nel rispetto di leggi, regolamenti, standard internazionali e linee guida e contribuisce al miglioramento dei processi.

Gli impegni assunti da Toscana Energia per tale tematica sono espressi nella Politica per la prevenzione ed il contrasto della corruzione, approvata dal CdA il 22 gennaio 2020, e ispirano regolarmente le attività e i comportamenti del personale, stimolandone la consapevolezza e il coinvolgimento.

Toscana Energia considera il proprio Sistema di gestione integrato HSEQE come uno dei principali strumenti per perseguire i propri indirizzi strategici e assicurare l'erogazione del servizio secondo i migliori standard qualitativi, al fine di soddisfare le aspettative di tutte le parti interessate e contribuire allo sviluppo sostenibile nell'ambito del proprio contesto normativo e di mercato.

Gli impegni di Toscana Energia per garantire la salute e la sicurezza sul lavoro, prevenire gli infortuni, tutelare l'ambiente e l'incolumità pubblica, perseguire il miglioramento continuo della propria prestazione energetica nonché, operare in termini di qualità globale sono espressi nella Politica del Gruppo Italgas HSEQE recepita il 18 luglio 2023.

Nel corso del 2023 sono state effettuate da DNV le verifiche periodiche di mantenimento della conformità del "Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione" ai sensi della norma UNI ISO 37001:2016 e del Sistema di Gestione Integrato HSEQE ai requisiti specificati dalle norme di riferimento UNI EN ISO 9001 "Sistemi di Gestione per la Qualità", UNI EN ISO 14001 "Sistemi di Gestione Ambientale", UNI ISO 45001 "Sistemi di gestione per la salute e sicurezza sul lavoro" e UNI CEI EN ISO 50001 "Sistema di Gestione dell'Energia" che hanno confermato le relative certificazioni.

L'Ente italiano di accreditamento "ACCREDIA" ha riconfermato, altresì, l'accreditamento per l'Organismo di Ispezione di Toscana Energia secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17020:2012 "Requisiti per il funzionamento di vari tipi di organismi che eseguono ispezioni".

Nella tabella seguente sono riassunte le certificazioni di Toscana Energia, per i diversi sistemi di gestione, e gli accreditamenti della Società.

SISTEMI DI GESTIONE-ACCREDITAMENTI

Grado di copertura	Norma di riferimento	Anno di prima certificazione
Società	UNI CEI EN ISO 50001	2017

	UNI EN ISO 14001	2003
	UNI ISO 45001	2003*
	UNI EN ISO 9001	1998
	UNI ISO 37001	2020
Organismo di Ispezione	UNI CEI EN ISO/IEC 17020	2016

*(ex OHSAS 18001)

Salute e sicurezza

Toscana Energia dedica la massima cura alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, ponendo particolare attenzione alla formazione del personale sulle prescrizioni di sicurezza da adottare a salvaguardia della propria e dell'altrui incolumità, in relazione ai pericoli che derivano dallo svolgimento delle attività operative.

L'andamento del fenomeno infortunistico in Toscana Energia nel corso dell'anno 2023 è risultato migliore rispetto all'anno precedente: non si sono registrati infortuni sul lavoro né per i dipendenti né per i contrattisti mentre si è verificato un infortunio in itinere.

La società si è dotata di uno specifico Piano di sensibilizzazione e informazione sulla sicurezza anche per l'anno 2023, nell'ambito del quale si sono svolte nel corso dell'esercizio una serie di iniziative di sensibilizzazione, comunicazione interna e formazione per incrementare l'attenzione sulla tematica. Fra i principali eventi si evidenziano:

- gli incontri di sensibilizzazione semestrali a tutto il personale della distribuzione con focus specifico sulle attività relative alla gestione degli infortuni e dei near miss;
- gli incontri, organizzati dall'unità HSE di ITG, con gli stakeholder engagement ovvero le imprese e le società di ingegneria che sovrintendono le attività di controllo dei cantieri al fine di analizzare problematiche specifiche e di mettere a comune quanto occorso in termini di infortuni e quasi infortuni ("near miss");
- le pillole di sicurezza mensili rivolte a tutto il personale delle unità tecniche, delle unità impianti e dell'unità Realinv (Realizzazione investimenti).

Inoltre, tra le iniziative volte a sviluppare una crescente sensibilizzazione sulle problematiche della sicurezza e, in particolare, nella prevenzione degli infortuni riconducibili alle attività del personale operativo, si evidenzia il proseguimento del "Trofeo Sicurezza", che riguarda tutto il personale aziendale, ripartito per gruppi omogenei.

Esso ha l'obiettivo di migliorare la consapevolezza di operare con alti criteri di sicurezza. All'assegnazione del "Trofeo Sicurezza" contribuiscono, oltre alla riduzione del numero degli incidenti sul lavoro, le Proposte Migliorative e i Near miss, la cui formalizzazione ed analisi è volta a migliorare il sistema di gestione per quanto concerne le problematiche di salute e sicurezza dei lavoratori.

Al Trofeo Sicurezza è affiancato inoltre il "Premio Zero Infortuni", che viene assegnato al personale, ripartito in sei gruppi omogenei, dopo che sono trascorsi 365 giorni senza infortuni.

La Società persegue l'obiettivo prioritario di garantire migliori condizioni di sicurezza non solo ai propri dipendenti, ma anche a chi opera sotto il suo controllo: in quest'ottica anche nell'anno 2023 è proseguito il "Trofeo sicurezza imprese". Sono inoltre proseguite le azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione avviate per mantenere elevata l'attenzione delle imprese appaltatrici a proposito degli eventi infortunistici.

Durante l'anno è stato aggiornato il Documento di valutazione rischi, emesso a Febbraio 2023.

Protezione dell'ambiente

La tutela dell'ambiente è un aspetto di primaria importanza in tutte le fasi delle attività di Toscana Energia. Toscana Energia ha sviluppato e mantiene aggiornata un'*analisi ambientale* al fine di determinare e valutare gli aspetti ambientali delle attività e dei servizi svolti e di determinare quelli significativi, sia in condizione di funzionamento normale, anomalo e di emergenza. Gli aspetti ambientali più significativi delle attività di Toscana Energia sono le emissioni in atmosfera (gas serra e gas combustibili), la gestione rifiuti, le emissioni sonore da impianti di riduzione e l'uso di risorse (energia elettrica, gas naturale e carburanti).

Per limitare le emissioni in atmosfera nelle sue attività operative, Toscana Energia opera mettendo in atto specifiche azioni di contenimento quali:

- la riduzione delle emissioni di gas naturale (attraverso l'applicazione della tecnologia Picarro);
- il contenimento dei consumi energetici (attraverso l'efficientamento energetico degli impianti di riduzione e l'acquisto di automezzi alimentati a gas naturale).

Con riferimento agli obiettivi di riduzione di emissioni acustiche, Toscana Energia ha completato nel 2020 l'implementazione del sistema di modellizzazione acustica sulla cartografia con la collaborazione dell'Università di Firenze. Il sistema consente di calcolare l'impatto acustico di ciascun impianto di riduzione e di valutare, rispetto alla zonizzazione acustica territoriale, il rispetto dei limiti di emissione anche in prossimità di ricettori sensibili.

Nel corso del 2023 è proseguita la campagna pluriennale relativa alle misurazioni di impatto acustico; sono state effettuate 65 misurazioni acustiche su alcuni impianti a campione condivisi con l'unità Realizzazione Investimenti e l'unità Impianti. Sono state elaborate le rispettive relazioni acustiche inserite in cartografia da parte dell'unità Investimenti e Patrimonio. Le misurazioni sono state finalizzate a validare l'algoritmo di calcolo. Al fine di concorrere al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Methane Emissions Strategy, emanata dalla Commissione Europea il 14 ottobre 2020, il Gruppo ha aderito alla Oil and Gas Methane Partnership 2.0, iniziativa dell'intero settore dell'industria petrolifera e del gas, lanciata il 23 Novembre 2020 con lo scopo di migliorare, a livello internazionale, l'accuratezza del reporting sulle emissioni di metano per definire degli obiettivi di riduzione delle stesse.

A tal fine Toscana Energia, a partire dal 2019, ha aggiornato le modalità di rendicontazione delle emissioni fuggitive della rete, passando da una metodologia bottom-up, basata su fattori di emissione, ad una metodologia top-down che fa riferimento alle misurazioni delle portate emissive rilevate dal sistema Cavity Ring-Down Spectroscopy (CRDS) – Picarro. Le emissioni fuggitive così calcolate sono state validate da una Società esterna di revisione e sono risultate essere inferiori rispetto agli anni passati evidenziando tra l'altro i limiti della metodologia bottom-up.

EMISSIONI FUGGITIVE

10³ tCO₂	2022	2023	Var. ass
Emissioni fuggitive	14,70	13,56	0,905

Comunicazione

LA COMUNICAZIONE

Digitalizzazione, sostenibilità e accessibilità sono le linee su cui si è sviluppata la comunicazione 2023.

Comunicare per raccontare il processo di trasformazione digitale portato avanti dalla società e i risultati raggiunti, tra questi l'estensione agli impianti dell'applicazione DANA (Digital Advanced Network Automation), tassello fondamentale per una gestione della rete da remoto. L'innovazione è il driver principale della strategia di sviluppo del Gruppo.

Continuare ad informare e condividere con stakeholder e utenti l'impegno sostenibile e le performance conseguite dalla società. Una responsabilità sostenibile che nel corso dell'anno ha visto il coinvolgimento diretto del territorio con alcune iniziative tra cui *Click to be green* e *Vivi sostenibile*.

Migliorare l'accessibilità alle informazioni incrementando la conformità del sito web ai requisiti di accessibilità individuati all'interno delle Linee Guida Agid. La Dichiarazione di Accessibilità rappresenta l'impegno della società per rendere fruibili gli strumenti messi a disposizione a tutti gli individui, indipendentemente dalle condizioni fisiche, capacità o bisogni.

Di seguito sono descritte le principali attività realizzate e gli strumenti di comunicazione utilizzati.

Comunicazione core business

- E' stata riproposta la campagna *Evitiamo le rotture* destinata a tutte le società che effettuano attività di scavo nei sottoservizi. Il progetto, con una nuova veste grafica, è stato nuovamente attuato visto il perdurare del problema dei danneggiamenti alla nostra rete gas. Anche questa edizione si è concretizzata con l'invio a tutte le amministrazioni comunali, ed in particolare agli uffici tecnici che rilasciano permessi di scavo, di volantini e manifesti con le informazioni per usufruire del nostro servizio gratuito di mappatura delle condotte.
- *Click To Be Green* è l'iniziativa dedicata all'ambiente e alla sostenibilità che premia con Aree di Verde Pubblico Urbano il risparmio di CO₂ ottenuto grazie alla scelta degli utenti di utilizzare i servizi digitali *Click to Gas*. Lo svolgimento del processo di preventivazione in modalità digitale permette infatti di ridurre le emissioni in atmosfera evitando, ad esempio, lo spostamento in auto dei tecnici. Grazie a questo progetto Toscana Energia ha donato un frutteto al Comune di Firenze che ha trovato la sua collocazione nel grande parco di Villa di Rusciano. Inaugurato nel mese di luglio, alla presenza dei vertici aziendali e dell'assessore all'Ambiente, sarà destinato ad uso sociale e didattico a disposizione della comunità.

L'iniziativa è stata promossa attraverso:

- canali social
- stampa.
- Toscana Energia ha proseguito la collaborazione con *Firenze Semplice*, l'iniziativa promossa dal Comune di Firenze che si pone come obiettivo l'integrazione di processi e informazioni, per rendere la città più semplice e i servizi più accessibili, veloci ed intuitivi per i cittadini. Prosegue così il contributo che la società offre al territorio sul tema dei servizi digitali e l'innovazione.

Eventi

- Per dare spazio a nuove occasioni di confronto tra i vertici e le persone di Toscana Energia sono stati organizzati vari incontri nel corso dell'anno.

Nel mese di marzo quattro incontri (presso le sedi di Empoli, Montecatini, Firenze e Pisa) dal titolo

“Insieme per condividere risultati e obiettivi” hanno rappresentato l’occasione per comunicare i principali dati di bilancio e gli obiettivi aziendali per il 2023.

Ad ottobre due nuovi appuntamenti (presso E Learning Center) dal titolo “Il nostro percorso di innovazione” hanno consentito di affrontare e condividere due importanti temi che vedono impegnata la società: digitalizzazione e obiettivi di business integrati con la sostenibilità. Gli incontri sono stati anche l’occasione per presentare e dare il benvenuto ai nuovi assunti.

- Per quanto riguarda il progetto *Archivio storico di Toscana Energia* è stato avviato lo studio di fattibilità per la realizzazione, all’interno della sede di Pisa, di un ambiente destinato ad ospitare tutto il materiale di interesse storico dell’azienda (documenti, manifesti, oggetti ecc). Nel mese di dicembre, in collaborazione con l’ufficio Heritage Lab, sono stati inoltre presi contatti con la Soprintendenza Archivistica e Bibliografica per la Toscana con l’obiettivo di avviare un processo di collaborazione e condivisione del progetto.
- Il 5 dicembre, presso il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, è stata curata l’organizzazione di un evento che ha visto nuovamente tutte le persone di Toscana Energia riunite per il tradizionale appuntamento di fine anno dedicato allo scambio di auguri e alla consegna delle targhe del Trofeo zero infortuni.
- L’11 dicembre è stato organizzato, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, il Consiglio di Amministrazione e la tradizionale cena per lo scambio di auguri a cui hanno partecipato anche i responsabili della società.

Sito web e social

Abbiamo lavorato sul nuovo sito proseguendo verso un miglioramento continuo di accessibilità.

È proseguita e si è intensificata l’attività sui social media per condividere news e aggiornamenti in tempo reale su eventi, manifestazioni e appuntamenti istituzionali della Società.

Attraverso la pubblicazione di numerosi post sui principali social abbiamo voluto dare maggiore visibilità a tutte le azioni messe in campo da Toscana Energia per raggiungere sempre migliori standard nella sostenibilità, l’innovazione tecnologica, la qualità del servizio e la sicurezza.

Sono stati realizzati alcuni video per una comunicazione ancora più efficace nei confronti degli stakeholder su vari temi tra cui: i principali risultati del 2022 (proiettato durante l’assemblea dei soci), il progetto scuola, la collaborazione con Heritage Lab di Italgas per la conservazione e la digitalizzazione del materiale storico della società, il calendario d’arte e l’importanza dei rapporti fra le persone di Toscana Energia (proiettato in occasione dell’evento per gli auguri di Natale al Teatro del Maggio).

Scuola/Università

- *Vivi Sostenibile* è l’iniziativa che nel 2023 Toscana Energia ha rivolto al mondo della Scuola Primaria. Dopo alcuni anni, il progetto è tornato finalmente in presenza con formatori specializzati che, attraverso un laboratorio didattico, hanno coinvolto i ragazzi in un percorso esperienziale e conoscitivo sui temi dell’energia e del risparmio energetico, all’insegna di uno stile di vita sostenibile. Da marzo a maggio sono state coinvolte oltre 40 classi, per un totale di 1.000 alunni, nelle province di Firenze, Prato, Pisa e Pistoia.

Pubblicazioni

- È stato realizzato il tradizionale calendario istituzionale legato alla promozione dell'arte contemporanea toscana con l'artista Fabio Carmignani. Anche quest'anno l'iniziativa è stata legata al sostegno di un'associazione no profit del territorio: la Lega Italiana Fibrosi Cistica Toscana a cui Toscana Energia ha donato un importante numero di copie.
- È stato realizzato il Rapporto di Sostenibilità 2022: pensato come uno strumento di comunicazione immediato per condividere con i nostri stakeholders il valore generato e distribuito sul territorio, i risultati raggiunti nella digitalizzazione delle reti, la continua attenzione rivolta alla sicurezza del servizio e all'ambiente. La pubblicazione è stata inviata ai Comuni serviti e consegnata a tutti i dipendenti.

Relazioni con la stampa

L'attività di ufficio stampa ha visto la redazione di comunicati destinati a fornire varie informazioni: comunicazioni di pubblica utilità (lavori di metanizzazione o di rinnovo della rete e dispersioni) e notizie prettamente legate alla società (risultati di bilancio, eventi). Altri comunicati, infine, sono stati redatti in occasione di conferenze svoltesi per la presentazione di manifestazioni di cui Toscana Energia era sponsor.

Nel mese di dicembre in occasione dell'evento con le persone di Toscana Energia, presso il Teatro del Maggio, è stato presentato alla stampa il calendario d'arte 2024. All'evento erano presenti l'Amministratore Delegato e il Presidente di Toscana Energia, l'artista e il presidente della *Lega Italiana Fibrosi Cistica Toscana*.

Sponsorizzazioni ed erogazioni

L'attività a sostegno della cultura e della tradizione del territorio è proseguita nel corso dell'anno con varie sponsorizzazioni tra cui:

- *Le Piaggeliadi*, iniziativa ludico motoria organizzata dal Comune di Firenze. Una mini/olimpiade sportiva all'insegna del divertimento che nel mese di maggio ha visto coinvolti 1000 gli alunni di 120 scuole Elementari provenienti da tutta la Toscana.
- *Dante Ghibellino*, organizzata dal Comune di San Godenzo nel mese di luglio è una rievocazione del Convegno dei fuoriusciti guelfi bianchi e ghibellini del 1302 che si è svolto nell'antica Abbazia di San Gaudenzio. Il Comune ospita inoltre eventi di arte, letteratura e musica che hanno Dante Alighieri come protagonista.
- Premio giornalistico *Arrigo Benedetti Città di Barga*, dedicato al giornalista lucchese fondatore dell'Espresso e dell'Europeo, è stato consegnato quest'anno a Corrado Formigli e Silvia Boccardi: il primo, conduttore di Piazza pulita su La7, la seconda, autrice di numerosi reportage su Skytg24.
- Il *Festival 11LUNE* che si tiene nel Comune di Peccioli è il punto di riferimento per l'offerta culturale, artistica e musicale dell'Alta *Valdera*. L'Edizione 2023 ha avuto come protagonisti nomi di fama nazionale come Biagio Antonacci, Madame, Alessio Boni, Isabella Ferrari.
- *Teatro del Maggio Musicale Fiorentino*, da molti anni Toscana Energia è al fianco di questa eccellenza del nostro territorio, un legame che ritrova le sue radici nell'attenzione che da sempre la società ha nei confronti dell'arte e della cultura. Nel corso dell'anno tutte le persone del Gruppo hanno avuto l'opportunità di accedere agli spettacoli previsti in calendario dal Teatro del Maggio a condizioni

agevolate.

Welfare

Le nostre iniziative di corporate giving hanno coinvolto le seguenti realtà del territorio:

- *Lega Italiana Fibrosi Cistica Toscana Odv*, associazione che si impegna a supporto dei malati, per migliorarne la qualità di vita, e delle loro famiglie per aiutarle in tutti gli impegni quotidiani che una patologia cronica richiede. Opera anche nella promozione e nel finanziamento della ricerca scientifica.
- *Fondazione Giovanni Paolo*, realtà con sede a Firenze che prosegue lo scopo di favorire il dialogo fra i popoli, le culture e le religioni, nonché di costituire una reale e concreta opportunità per promuovere e favorire iniziative nel campo della cooperazione internazionale.
- *Friend for Florence*, associazione no profit fondata da medici che hanno deciso di mettere a disposizione le proprie conoscenze in favore della comunità. Abbiamo sostenuto l'iniziativa *Un aiuto per Massimo* la raccolta fondi organizzata dall'associazione per sostenere un bambino affetto da una malattia gravissima, e la sua famiglia per affrontare questa dura battaglia.

Quadro normativo e regolatorio

Sicurezza del servizio di distribuzione e misura del gas

Target Qualità Commerciale e Sicurezza

Target ARERA	Ambito (Attività)	Indicatore	Risultati
>90%	Sicurezza (risposta alle segnalazioni di Pronto Intervento entro 120")	(% pratiche conformi)	97,70%
>90%	Sicurezza (pronto intervento – tempo di arrivo sul posto entro 60')	(% aziendale) standard	98,70 %
322	Sicurezza (misure odorizzante)	(n. misure conformi)	1050 (326%)
100% su 4 anni rete BP 100% su 3 anni rete AP e MP	Sicurezza (ricerca programmata dispersioni su rete in BP e MP)	(% della consistenza rete)	120% nel 2023

Efficienza energetica

In data 25 luglio 2023, con la **Delibera n. 340/2023/R/efr**, l'Autorità ha determinato il contributo tariffario da riconoscere per l'anno d'obbligo 2022. Il contributo tariffario è previsto nella misura di 250,68 €/TEE ed è pari alla somma del cap di 250 €/TEE e del contributo addizionale unitario di 0,68 €/TEE, da riconoscere nel caso il prezzo medio di mercato dei titoli sia maggiore del cap, così come definito dalla Delibera n. 270/2020/R/efr

Con la **Delibera n. 454/2023/R/efr** del 10 ottobre 2023, l'Autorità ha innalzato il contributo tariffario unitario erogato in acconto secondo la seguente modalità:

- un valore pari al contributo unitario complessivamente erogato nell'anno d'obbligo precedente, da applicare al massimo a una quantità di TEE pari al 50% dell'obiettivo del solo anno corrente;
- un valore pari a 240 €/TEE per la restante quantità.

Ha, inoltre, rivisto le percentuali massime degli obblighi che possono essere ottemperate in tale sessione rideterminandola affinché sia pari al 50% della quota relativa all'anno d'obbligo corrente e al 100% di ciascuno dei residui due anni d'obbligo precedenti.

Con la determinazione n. 3/2023 del 31 ottobre 2023, l'Autorità ha definito gli obblighi quantitativi nazionali di incremento dell'efficienza energetica degli usi finali di gas naturale, da conseguire nell'anno 2023 da parte dei distributori con più di 50.000 clienti finali connessi alla propria rete di distribuzione alla data del 31 dicembre 2021. Per Toscana Energia S.p.A., l'obbligo quantitativo per l'anno 2023, espresso in numero di Certificati Bianchi, è pari a 49.277.

Nell'anno solare 2023 TE ha acquistato complessivamente 34.110 TEE per un controvalore complessivo di 8.474.804,48 € (esclusa fee pari a 0,1 €/TEE)

- Nella sessione di annullamento definitiva di Mag.23 sono stati complessivamente annullati:
- 500 TEE, a riscatto di TEE virtuali acquistati negli anni precedenti

Su tali quote il CT preventivo di annullamento risulta essere pari a 250,68 €/TEE

- Nella sessione intermedia di Nov.23 sono stati complessivamente annullati:
- 24.639 TEE, a copertura del 50% dell'obbligo 2023
- 8.971 TEE, a copertura del 100% dell'obbligo residuo 2021

Il **contributo tariffario intermedio** di novembre 23 è stato pari alla somma del contributo tariffario unitario e del corrispettivo addizionale unitario definiti ai sensi dell'articolo 4 per l'anno d'obbligo (t-1), a valere per una quantità di titoli non superiore al 50% dell'obbligo assegnato a ciascuna impresa per il medesimo anno d'obbligo (t); b) 240,00 €/TEE a valere per la quantità di titoli eccedente.

AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE GAS E RELATIVI BANDI DI GARA D'AMBITO

Toscana Energia opera in un contesto normativo caratterizzato da successivi interventi legislativi volti ad attuare quanto disposto dall'articolo 46-bis del Decreto Legge n. 159/07. Con tale Decreto il legislatore affidava al Ministro per lo Sviluppo Economico il compito di definire i nuovi criteri per bandire le gare per l'affidamento del servizio di distribuzione, non più per singolo comune, ma per ambito territoriale minimo, secondo l'identificazione di bacini ottimali di utenza, in base a criteri di efficienza e di riduzione dei costi.

Nel 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) ha adottato quattro provvedimenti di riordino della materia di seguito descritti.

Il Decreto Ambiti, del 19 gennaio 2011, ha istituito ambiti territoriali minimi pluri-comunali (ATEM) con riferimento ai quali dovranno essere necessariamente assegnate le nuove concessioni di distribuzione gas. Il successivo Decreto del 18 ottobre 2011 ha individuato i comuni che fanno parte dei 177 ATEM.

Successivamente il 12 novembre 2011 è stato adottato il Decreto Ministeriale che individua i criteri di gara e di valutazione delle offerte per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale. Il provvedimento è stato successivamente modificato con il decreto del Ministro dello Sviluppo Economico, di concerto con il Ministro per gli Affari Regionali e Autonomie, 20 maggio 2015, n.106, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 161 del 14 luglio 2015.

Il provvedimento contiene indicazioni su aspetti propedeutici alla gara (tra cui i requisiti di partecipazione, i criteri di valutazione delle offerte, il valore dell'indennizzo da corrispondere al gestore uscente, ecc.), nonché sul bando di gara e sul disciplinare di gara "tipo". Il valore di rimborso ai titolari degli affidamenti e delle concessioni cessanti alla scadenza è calcolato nel rispetto di quanto stabilito nelle convenzioni o nei contratti, purché stipulati prima della data di entrata in vigore del regolamento di cui al D.M. 12 novembre 2011 n. 226 (cioè prima dell'11 febbraio 2012) e, per quanto non desumibile dalla volontà delle parti, nonché per gli aspetti non disciplinati dalle medesime convenzioni o contratti, in base alle Linee Guida su criteri e modalità operative per la valutazione del valore di rimborso, predisposte dal MISE e approvate con D.M del 22 maggio 2014. In ogni caso, dal valore di rimborso sono detratti i contributi privati relativi ai cespiti di località, valutati secondo

la metodologia della regolazione tariffaria vigente. In caso di disaccordo tra l'Ente Locale e il gestore uscente, con riferimento alla determinazione del valore di rimborso, il bando di gara riporta un valore di riferimento da utilizzare ai fini della gara, determinato come il maggiore fra la stima dell'Ente locale concedente e il valore delle immobilizzazioni nette di località riconosciute dall'Autorità (RAB). L'eventuale differenza, a valle della risoluzione del contenzioso, è regolata fra il gestore subentrante e il gestore uscente. A regime, cioè nei periodi successivi al primo, il rimborso al gestore uscente sarà comunque pari al valore delle immobilizzazioni nette di località, al netto dei contributi pubblici in conto capitale e dei contributi privati relativi ai cespiti di località, calcolato con riferimento ai criteri usati dall'Autorità per determinare le tariffe di distribuzione (RAB).

Le gare saranno aggiudicate in base all'offerta economicamente più vantaggiosa, nel rispetto di criteri di sicurezza, di qualità del servizio e dei piani di sviluppo degli impianti.

Il 5 febbraio 2013 è stato, infine, adottato il Decreto Ministeriale che approva lo schema di contratto di servizio tipo per lo svolgimento dell'attività di distribuzione.

Emergenza Coronavirus: principali provvedimenti dell'Autorità

Con la **Delibera n. 226/2020/E/com** del 23 giugno 2020 l'Autorità ha prorogato al 31 marzo 2021 il termine, inizialmente fissato al 30 giugno 2020, per l'esecuzione del programma di verifiche ispettive ex Delibera n. 531/2019/E/com in materia di adempimenti connessi all'utilizzo del Sistema Informativo Integrato (SII).

Con la **Delibera n. 432/2020/R/com** del 3 novembre 2020, l'Autorità ha introdotto misure straordinarie in materia di regolazione output-based dei servizi di distribuzione gas:

- in relazione al rallentamento nelle attività di sostituzione dei tratti di rete in materiali non conformi, abbassa dal 40% al 30% l'obbligo minimo previsto per il 31 dicembre 2022, lasciando invariate le scadenze dei successivi obblighi intermedi e finale (75% al 2024 e 100% al 2025);
- prevede che l'eventuale istanza di deroga ai termini temporali previsti dalla regolazione della qualità del servizio possa essere presentata entro il 30 giugno 2021, anziché entro il 31 dicembre 2020.

Con la **Delibera n. 501/2020/R/gas** del 1° dicembre 2020 l'Autorità ha aggiornato le scadenze degli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas almeno nell'85% dei punti di riconsegna esistenti, con classe del gruppo di misura minore o uguale a G6, al 31 dicembre 2021 per le imprese distributrici con più di 200.000 clienti finali e al 31 dicembre 2022 per le imprese con numero di clienti finali compreso tra 100.000 e 200.000.

Con la **Delibera n. 81/2021/R/com** del 2 marzo 2021, l'Autorità ha prorogato le misure introdotte con la delibera n. 248/2020/R/com volte alla gestione della garanzia reputazionale del rating creditizio delle società di vendita nei contratti di distribuzione del gas naturale, nei casi di downgrade correlati alla situazione emergenziale da COVID-19. In particolare, l'Autorità prevede che qualora, al termine dei dodici mesi successivi al downgrade del giudizio di rating, l'agenzia emittente confermi il giudizio precedentemente espresso in ragione del contesto congiunturale connesso all'emergenza sanitaria in corso, l'utente della rete possa continuare ad avvalersi di tale giudizio nei contratti di distribuzione del gas naturale anche per i successivi dodici mesi.

Glossario

TERMINI ECONOMICO - FINANZIARI

Ammortamento

L'ammortamento è il processo mediante il quale il costo delle immobilizzazioni viene ripartito in funzione del periodo in cui l'impresa ne trae beneficio, che normalmente corrisponde con l'intera durata di utilizzazione.

Attività non correnti

Voce dell'attivo della Situazione patrimoniale e finanziaria, che accoglie, al netto dei relativi ammortamenti e svalutazioni, gli elementi destinati a perdurare nel tempo. Sono suddivise nelle seguenti categorie principali: "Attività immateriali", "Immobili impianti e macchinari", "Partecipazioni" e "Altre attività non correnti".

Capitale di esercizio netto

Rappresenta il capitale che resta impiegato in attività a breve ed è un indicatore utilizzato allo scopo di verificare l'equilibrio finanziario dell'impresa nel breve termine. Tale grandezza è costituita da tutte le attività e passività a breve termine che siano di natura non finanziaria.

Capitale investito netto

Investimenti netti di natura operativa, rappresentati dalla somma del capitale circolante netto, delle immobilizzazioni, dei fondi per benefici a dipendenti e delle attività e passività destinate alla vendita.

Cash flow

Disponibilità finanziaria che si genera in un'impresa in un determinato periodo di tempo. Più precisamente, costituisce la differenza tra le entrate correnti (principalmente ricavi d'esercizio monetari) e le uscite monetarie correnti (costi di competenza del periodo di riferimento, che hanno generato un'uscita di cassa).

COSO Framework

Modello di riferimento a livello internazionale ("Internal Control – Integrated Framework" pubblicato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission) per l'istituzione, l'aggiornamento, l'analisi e la valutazione del sistema di controllo interno.

Costi fissi controllabili

Sono così definiti i costi fissi operativi delle attività regolate costituiti dalla somma del "Totale costo del personale ricorrente" e dei "Costi esterni ricorrenti della gestione ordinaria".

Costi operativi

Costi sostenuti per svolgere l'attività caratteristica dell'impresa. Fra i principali costi operativi vi sono gli acquisti, i servizi, la manutenzione, l'energia, i materiali di consumo, e il costo del lavoro.

Derivati

Uno strumento finanziario viene definito derivato quando il suo profilo di costo/rendimento deriva dai parametri di costo/rendimento di altri strumenti principali, chiamati "sottostanti", che possono essere materie prime, valute, tassi di interesse, titoli, indici azionari.

Dividendo

Remunerazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti su proposta del Consiglio di Amministrazione, corrisposta agli Azionisti.

Dividend payout

Rappresenta il rapporto tra i dividendi e l'utile netto del periodo ed equivale alla percentuale di utili distribuita agli Azionisti sotto forma di dividendi.

Indebitamento finanziario netto

Indicatore del grado di indebitamento di una società. È calcolato come differenza tra l'ammontare dei debiti (al netto dei crediti della stessa natura) derivanti da rapporti di natura finanziaria e quello delle disponibilità liquide ed equivalenti.

Investimenti

Costi riferiti a beni a utilizzo pluriennale che non esauriscono la loro utilità nel corso di un periodo amministrativo.

Margine operativo lordo (EBITDA)

L'EBITDA è una grandezza utilizzata da Toscana Energia nelle presentazioni interne (business plan) ed esterne (agli analisti e agli investitori). Tale grandezza è utilizzata come unità di misura per la valutazione delle performance operative di Toscana Energia, nel suo complesso e nei singoli settori di attività, in aggiunta al Risultato Operativo (EBIT). Il Margine Operativo Lordo è determinato dalla differenza tra i ricavi ed i costi operativi.

Oneri finanziari netti

Costo netto sostenuto per l'utilizzo di capitale di terzi. Comprende inoltre gli altri oneri netti correlati alla gestione finanziaria.

Patrimonio netto

Insieme delle risorse apportate dagli azionisti aumentato degli utili non distribuiti e diminuito delle perdite.

Ricavi

Proventi relativi alla cessione di beni e/o alla prestazione di servizi inerenti alla gestione caratteristica, cui sono riferibili tutti quei valori economici che sono collegati al campo di attività tipica dell'impresa e che sono ricorrenti nello svolgimento delle operazioni aziendali.

R.O.E. (Return on equity)

Rapporto tra utile netto e il patrimonio netto di fine periodo, in grado di esprimere la redditività del capitale proprio.

R.O.I. (Return on investment) caratteristico

Rapporto tra utile operativo e capitale investito netto di fine periodo al netto delle partecipazioni, in grado di esprimere la redditività operativa, esprimendo la capacità dell'impresa di remunerare il capitale investito con il risultato della sua attività caratteristica.

Utile operativo (EBIT)

Differenza fra i ricavi delle vendite e altri ricavi ed i costi d'esercizio in un determinato periodo. È quindi il risultato della gestione operativa ed è al lordo dei costi e dei ricavi della gestione finanziaria e delle imposte.

Utile netto

Risultato che si ottiene sottraendo dal risultato operativo, il risultato della gestione finanziaria e le imposte sul reddito.

TERMINI COMMERCIALI

Anno termico

Periodo temporale di riferimento in cui viene suddiviso il periodo di regolazione, la cui durata va dal 1° ottobre al 30 settembre dell'anno successivo. A partire dal terzo periodo di regolazione l'anno termico coincide con l'anno solare.

Ambito tariffario

L'ambito tariffario è l'ambito di determinazione delle tariffe per l'attività di distribuzione, formato dall'insieme delle località servite attraverso il medesimo impianto di distribuzione. Nei casi in cui più enti locali affidino in forma associata il servizio di distribuzione o gli stessi dichiarino di costituire un unico ambito tariffario, l'ambito tariffario coincide con l'insieme delle località servite attraverso più impianti di distribuzione da uno o anche più esercenti.

Bonus Gas

Strumento per garantire alle famiglie in condizione di disagio economico un risparmio sulla spesa per il gas. Il bonus vale esclusivamente per il gas metano distribuito a rete, per i consumi nell'abitazione di residenza.

Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Già Autorità per l'Energia Elettrica il Gas e il Sistema Idrico (AEEGSI), è un organismo indipendente, istituito con legge 14 novembre 1995, n.481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa, attraverso alcuni interventi normativi, e, in particolare, con il decreto-legge n. 201/11, convertito nella legge n. 214/11, le sono state attribuite competenze anche in materia di servizi idrici.

Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali - CSEA

Ente pubblico economico, in precedenza denominato CCSE – Cassa conguaglio per il settore elettrico, che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La sua missione principale è la riscossione di alcune componenti tariffarie dagli operatori; tali componenti vengono raccolte nei conti di gestione dedicati e successivamente erogati a favore delle imprese secondo regole emanate dall'Autorità. La CSEA è sottoposta alla vigilanza dell'Autorità e del Ministero dell'Economia e delle Finanze e provvede alla gestione finanziaria dei fondi incassati e alle conseguenti erogazioni di contributi a favore degli operatori del settore con impieghi in materia di fonti rinnovabili e assimilate, efficienza energetica, qualità del servizio, interrompibilità, perequazione, ricerca di sistema, progetti a favore dei consumatori, ecc. La CSEA, inoltre, svolge, nei confronti dei soggetti amministrati, attività ispettive volte ad accertamenti di natura amministrativa, tecnica, contabile e gestionale, consistenti nell'audizione e nel confronto dei soggetti coinvolti, nella ricognizione di luoghi e impianti, nella ricerca, verifica e comparazione di documenti.

Cliente finale

È il consumatore che acquista gas per uso proprio.

Codice di Rete

Documento che stabilisce le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione del servizio di distribuzione del gas.

Concessione

Atto per mezzo del quale l'Ente locale affida a una società la gestione di un servizio che ricade nell'ambito delle prerogative dell'Ente stesso e per il quale la società in questione assume il rischio di gestione.

Misurazione

Insieme di operazioni che ha lo scopo di determinare il valore vero di una grandezza.

Perequazione

Rappresenta la differenza tra i ricavi di competenza del periodo (VRT annuo) e quelli fatturati alla società di vendita sulla base dei volumi vettoriati. La posizione netta nei confronti della CSEA viene definita alla scadenza dell'anno termico ed è finanziariamente regolata nel corso dell'anno sulla base di acconti.

Periodo di regolazione

È il periodo temporale, normalmente quadriennale, per il quale sono definiti i criteri per la determinazione delle tariffe per il servizio di distribuzione.

Punto di riconsegna (pdr)

È il punto di confine tra l'impianto di distribuzione del gas e l'impianto di proprietà o gestito dal cliente finale in cui l'impresa di distribuzione riconsegna il gas trasportato per la fornitura al Cliente finale e nel quale avviene la misurazione.

Servizio di distribuzione gas

Servizio di trasporto di gas naturale attraverso reti di metanodotti locali da uno o più punti di consegna ai punti di riconsegna, in genere a bassa pressione e in contesti urbani, per la consegna ai consumatori finali.

Società di Vendita o RelCo (Retail Company)

Società che, in virtù di un contratto di accesso alle reti gestite da un Distributore, esercita l'attività di vendita del gas.

Switching

Subentro di un nuovo utilizzatore della rete nel servizio di distribuzione verso un determinato punto di riconsegna.

Time-lag regolatorio

È il ritardo con cui la tariffa remunera gli investimenti effettuati ed entrati in esercizio.

VRT (Vincolo dei Ricavi Totale)

È il valore totale dei ricavi ammessi per le società di distribuzione dall'autorità regolatrice a copertura dei costi per l'erogazione del servizio di distribuzione, di misura e di commercializzazione.

TERMINI TECNICI

Bar

Unità di misura della pressione. La pressione atmosferica standard misura 1,01325 bar.

City-Gate

È il punto di consegna virtuale dato dall'interconnessione di più punti di consegna (REMI) del gas dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione.

Dispersione

Fuoriuscita di gas dall'impianto di distribuzione.

Gas immesso in rete

È il gas trasferito dalla rete di trasporto alla rete di distribuzione e quindi immesso in quest'ultima attraverso i "punti di consegna". La misurazione del gas immesso in rete tiene conto, oltre che dei quantitativi provenienti dalla rete di trasporto, anche delle quantità eventualmente aggiunte tramite carro bombolaio.

Gas vettoriato

È il quantitativo di gas riconsegnato agli utenti della rete di distribuzione presso i punti di riconsegna.

Gas Cromatografo

Strumento in grado di eseguire l'analisi del gas naturale o di sostanze in esso contenute, quali gli odorizzanti; è dotato di colonne gascromatografiche idonee alla separazione dei componenti del gas, di uno o più rivelatori e di un sistema di introduzione del campione gassoso e/o liquido. Il gascromatografo abbinato a sistemi di elaborazione dati (come personal computer e integratori elettronici) produce la documentazione che ne evidenzia la rintracciabilità e il risultato della misura. Può essere utilizzato sia per le analisi in campo (solitamente di tipo portatile) che per le analisi remote (solitamente di tipo fisso).

Gruppi di riduzione finale per usi civili (G.R.F.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,04 bar, a un valore di pressione in uscita inferiore a 0,04 bar, e sono impiegati per alimentare i clienti finali attraverso una rete di distribuzione in bassa pressione.

Gruppi di riduzione finale per usi industriali (G.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas, da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a una pressione in uscita regolata per alimentare direttamente gli impianti di utilizzo industriale o similari (terziario, impianti di riscaldamento centralizzato, ecc.).

Gruppi di riduzione d'utenza (G.R.U.)

Impianti predisposti per ricevere e ridurre di pressione il gas da una pressione in entrata superiore a 0,5 bar, a un valore di pressione in uscita regolata a valori inferiori a 0,04 bar per alimentare direttamente i clienti domestici o similari. I G.R.U. costituiscono parte integrante degli Impianti di Derivazione d'Utenza (I.D.U.).

Gruppo di misura

Parte dell'impianto di alimentazione del cliente finale che serve per l'intercettazione, per la misura del gas e per il collegamento all'impianto interno del cliente finale. È comprensivo di un eventuale correttore dei volumi.

Impianti di prelievo, riduzione e misura (I.P.R.M.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione, misurare e odorizzare nella misura prescritta, il gas fornito dalle reti di trasporto agli enti erogatori del gas per uso civile quale che sia la pressione di consegna, a valle dei quali esiste di regola almeno un altro impianto di riduzione che immette in reti di distribuzione a più bassa pressione, o che alimenta direttamente le utenze.

Impianti di riduzione intermedia (I.R.I.)

Impianti predisposti per ricevere, ridurre di pressione ed eventualmente misurare il gas, da una pressione in entrata (P_e) superiore a 0,5 bar a un valore di pressione in uscita superiore a 0,04 bar.

Impianti di derivazione d'utenza (I.D.U.) o allacciamento

Complesso di tubazioni con dispositivi ed elementi accessori che costituiscono le installazioni necessarie a fornire il gas al cliente finale; l'impianto di derivazione utenza o allacciamento ha inizio dall'organo di presa (compreso) e si estende fino al gruppo misura (escluso) e comprende l'eventuale gruppo di riduzione; in assenza del gruppo di misura, l'impianto di derivazione utenza o allacciamento si estende fino all'organo di intercettazione terminale (incluso) della derivazione stessa.

Odorizzante

Prodotto che serve per odorizzare un gas inodore o per aumentare l'intensità di odore di un gas già odoroso.

Pronto intervento

Insieme delle azioni volte ad assicurare e/o ripristinare tempestivamente la sicurezza e, laddove tecnicamente possibile, la continuità del servizio di distribuzione gas in occasione del verificarsi di anomalie sull'impianto di distribuzione o la sicurezza in caso di dispersioni di gas a valle del punto di riconsegna.

Punto di consegna (REMI)

Per il gas naturale, è il punto coincidente con il punto di riconsegna della rete di trasporto dove viene reso disponibile al distributore il gas naturale. Per i gas diversi dal gas naturale, è il punto di alimentazione dell'impianto di distribuzione.

Punto di interconnessione

È il punto di interconnessione tra due impianti di distribuzione gestiti da imprese distributrici diverse.

RAB (Regulatory Asset Base)

Valore del capitale investito netto come riconosciuto dall'Autorità al fine della determinazione delle tariffe applicabili.

Sistema di protezione catodica

Complesso delle installazioni, comprendente gli elementi attivi e passivi, che permette di valutare costantemente le condizioni delle tubazioni in acciaio utilizzate dal sistema di distribuzione gas che per loro natura sono soggette a corrosione.

Sistema di telecontrollo

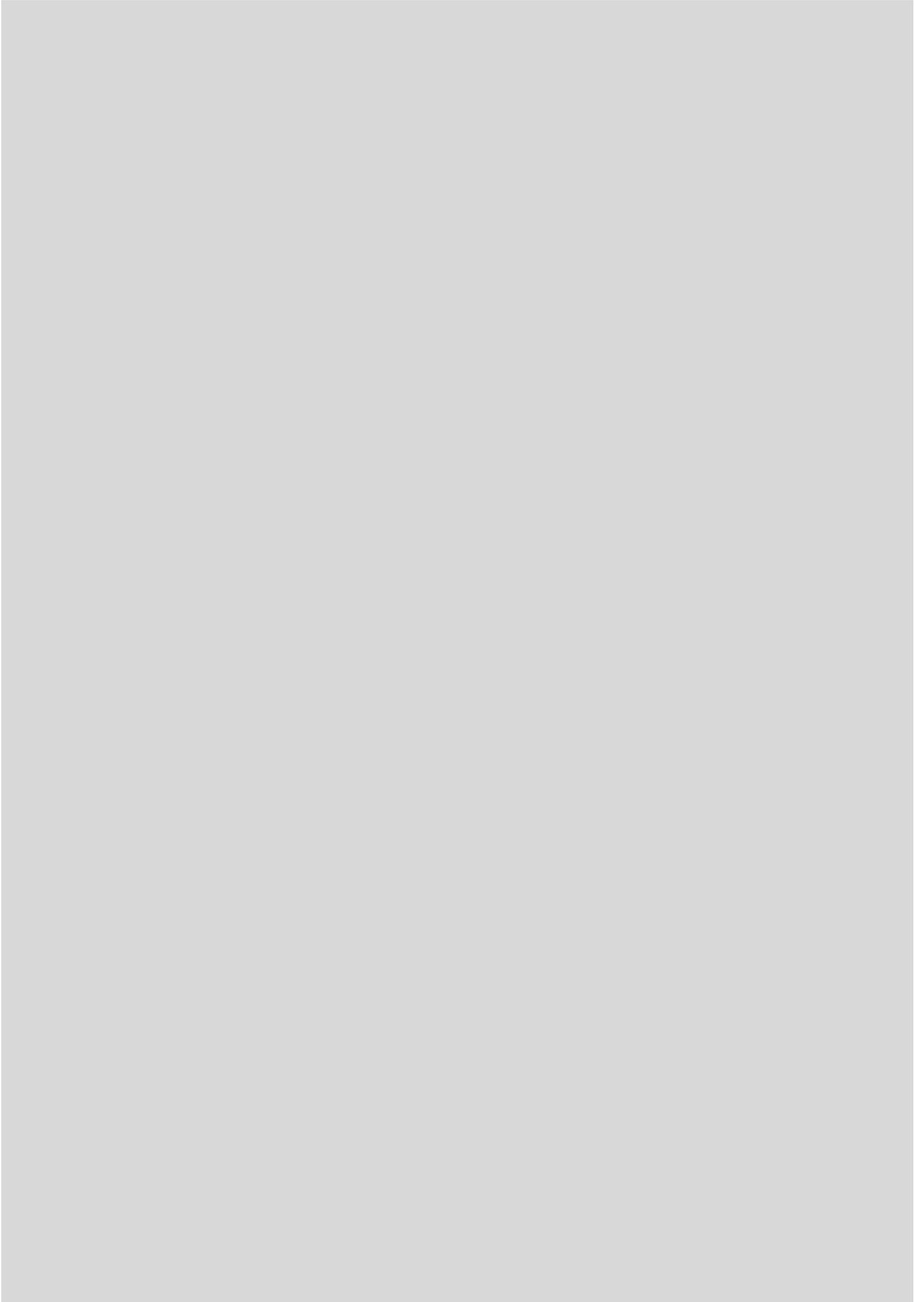
È il sistema finalizzato alla supervisione a distanza dei principali parametri (portata del gas immesso, pressione, temperatura del gas in uscita, ecc.) di funzionamento di un punto di consegna che assolve anche alla funzione di registrazione in modo automatico e continuo degli eventi di superamento per ciascun parametro.

VIR (Valore Industriale Residuo)

È l'importo che il gestore entrante deve corrispondere al gestore uscente per acquisire gli impianti.



Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente Federico Lovadina



Bilancio di esercizio

SITUAZIONE PATRIMONIALE - FINANZIARIA

(in €)	31.12.2022		31.12.2023		
	Note	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(7)	60.416		72.413	
Attività finanziarie correnti	(8)	-		-	
Crediti commerciali e altri crediti	(9)	103.824.006	7.481.169	59.159.761	20.004.056
Rimanenze	(10)	13.825.632		8.820.621	
Attività per imposte sul reddito correnti	(11)	1.782.732		4.665	
Altre attività correnti finanziarie	(16)	-		-	
Altre attività correnti non finanziarie	(12)	2.238.131	7.817	2.121.722	6.470
		121.730.917	7.488.986	70.179.182	20.010.526
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(13)	23.338.181		22.708.513	
Attività immateriali	(14)	933.889.219		941.860.414	
Partecipazioni	(15)	45.487.298		45.487.298	
Attività finanziarie non correnti	(16)	-		-	
Attività per imposte anticipate	23	-		-	
Attività per imposte sul reddito non correnti	(11)	1.667.609		2.158.374	
Altre attività non correnti finanziarie	(20)	-		-	
Altre attività non correnti non finanziarie	(12)	7.665.109	135.718	12.158.019	136.141
		1.012.047.416	135.718	1.024.372.618	136.141
Attività non correnti destinate alla vendita	(17)	-	-	-	-
TOTALE ATTIVITA'		1.133.778.333	7.624.704	1.094.551.800	20.146.667
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(18)	147.846.079	138.642.583	156.213.527	142.576.149
Debiti commerciali e altri debiti	(19)	88.619.242	46.018.536	47.866.641	5.842.734
Passività per imposte sul reddito correnti	(11)	-	-	1.636.723	-
Altre passività correnti finanziarie	(20)	-	-	-	-
Altre passività correnti non finanziarie	20	703.303	276	785.273	28.458
		237.168.624	184.661.395	206.502.164	148.447.340
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(18)	348.474.121	279.377.006	338.173.618	282.773.538
Fondi per rischi e oneri	21	4.676.194	-	3.535.159	-
Fondi per benefici ai dipendenti	22	5.866.013	37.266	5.442.812	37.266
Passività per imposte sul reddito non correnti	(11)	-	-	-	-
Passività per imposte differite	23	8.857.704	-	4.692.377	-
Altre passività non correnti finanziarie	(20)	-	-	-	-
Altre passività non correnti non finanziarie	20	95.762.015	-	92.214.013	-
		463.636.048	279.414.271	444.057.978	282.810.803
Passività direttamente associabili ad attività non correnti		-	-	-	-
TOTALE PASSIVITA'		700.804.671	464.075.666	650.560.142	431.258.143
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale	24	146.214.387	-	146.214.387	-
Riserve		227.892.881		227.960.763	
Utili (perdite) a nuovo		21.670.781		32.825.611	
Utile (perdita) dell'esercizio		37.195.613		36.990.897	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		432.973.662	-	443.991.658	-
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		1.133.778.333	464.075.666	1.094.551.800	431.258.143



CONTO ECONOMICO

(in €)	Note	2022		2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	26				
Ricavi		190.104.103	(21.259.550)	208.387.581	(18.837.187)
Altri ricavi e proventi		12.104.503	3.916.511	12.826.085	4.296.464
		202.208.606		221.213.666	
COSTI OPERATIVI	27				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(9.064.104)	(544.122)	(16.931.041)	(1.072.732)
Costi per servizi		(51.101.830)	(11.657.861)	(48.892.729)	(12.601.855)
Costi per godimento beni		(8.957.215)	(169.845)	(8.708.890)	(173.781)
Costo lavoro		(24.932.536)		(24.781.564)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri		(238.042)		(526.856)	
Accantonamenti/rilasci al fondo svalutazione crediti		350.000		-	
Altri oneri		(2.007.557)	(27.505.820)	(5.666.277)	(8.879.582)
		(95.951.284)		(105.507.356)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(28)	(50.956.552)		(54.884.178)	
UTILE OPERATIVO		55.300.770		60.822.131	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(29)				
Oneri finanziari		(6.101.320)	(5.200.728)	(10.523.629)	(9.116.194)
Proventi finanziari		83.505		17.513	
Strumenti finanziari derivati		-		-	
		(6.017.815)		(10.506.116)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(30)				
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto		-	-	-	-
Dividendi		1.210.485	1.210.485	579.544	-
Altri proventi (oneri) su partecipazioni		-		-	
		1.210.485		579.544	
Utile prima delle imposte		50.493.440		50.895.559	
Imposte sul reddito	(31)	13.297.827		13.904.663	
Utile (perdita) netto dell'esercizio		37.195.613		36.990.897	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(in €)	Totale 2022	Totale 2023
Utile (perdita) netto dell'esercizio	37.195.613	36.990.897
Altre componenti dell'utile complessivo		
Componenti non riclassificabili a Conto economico:		
Utile (Perdita) attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	774.050	52.958
Effetto fiscale	(195.339)	(15.421)
	578.511	37.537
Totale altre componenti dell'utile complessivo al netto dell'effetto fiscale	578.511	37.537
Totale utile complessivo dell'esercizio	37.774.124	37.028.433



PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NELLE VOCI DI PATRIMONIO NETTO

(migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto	Applicazione IFRS	Riserva stock grant	Riserve	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale
Saldo al 31 dicembre 2021 (e=a+b+c+d)	146.214	128.593	29.243	(443)	45.506			24.388	9.499	40.552	423.552
Utile dell'esercizio 2022										37.196	37.196
Altre componenti dell'utile complessivo:											
Componenti riclassificabili a Conto economico:											
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge											-
Componenti non riclassificabili a Conto economico:											
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				578							578
Totale utile complessivo esercizio 2022 (b)				578						37.196	37.774
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione risultato esercizio 2021									40.552	(40.552)	-
- Attribuzione dividendo esercizio 2021									(28.380)		(28.380)
- Riserva stock grant						27					27
Totale operazioni con gli azionisti (c)						27		-	12.172	(40.552)	(28.353)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)						7		(7)			-
Saldo al 31 dicembre 2022 (e=a+b+c+d)	146.214	128.593	29.243	135	45.506	34		24.381	21.671	37.196	432.974

(in migliaia di €)	Capitale sociale	Riserva soprapprezzo azioni	Riserva legale	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto o fiscale	Applicazione IFRS	Riserva stock grant	Riserve	Altre riserve	Utili relativi ad esercizi precedenti	Utile netto dell'esercizio	Totale
Saldo al 31.12.2022	146.214	128.593	29.243	135	45.506	35	-	24.381	21.671	37.196	432.974
Utile dell'esercizio 2023										36.991	36.991
Altre componenti dell'utile complessivo:											
Componenti riclassificabili a Conto economico:											
- variazione fair value derivati di copertura cash flow hedge											-
Componenti non riclassificabili a Conto economico:											
- Utile attuariale da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti				(37)							(37)
- Valutazioni partecipazioni valutate al fair value											-
Totale utile complessivo esercizio 2023 (b)				(37)						36.991	36.954
Operazioni con gli azionisti:											
- Destinazione risultato esercizio 2022									37.196	(37.196)	-
- Attribuzione dividendo esercizio 2022									(26.041)		(26.041)
- Riserva stock grant						105					105
Totale operazioni con gli azionisti (c)						105		-	11.155	(37.196)	(25.935)
Altre variazioni di patrimonio netto (d)											-
Saldo al 31.12.2023 (e=a+b+c+d)	146.214	128.593	29.243	98	45.506	141	-	24.381	32.826	36.991	443.992

RENDICONTO FINANZIARIO

(migliaia di €)	2022	2023
Utile netto	37.196	36.991
Rettifiche per ricondurre l'utile netto al flusso di cassa da attività operativa:		
Ammortamenti	50.809	51.884
Svalutazioni	147	3.000
Minusvalenze, (plusvalenze) nette su cessioni radiazioni e eliminazioni attività	1.537	5.647
Altri proventi su partecipazioni		
Dividendi e altri (proventi) oneri da partecipazioni	(1.210)	(580)
Interessi attivi	(84)	(18)
Interessi passivi	6.101	10.524
Imposte sul reddito	13.298	13.905
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	(1.079)	5.005
- crediti commerciali	23.189	(31.389)
- debiti commerciali	42.226	(51.614)
- fondi per rischi e oneri	(1.832)	(1.141)
- altre attività e passività	(82.844)	63.850
Flusso di cassa del capitale di esercizio	(20.340)	(15.290)
Variazione fondi per benefici ai dipendenti	(1.648)	(423)
Dividendi incassati	1.356	580
Interessi incassati	84	18
Interessi pagati	(4.454)	(6.476)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati	(15.806)	(15.046)
Flusso di cassa netto da attività operativa	66.986	84.715
Investimenti:		
- immobili, impianti e macchinari	(765)	(413)
- attività immateriali	(59.554)	(66.132)
- partecipazioni e imprese consolidate	(18.684)	
- crediti finanziari strumentali all'attività operativa		
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento	4.075	8.598
Flusso di cassa degli investimenti	(74.929)	(57.947)
Disinvestimenti		
- immobili, impianti e macchinari	10	
- attività immateriali		
- attività operative cedute		
Flusso di cassa dei disinvestimenti	10	
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(74.919)	(57.947)
Assunzione (rimborsi) di debiti finanziari a lungo termine	(4.091)	(10.127)
Incremento (decremento) di debiti finanziari a breve termine	41.565	8.188
Altre attività finanziarie (Esborsi relativi ai diritti d'uso)	(1.817)	(1.478)
Altre variazioni		
Dividendi distribuiti	(28.464)	(23.338)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	7.194	(26.755)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(739)	12
Disponibilità liquide ed equivalenti all'inizio dell'esercizio	799	60
Disponibilità liquide ed equivalenti alla fine dell'esercizio	60	72

Firenze, 11 marzo 2024

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente Federico Lovadina




NOTE AL BILANCIO DI ESERCIZIO

INFORMAZIONI SOCIETARIE

Toscana Energia (nel seguito la Società) è una società per azioni controllata da Italgas S.p.A. che ne detiene il 50,658% del capitale sociale ed è domiciliata in Firenze in Piazza Enrico Mattei n.3.

La Società opera nell'attività regolata della distribuzione del gas naturale. Tale attività è svolta avvalendosi di un sistema integrato di infrastrutture, tutte localizzate in Italia.

La Società è soggetta a direzione e coordinamento da parte di Italgas S.p.A.

CDP S.p.A. dispone del controllo di fatto di Italgas S.p.A. ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato".

1 CRITERI DI REDAZIONE

Il bilancio d'esercizio è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. 38/2005. Gli IFRS includono anche gli International Accounting Standards (IAS) nonché i documenti interpretativi tuttora in vigore emessi dall'IFRS Interpretation Committee (IFRS IC), inclusi quelli precedentemente emessi dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e, ancor prima, dallo Standing Interpretations Committee (SIC). Per semplicità, l'insieme dei suddetti principi e interpretazioni è nel seguito definito con "IFRS" o "Principi Contabili Internazionali".

Nel bilancio d'esercizio 2023 sono applicati i criteri di valutazione del precedente esercizio, fatta eccezione per i principi contabili internazionali entrati in vigore dal 1° gennaio 2020, illustrati nella successiva sezione "Principi contabili e interpretazioni applicabili dall'esercizio 2020" di detta relazione.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, nonché applicando il metodo del costo storico tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Toscana Energia S.p.A. nella riunione del 11 marzo 2024, è sottoposto alla revisione contabile da parte della Deloitte & Touche S.p.A. La stessa, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A.

Il bilancio adotta l'Euro quale valuta di presentazione. Gli schemi della Situazione patrimoniale – finanziaria, del Conto economico e dell'Utile complessivo sono presentati in unità di euro, mentre il prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto ed il Rendiconto finanziario, così come le informazioni riportate nelle Note al Bilancio di esercizio, tenuto conto della rilevanza degli importi, sono espresse in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 27 e in riferimento all'art. 27 comma 3 del D.lgs. n. 127/91, Toscana Energia non è tenuta alla redazione del Bilancio consolidato, essendo la Società controllata da Italgas S.p.A., che redige e deposita il proprio bilancio consolidato.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI EMESSI DALLO IASB (INTERNATIONAL ACCOUNTING STANDARDS BOARD) OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA (EU) ED ENTRATI IN VIGORE DAL 1/1/2023

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "**Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)**" allo scopo di aiutare le entità a distinguere tra cambiamenti nei principi contabili (accounting policies) e cambiamenti nelle stime contabili (accounting estimates). In particolare, i cambiamenti nei principi contabili devono essere applicati retroattivamente, mentre i cambiamenti nelle stime contabili devono essere

contabilizzati prospetticamente. Le modifiche allo IAS 8 si concentrano sulle stime contabili, chiarendo che tali stime sono costituite da "importi monetari inclusi nei rendiconti, soggetti a incertezza di misurazione". Il cambiamento nella stima contabile che risulta da nuove informazioni o nuovi sviluppi non è quindi la correzione di un errore e può avere effetti solo sull'utile o la perdita del periodo corrente e/o di quelli futuri.

Il 12 febbraio 2021 lo IASB ha emesso il documento "**Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)**" contenenti emendamenti che hanno lo scopo di aiutare i redattori a decidere quali principi contabili rendere noti nei loro bilanci. Lo IAS 1 afferma che "un'entità deve indicare i propri principi contabili significativi" senza tuttavia fornire una definizione del termine "significativo" (material). Pertanto, lo IASB ha introdotto modifiche/integrazioni al principio con cui un'entità può identificare le informazioni rilevanti sui principi contabili. Ad esempio, viene precisato che un principio è rilevante se un suo cambiamento ha un impatto rilevante sull'informativa di bilancio oppure se la sua applicazione richiede stime significative. Le modifiche chiariscono, inoltre, che le informazioni sui principi contabili possono essere: (i) significative per la loro natura, anche se i relativi importi sono irrilevanti; (ii) rilevanti se gli utenti del bilancio di un'entità ne hanno bisogno per comprendere altre parti significative del bilancio; (iii) ampliate a quelle non rilevanti, purché queste non nascondano quelle rilevanti. In aggiunta, l'IFRS Practice Statement 2 è stato modificato aggiungendo linee guida ed esempi per spiegare e dimostrare l'applicazione del "processo di rilevanza".

Il 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "**Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction (Amendments to IAS 12)**" con il quale, allo scopo di uniformare i trattamenti seguiti dalle società, è stato chiarito che sin dalla rilevazione iniziale di singole operazioni (es. leasing o oneri di smantellamento asset) occorre contabilizzare le conseguenti differenze temporanee nel caso in cui emergano attività o passività fiscali differite.

Il 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato il documento "**Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 — Comparative Information (Amendment to IFRS 17)**" che consente alle società assicuratrici di migliorare il contenuto dei prospetti comparativi tra i diversi periodi contabili oggetto di raffronto, che dovranno essere presentati dalle stesse entità in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 e del IFRS9. L'applicazione di tale emendamento è rinviata alla prima applicazione dell'IFRS 17 da parte delle imprese assicuratrici.

L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO AL 31.12.2023

In data 23 maggio 2023, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato "**International Tax Reform — Pillar Two Model Rules (Amendments to IAS 12)**" per precisare le modalità applicative dell'imminente attuazione delle regole del secondo pilastro dell'OCSE sulla contabilità per le imposte sul reddito. Nel marzo 2022, l'OCSE ha, infatti, pubblicato una guida tecnica, basata sulla istituzione di imposta minima globale del 15% concordata come secondo "pilastro" di un progetto per affrontare le sfide fiscali derivanti dalla digitalizzazione dell'economia. Questa guida approfondisce l'applicazione e il funzionamento delle regole Global Anti-Base Erosion (GloBE) concordate e pubblicate nel dicembre 2021 che stabiliscono un sistema coordinato per garantire che le imprese multinazionali con entrate superiori a 750 milioni di euro paghino tasse di almeno 15 % sul reddito derivante da ciascuna delle giurisdizioni in cui operano. Con riferimento all'applicazione di tale criterio, lo IASB ha osservato che il predetto secondo pilastro è difficilmente applicabile nelle stime delle imposte differite, tenuto conto che le giurisdizioni attuano le regole dell'OCSE con velocità diverse e in momenti diversi. A causa delle numerose variabili da considerare, lo IASB ha deciso accordare quindi un'esenzione fino a quando il sistema fiscale globale non si sarà stabilizzato e lo IASB potrà valutare a fondo la situazione e fornire criteri applicabili. In ogni caso, sussiste l'obbligo di comunicare di aver applicato l'esenzione e di dare indicazione separatamente degli oneri (proventi) fiscali correnti relativi alle

imposte sul reddito del secondo pilastro. Le disposizioni in materia di informativa sono richieste per gli esercizi che hanno inizio il o dopo il 1° gennaio 2023.

In data 29 settembre è stato pubblicato l' "Amendments to the 'IFRS for SMEs' Standard" per allineare i requisiti del principio con le analoghe modifiche allo IAS 12 "Income Taxes" sopracitate.

In data 25 maggio 2023, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato "**Supplier Finance Arrangements (Amendments to IAS 7 and IFRS 7)**", emendamento da applicarsi in presenza di accordi che prevedano finanziamenti ai fornitori, allo scopo di richiedere all'entità finanziatrice ulteriori informazioni qualitative e quantitative da fornire rispetto agli obblighi esistenti. Tali informazioni riguardano le caratteristiche degli accordi, i valori contabili, gli impatti sui flussi finanziari dell'entità, ecc.. Inoltre, lo IASB ha deciso che, nella maggior parte dei casi, le informazioni aggregate sugli accordi di finanziamento dei fornitori di un'entità soddisfano le esigenze informative degli utilizzatori del bilancio. Le modifiche allo IAS 7, e conseguentemente all'IFRS 7, si applicano a partire dagli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2024 (con applicazione anticipata consentita)

In data 15 Agosto 2023, l'International Accounting Standards Board (IASB) ha pubblicato "**Lack of Exchangeability (Amendments to IAS 21)**", emendamento che contiene i criteri per determinare quando una valuta è convertibile in un'altra e come determinare il tasso di cambio quando non lo è. Tale emendamento specifica che una valuta è una valuta convertibile quando un'entità è in grado di scambiare tale valuta con un'altra attraverso mercati o meccanismi di scambio che creano diritti e obbligazioni applicabili senza indebito ritardo alla data di valutazione e per uno scopo specifico; una valuta non è scambiabile con un'altra se un'entità può ottenere solo un importo esiguo dell'altra valuta. Si definisce anche come si determina il tasso di cambio da applicare quando una valuta non è convertibile, in questo caso alla data di valutazione, si stima il tasso di cambio a pronti come il tasso che sarebbe stato applicato a un'operazione ordinata tra operatori di mercato alla data di valutazione e che rifletterebbe fedelmente le condizioni economiche vigenti. Inoltre, si richiede l'indicazione di informazioni aggiuntive quando una valuta non è convertibile: in particolare, in tale caso occorre fornire informazioni che consentano ai lettori del bilancio di valutare in che modo la l'impossibilità di convertire una valuta influisce, o si prevede che influirà, sul risultato economico, sulla posizione finanziaria e sui flussi finanziari. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2025 ed è consentita un'applicazione anticipata.

La Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio in relazione ai suddetti principi e/o modifiche.

3 CRITERI DI VALUTAZIONE

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio d'esercizio sono indicati nei punti successivi.

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono rilevati al costo di acquisto o di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività pronte all'uso. Il costo considera anche gli oneri capitalizzati fino all'entrata in funzione del bene ed eventuali oneri di smantellamento, ripristino e bonifica in linea con quanto previsto dal principio IAS 37.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni delle attività materiali, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa del valore degli immobili, impianti e macchinari sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono imputati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è

imputato a conto economico. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

In presenza di indicatori di perdita di valore, il valore contabile degli immobili, impianti e macchinari è sottoposto a verifica per rilevarne eventuali riduzioni di valore (per ulteriori dettagli si rimanda al paragrafo "Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita").

Diritti d'uso

Il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo comprende:

- l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing;
- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti;
- i costi per lo smantellamento e il ripristino del sito.

Le passività del leasing comprendono i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante lungo la durata del leasing non versati alla data di decorrenza:

- i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi da pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto laddove vi è la ragionevole certezza di esercitare l'opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing laddove sono previsti la di risoluzione del leasing.

Il tasso di attualizzazione utilizzato è il tasso di interesse implicito del leasing per la restante durata del leasing, se tale tasso non è facilmente determinabile viene utilizzato il tasso di finanziamento marginale di Toscana Energia alla data della rideterminazione.

Come consentito dal principio sono stati esclusi i leasing a breve termine e i leasing di attività di modesto valore.

La durata del leasing è calcolata considerando il periodo non annullabile del leasing, insieme ai periodi coperti da un'opzione di estensione dell'accordo se è ragionevolmente certo che verrà esercitata, o qualsiasi periodo coperto da un'opzione di risoluzione del contratto di locazione, se la Società ritiene ragionevolmente certo il mancato esercizio di tale opzione.

Nel caso in cui si verificano cambiamenti significativi nei fatti e nelle circostanze sotto il controllo della Società, idonei a modificare la valutazione della ragionevole certezza dell'esercizio delle opzioni la Società rideterminerà la durata del leasing.

Successivamente alla rilevazione iniziale, il right-of-use asset è rettificato per tener conto (i) delle quote di ammortamento, (ii) delle eventuali perdite di valore e (iii) degli effetti legati ed eventuali rideterminazioni della passività per leasing.

Ammortamento di Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari, dal momento in cui il cespite risulta disponibile e pronto per l'uso, sono ammortizzati sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

Aliquota economico tecnica (%) annua	
Terreni e fabbricati	
- Fabbricati industriali	2%-2,5%
- Fabbricati civili	
Impianti e macchinari	
- Altri impianti e macchinari	10%
Attrezzature industriali e commerciali	
- Mobili e macchine d'ufficio	12% - 20%
- Veicoli da trasporto	20% - 25%
Diritti d'uso	durata del contratto di leasing

Quando un elemento ricompreso nella categoria immobili, impianti e macchinari è costituito da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente ("component approach").

Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente ad un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (si veda il punto "Attività non correnti destinate alla vendita). Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annua e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza.

Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita utile dell'attività, del valore residuo ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate prospetticamente.

I beni gratuitamente devolvibili sono ammortizzati nel periodo di durata della concessione o della vita utile del bene se minore.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché l'avviamento, quando acquisito a titolo oneroso. Le attività immateriali Sono rilevate al costo di acquisto o di produzione interna, quando è probabile che dal loro utilizzo vengano generati benefici economici futuri e il relativo costo può essere attendibilmente determinato.

Non è ammesso effettuare rivalutazioni, neanche in applicazione di leggi specifiche.

I costi di sviluppo sono rilevati come attività immateriale solo quando il Gruppo può dimostrare la fattibilità tecnica di completamento dell'attività immateriale, nonché di avere la capacità, l'intenzione e la disponibilità di risorse per completare l'attività per utilizzarla o venderla. I costi di ricerca sono rilevati a Conto economico.

Le immobilizzazioni immateriali a durata definita sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle perdite di valore accumulate. L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento, ma vengono testati ad ogni reporting date, secondo quanto previsto dal principio IAS 36, al fine di verificare la presenza di perdite di valore da riflettere in bilancio.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico nell'esercizio.

Accordi per servizi in concessione

Le attività immateriali includono le attività relative agli accordi per servizi in concessione tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo, finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione in cui il concedente: (i) controlla o regola i servizi forniti dall'operatore tramite l'infrastruttura e il relativo prezzo da applicare; (ii) controlla, attraverso la proprietà, la titolarità di benefici o in altro modo, qualsiasi interessenza residua significativa nell'infrastruttura al termine della concessione. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione di gas naturale e altri gas, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico. Sono altresì applicabili per gli accordi relativi al Servizio idrico integrato.

La Società applica il modello dell'attività immateriale, come previsto dall'IFRIC 12, per la contabilizzazione degli accordi per servizi in concessione. L'attività immateriale viene contabilizzata al costo sia in sede di rilevazione iniziale sia per quanto riguarda la rilevazione successiva. I ricavi e i costi derivanti dalla costruzione della rete e dagli altri servizi sono rilevati e valutati applicando l'IFRS 15. Sono contabilizzati come lavori in corso su ordinazione i servizi di costruzione e miglioria svolti per conto del concedente.

Ammortamento di attività immateriali

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile, intesa come il periodo di tempo nel quale ci si attende che un'attività sia utilizzabile per l'entità.

Il valore oggetto di ammortamento è rappresentato dal valore di iscrizione, ridotto del presumibile valore netto di realizzo al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile.

Di seguito sono riportate le aliquote di ammortamento annue utilizzate per l'esercizio in esame, presentate per categorie omogenee con evidenza del relativo intervallo di applicazione:

	Aliquota economico tecnica (%) annua
Diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno	20% - 33,3%
Oneri per l'affidamento in concessione	12 anni
Terreni e fabbricati (in concessione)	
- Fabbricati industriali	2% - 2,5%
- Impianti generici	8%
Impianti e macchinari (in concessione)	
- Rete di distribuzione gas	2%
- Impianti principali e secondari	5%
- Impianti di derivazione gas	2,50%
Attrezzature industriali e commerciali (in concessione)	
- Contatori	6,7%
- Apparecchi di misura e controllo	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	
- Spese incrementative su beni di terzi	in funzione dei contratti
- Altre immob.ni immateriali	33,33%, 20%, 50%

L'avviamento e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento.

Contributi

I contributi in conto capitale concessi da enti pubblici sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste dagli organi governativi concedenti per il loro ottenimento e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono. In analogia, i contributi in conto capitale ricevuti da soggetti privati sono contabilizzati in conformità alle medesime previsioni normative.

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie

Riduzione di valore di immobili, impianti e macchinari e attività immateriali a vita utile definita

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore degli immobili, impianti e macchinari o delle attività immateriali a vita utile definita, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione (v. successivo punto "Valutazioni al fair value"), e il valore d'uso.

Per quanto riguarda il valore delle attività immobilizzate non finanziarie che rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore recuperabile è determinato considerando: (i) l'ammontare quantificato dall'Autorità sulla base delle regole che definiscono le tariffe per la prestazione dei servizi cui sono destinati; (ii) l'eventuale valore che la Società si aspetta di recuperare dalla cessione o al termine della concessione che regola il servizio alla cui prestazione sono destinati; (iii) i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. Analogamente a quanto accade per la quantificazione delle tariffe, anche la quantificazione del valore recuperabile delle attività rientranti nell'ambito delle attività regolate avviene sulla base delle previsioni normative vigenti.

Con riferimento alle attività immobilizzate non finanziarie che non rientrano nell'ambito delle attività regolate, il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile, al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nella stima dei flussi di cassa.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che, tramite il proprio utilizzo continuativo genera flussi di cassa in entrata largamente indipendenti da quelli di altre attività o gruppi di attività (cosiddetta cash generating unit - CGU). La Società ha identificato un'unica CGU – Distribuzione e misura di gas naturali.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è imputata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino di valore è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state rilevate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Riduzione di valore di Avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso

La recuperabilità del valore di iscrizione dell'avviamento, delle attività immateriali a vita utile indefinita e delle attività immateriali non ancora disponibili all'uso è verificata con cadenza almeno annuale e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento, incluso lo stesso goodwill. Quando il valore di iscrizione della CGU comprensivo dell'avviamento ad essa attribuito è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro - quota al valore di libro degli assets che costituiscono la CGU. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore.

ATTIVITÀ FINANZIARIE

Partecipazioni in società controllate e collegate

Le partecipazioni in società controllate e collegate sono valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore. In presenza di specifici indicatori di *impairment*, il valore delle partecipazioni nelle società controllate e collegate, determinato sulla base del criterio del costo, è assoggettato a *impairment test*.

Gli indicatori sono i seguenti:

- il valore di libro della partecipazione nel bilancio separato eccede il valore contabile delle attività nette della partecipata iscritte all'interno del bilancio;
- il dividendo distribuito dalla partecipata eccede il totale degli utili complessivi (comprehensive income) della società partecipata nell'esercizio al quale il dividendo si riferisce;
- il risultato operativo conseguito dalla società partecipata sia significativamente inferiore rispetto all'ammontare previsto a piano di gestione, nel caso in cui tale indicatore possa considerarsi significativo per la società di riferimento;
- ci siano aspettative di risultati operativi significativamente decrescenti per gli anni futuri;
- esistenza di variazioni nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o normativo nel quale la partecipata opera che possono generare effetti economici negativi significativi sui risultati della Società.

Il test di *impairment* consiste nel confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile della partecipazione. Se il valore recuperabile di una partecipazione è inferiore al valore contabile, quest'ultimo viene ridotto al valore recuperabile. Tale riduzione costituisce una perdita di valore imputata a conto economico.

Il valore recuperabile di una partecipazione viene identificato come il maggiore tra il fair value e il valore d'uso. Il valore d'uso di una partecipazione è il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine da una partecipazione generatrice di flussi finanziari. Il valore d'uso riflette gli effetti di fattori che possono essere specifici dell'entità, fattori che potrebbero essere non applicabili a una qualunque entità. Se vengono meno i presupposti per una svalutazione precedentemente effettuata, il valore contabile della partecipazione è ripristinato con imputazione a conto economico, nei limiti del costo originario.

Partecipazioni minoritarie

Le attività finanziarie rappresentative di partecipazioni minoritarie, in quanto non possedute per finalità di trading, sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, senza previsione del loro reversal a conto economico in caso di realizzo.

I dividendi provenienti da tali partecipazioni sono rilevati a conto economico alla voce “Proventi (oneri) su partecipazioni”. La valutazione al costo di una partecipazione minoritaria è consentita nei limitati casi in cui il costo rappresenti un’adeguata stima del fair value.

RIMANENZE

Le rimanenze, incluse le scorte d’obbligo, sono iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore netto di realizzo, rappresentato dall’ammontare che l’entità prevede di ottenere dalla loro vendita nel normale svolgimento dell’attività.

Il costo delle rimanenze è determinato applicando il metodo del costo medio ponderato.

Il valore delle scorte obsolete e a lenta movimentazione è svalutato in relazione alla possibilità di utilizzo o di realizzo, mediante lo stanziamento di un apposito fondo obsolescenza.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti includono i valori di cassa, i depositi incassabili a vista nonché le altre attività finanziarie a breve termine con una scadenza non superiore ai tre mesi dall’acquisto, prontamente convertibili in cassa e soggette a un irrilevante rischio di variazione del loro valore.

Le stesse sono iscritte al valore nominale, corrispondente al fair value.

STRUMENTI FINANZIARI

Per strumenti finanziari si intende qualsiasi contratto che dia origine a un’attività finanziaria per un’entità e a una passività finanziaria o a uno strumento rappresentativo di capitale per la controparte; sono rilevati e valutati secondo lo IAS 32 e l’IFRS 9.

Attività finanziarie – strumenti di debito

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano strumenti di debito, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell’utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell’ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale.

L’ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento di debito che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

Svalutazioni di attività finanziarie

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

In particolare, le perdite attese sono determinate, generalmente, sulla base del prodotto tra: (i) l'esposizione vantata verso la controparte al netto delle relative mitiganti (cosiddetta "Exposure At Default"); (ii) la probabilità che la controparte non ottemperi alla propria obbligazione di pagamento (cosiddetta "Probability of Default"); (iii) la stima, in termini percentuale, della quantità di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (cosiddetta "Loss Given Default") definita, sulla base delle esperienze pregresse e delle possibili azioni di recupero esperibili (ad es. azioni stragiudiziali, contenziosi legali, ecc.).

Al riguardo, per la determinazione della probability of default delle controparti sono stati adottati i rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento; per le controparti rappresentate da Entità Statali ed in particolare per le National Oil Company, la probability of default, rappresentata essenzialmente dalla probabilità di un ritardato pagamento, è determinata utilizzando, quale dato di input, i country risk premium adottati ai fini della determinazione dei WACC per l'impairment degli asset non finanziari.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Valutazione al fair value

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price).

Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzando il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA).

Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzino l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Attività non correnti destinate alla vendita e discontinued operations

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita piuttosto che attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione non di controllo. La verifica del rispetto delle condizioni previste per la classificazione di un item come destinato alla vendita comporta che la Direzione Aziendale effettui valutazioni soggettive formulando ipotesi ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni disponibili.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nella situazione patrimoniale - finanziaria separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili ad esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita (si veda il precedente punto “Valutazioni al fair value”).

La classificazione come destinate alla vendita di partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione; pertanto, in questa fattispecie il valore di iscrizione è pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica.

L'eventuale differenza negativa tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.

Gli accantonamenti ai fondi sono rilevati quando: (i) è probabile l'esistenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa razionalmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando, ad un tasso che riflette le valutazioni presenti sul mercato del valore attuale del denaro, i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è imputato a conto economico alla voce “Proventi/(Oneri) finanziari”.

Quando la passività è relativa ad elementi di immobili, impianti e macchinari (es. smantellamento e ripristino siti), il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce e l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento. I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali (es. smantellamento e ripristini), in contropartita all'attività a cui si riferiscono nei limiti dei valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note di commento sono illustrate le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili (ma non probabili), derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

Benefici successivi al rapporto di lavoro

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in piani “a benefici definiti” e piani “a contributi definiti”.

- **Piani a benefici definiti**

La passività relativa ai piani a benefici definiti, è determinata stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e nei precedenti e deducendo il fair value delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è determinato sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevato per competenza, coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli utili e le perdite attuariali relativi a programmi a benefici definiti, derivanti da variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo nell'esercizio in cui si verificano e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Quando si verifica una modifica, una riduzione o un'estinzione di un piano, i relativi effetti sono rilevati a conto economico.

Gli oneri finanziari netti rappresentano la variazione che la passività netta subisce nel corso dell'esercizio per effetto del trascorrere del tempo. L'interesse netto "net interest" è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto utilizzato per l'attualizzazione utilizzato per le passività. Gli oneri finanziari netti di piani a benefici definiti sono rilevati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

- **Piani a contributi definiti**

Nei piani a contributi definiti, l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cosiddetta "Fondo"), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

I costi relativi ai piani a contribuzione definita sono rilevati a conto economico al momento del loro sostenimento.

Altri piani a lungo termine

Le obbligazioni relative ad altri benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata sono rilevati interamente a conto economico.

Distribuzione di dividendi

La distribuzione di dividendi agli Azionisti della Società determina l'iscrizione di un debito nel bilancio del periodo nel quale la distribuzione è stata approvata dagli Azionisti della società ovvero, nel caso di distribuzione di acconti sui dividendi, dal Consiglio di Amministrazione.

RICAVI

La rilevazione dei ricavi da contratti con la clientela è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta, ossia all'atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo (over time) o in uno specifico momento temporale (at a point in time).

Relativamente alle attività svolte dalla Società il momento di riconoscimento dei ricavi coincide con la prestazione del servizio. Si precisa che la parte più rilevante dei ricavi della gestione caratteristica è relativa ad attività regolate, i cui proventi risultano disciplinati dal quadro normativo definito dall'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA). Pertanto, le condizioni economiche dei servizi prestati sono definite tramite schemi regolatori e non su base negoziale. In riferimento alla distribuzione e misura del gas naturale il differenziale tra i ricavi riconosciuti dal regolatore (cosiddetto "Revenue cap") e i ricavi effettivamente maturati viene iscritto, se positivo, nella voce di Situazione patrimoniale - finanziaria "Crediti commerciali e altri crediti"

e nella voce “Debiti commerciali e altri debiti”, se negativo, in quanto lo stesso sarà oggetto di regolamento monetario con la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano significative incertezze sull’ammontare e sull’esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

Gli elementi di immobili, impianti e macchinari, differenti da quelli utilizzati nell’ambito dei servizi in concessione, trasferiti dai clienti (o realizzati con le disponibilità trasferite dai clienti) e funzionali al loro collegamento ad una rete per la somministrazione di una fornitura sono rilevati al relativo fair value in contropartita ai ricavi di conto economico. Quando l’accordo prevede la prestazione di una pluralità di servizi (es. allacciamento e fornitura di beni) è verificato a fronte di quale servizio fornito è stata trasferita l’attività dal cliente e, coerentemente, la rilevazione del ricavo è operata all’atto dell’allacciamento ovvero lungo la minore tra la durata della fornitura e la vita utile dell’asset.

I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse.

I ricavi sono esposti al netto delle voci relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi da Toscana Energia, sono versati, per pari ammontare, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali. Tale esposizione viene dettagliata nella componente lorda e netta all’interno delle Note al bilancio consolidato (si veda la nota “Ricavi”).

Le permutate tra beni o servizi di natura e valore simile, in quanto non rappresentative di operazioni di vendita, non determinano la rilevazione di ricavi e costi.

DIVIDENDI PERCEPITI

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell’Assemblea, salvo quando non sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

COSTI

I costi sono riconosciuti nell’esercizio quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell’esercizio medesimo ovvero quando non si possa identificare l’utilità futura degli stessi.

I costi sostenuti in occasione di aumenti del capitale sociale sono iscritti a riduzione del patrimonio netto, al netto del relativo effetto fiscale.

TITOLI DI EFFICIENZA ENERGETICA

I Titoli di Efficienza Energetica acquistati durante l’esercizio vengono rilevati a conto economico al costo sostenuto. Il relativo contributo che sarà corrisposto dalla CSEA al momento dell’annullamento dei titoli è contabilizzato a riduzione del costo sostenuto ed è determinato sulla base del prezzo di rimborso previsto a fine anno. Un apposito fondo rischi viene stanziato per coprire gli oneri futuri previsti per il completamento dell’obiettivo di competenza dell’esercizio determinato come differenza tra il costo da sostenere e il relativo contributo da annullamento.

IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile. I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle Autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell’esercizio.

Per quanto riguarda l’imposta sul reddito delle società (IRES), si evidenzia che, per l’esercizio in analisi, Toscana Energia non ha esercitato l’opzione per il regime del Consolidato fiscale nazionale, a cui aderiscono le altre imprese del gruppo Italgas.

L’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) è rilevata alla voce “Passività per imposte sul reddito correnti”/”Attività per imposte sul reddito correnti”.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e passività iscritte a bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite". Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

SETTORI OPERATIVI

La Società opera principalmente nella Distribuzione e Misura del Gas naturale che rappresenta l'unico settore operativo ai sensi dell'IFRS 8.

4 SCHEMI DI BILANCIO

Gli schemi di bilancio adottati nella redazione del bilancio sono coerenti con le disposizioni riportate dallo IAS 1 - "Presentazione del Bilancio" (nel seguito IAS 1). In particolare:

- le voci dello schema della Situazione patrimoniale - finanziaria sono classificate distinguendo attività e passività secondo il criterio "corrente / non corrente"⁸;
- il Prospetto di conto economico è stato predisposto classificando i costi per natura, in quanto tale forma di presentazione è ritenuta più idonea per rappresentare la realtà operativa della Società, ed è in linea con la prassi consolidata delle aziende operanti nei mercati internazionali;
- il Prospetto dell'utile complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa previsione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto;
- il Prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli Azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto;
- lo schema di Rendiconto finanziario è definito secondo il metodo "indiretto", rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria.

Si ritiene che tali schemi rappresentino adeguatamente la situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Si precisa inoltre che, ai sensi della Delibera CONSOB n. 15519 del 28 luglio 2006, all'interno del conto economico sono distintamente identificati, qualora presenti, i proventi e oneri derivanti da operazioni non ricorrenti. In relazione alla medesima Delibera CONSOB, nei prospetti di bilancio sono evidenziati separatamente i saldi delle posizioni creditorie/debitorie e delle transazioni con parti correlate, ulteriormente descritti nella nota "Rapporti con parti correlate".

5 UTILIZZO DI STIME CONTABILI

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima.

⁸ Le attività e le passività sono classificate come correnti se: (i) la loro realizzazione/estinzione è prevista nel normale ciclo operativo aziendale o nei dodici mesi successivi alla chiusura dell'esercizio; (ii) sono costituite da disponibilità liquide o disponibilità liquide equivalenti che non presentano vincoli tali da limitarne l'utilizzo nei dodici mesi successivi alla data di chiusura dell'esercizio; o (iii) sono detenute principalmente con finalità di trading.

L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi, assunzioni e stime adottati, possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

Riduzioni di valore delle attività

La valutazione delle immobilizzazioni materiali e immateriali, ivi incluso l'avviamento, prevede che le stesse siano iscritte in bilancio per un valore non superiore al loro valore recuperabile (cd. Impairment test).

Nel determinare il valore recuperabile, il Gruppo applica il maggiore tra il criterio del fair value less cost to sell e il criterio del valore d'uso. Per fair value less cost to sell si intende:

- (i) Il valore stimato del Capitale investito netto aggiornato alla data di bilancio riconosciuto a tali beni ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) dall'ARERA, al netto delle componenti forfettarie, del Trattamento di Fine Rapporto (TFR) e dei contributi ricevuti. La RAB è la base di riferimento per la determinazione delle tariffe del servizio e, quindi, dei flussi di cassa generati dalle attività⁹. Il valore della RAB è definito attraverso il metodo del costo storico rivalutato per quanto riguarda il Capitale Immobilizzato, e su base forfettaria per il Capitale di esercizio e il trattamento di fine rapporto;
- (ii) Il valore di rimborso (VR) valido per i bandi di gara ATEM. Il VR è il valore da riconoscere all'operatore che vende l'infrastruttura a seguito della procedura di gara;

Per valore d'uso si fa riferimento a:

- (iii) il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'attività oggetto di valutazione. Tali flussi sono determinati in linea con il più recente piano industriale approvato dal management, che si basa, oltre che sull'evoluzione della normativa regolatoria, sulle stime legate all'andamento del mercato di riferimento e alle decisioni di investimento e disinvestimento. Nel processo di determinazione del valore recuperabile i flussi sono attualizzati utilizzando un tasso di sconto che riflette le valutazioni correnti di mercato, del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Le logiche alla base dell'impairment test posto in essere dalla Direzione aziendale in relazione alle aree di bilancio immobili, impianti e macchinari e attività immateriali sono illustrate all'interno del punto "Riduzioni di valore delle attività immobilizzate non finanziarie".

Il valore recuperabile è sensibile alle stime e assunzioni utilizzate per la determinazione dell'ammontare del capitale investito, dei flussi di cassa e dei tassi di attualizzazione applicati. Pertanto, possibili variazioni nella stima dei fattori su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.

L'analisi di ciascuno dei gruppi di attività non finanziarie è unica e richiede alla Direzione aziendale l'uso di stime e ipotesi considerate prudenti e ragionevoli in relazione alle specifiche circostanze.

Passività Ambientali

Toscana Energia è soggetta, in relazione alle attività svolte, a numerose leggi e regolamenti

⁹ L'utilizzo della RAB ai fini della stima del valore recuperabile è un metodo generalmente accettato nell'ambito dei settori utility regolati.

per la tutela dell'ambiente a livello comunitario, nazionale, regionale e locale, ivi incluse le leggi che attuano convenzioni e protocolli internazionali relativi alle attività svolte. Con riferimento a tali normative, quando è probabile l'esistenza di una passività onerosa e l'ammontare può essere stimato attendibilmente, i relativi costi sono accantonati.

La valutazione delle passività future connesse agli obblighi di bonifica e di ripristino di siti e/o terreni su cui la società svolge la propria attività è un processo complesso basato su ipotesi tecniche e finanziarie svolte dalla Direzione aziendali e supportate, ove necessario, da perizie di esperti indipendenti.

La stima del costo di ripristino viene attualizzata in base ad un tasso risk-free, in linea con quanto previsto dal principio IAS 37. La stima viene effettuata secondo un principio di prudenza in funzione delle condizioni di mercato, legislative e tecnologiche conosciute al momento della valutazione.

Ad ogni data di bilancio le stime sono riviste al fine di verificare che gli importi iscritti siano la migliore espressione dei costi che saranno affrontati dal Gruppo e, nel caso in cui si rilevino variazioni significative, gli importi vengono adeguati. Le principali determinanti della revisione di stima dei costi sono la revisione delle tempistiche di attuazione del piano di bonifica e ripristino del sito, l'evoluzione delle tecnologie e della normativa in materia ambientale e l'andamento del tasso di attualizzazione.

La valutazione delle passività ambientali iscritte in bilancio tiene conto della normativa ambientale attualmente in vigore. Tuttavia tale valutazione potrebbe essere soggetta a variazioni, anche significative in relazione a: (i) la possibilità che emergano ulteriori contaminazioni; (ii) i risultati delle caratterizzazioni in corso e da eseguire e gli altri possibili effetti derivanti dall'applicazione delle leggi vigenti; (iii) gli eventuali effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente; (iv) gli effetti di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale; (v) la possibilità di controversie in merito alla responsabilità ambientale su siti specifici e la difficoltà di determinarne le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti e ai possibili indennizzi.

Fondi per benefici ai dipendenti

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, i ritorni attesi sulle attività a servizio dei piani (ove esistenti), il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione dei piani a benefici definiti sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari di elevata qualità e sulle aspettative inflazionistiche; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa dei costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la miglior stima dell'andamento di variabili quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità e altro relative alla popolazione degli aventi diritto.

Le differenze nel valore della passività relative ai piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate e dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate si verificano normalmente e sono definite utili o perdite attuariali. Gli utili e le perdite attuariali relativi a piani a benefici definiti sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo.

Le ipotesi attuariali sono adottate anche per la determinazione delle obbligazioni relative agli altri benefici a lungo termine nei confronti dei dipendenti; a tal fine, gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali ovvero delle caratteristiche del beneficio sono rilevati interamente a Conto economico.

Fondi per rischi e

Oneri

In aggiunta a quanto stanziato con riferimento ai fondi legati alle passività ambientali, Toscana Energia ha iscritto in bilancio fondi principalmente relativi a: (i) ripristino funzionamento strumenti di misura; (ii) contenziosi legali e fiscali; (iii) oneri legati al raggiungimento degli obiettivi di efficienza energetica indicati dall'Autorità (TEE).

Il fondo ripristino funzionamento strumenti di misura è determinato dalla Direzione aziendale sulla base di assunzioni che tengono conto (i) delle ipotesi di malfunzionamento degli smart meters attualmente installati; (ii) delle garanzie concordate con i fornitori dei misuratori; (iii) dei costi stimati per la sostituzione degli smart meters.

A fronte delle fattispecie sopra menzionate sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esborsi futuri. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima effettuata dalla Direzione aziendale, anche con l'ausilio di professionisti indipendenti, alla data di redazione del presente documento. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero, pertanto, avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dalla Direzione aziendale per la redazione del bilancio del Gruppo.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

6 OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE AZIENDALE

Non vi sono state nel corrente esercizio operazioni di aggregazione aziendale.

7 DISPONIBILITÀ LIQUIDE ED EQUIVALENTI

Le disponibilità liquide ed equivalenti, di importo pari a 72 mila euro, aumentano di 12 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022 (60 mila euro).

Il valore di iscrizione delle disponibilità liquide ed equivalenti approssima il loro fair value. Le stesse non sono soggette a vincoli nel loro utilizzo.

Per un'analisi complessiva della situazione finanziaria e dei principali impieghi di cassa dell'esercizio si rimanda al prospetto del Rendiconto Finanziario.

9 CREDITI COMMERCIALI E ALTRI CREDITI

I crediti commerciali e gli altri crediti, complessivamente pari a 59.160 mila euro (103.824 mila euro al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	Note	31.12.2022		31.12.2023	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
.....					

Crediti commerciali	10.894	1.434	42.284	18.258
Crediti per attivita' di disinvestimento- quota corrente	-	-	-	-
Altri crediti	92.930	6.047	16.876	1.746
	103.824		59.160	

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di importo pari a 1.407 mila euro. La movimentazione del fondo svalutazione crediti avvenuta nell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	Fondo svalutazione al 31.12.2022	Variazione area di consolidamento	Accantona menti	Rilasci	Utilizzi	Fondo svalutazione al 31.12.2023
Crediti commerciali	1.496	-	-	-	(90)	1.407
Altri crediti	-	-	-	-	-	-
	1.496	-	-	-	(90)	1.407

Il fondo svalutazione crediti riflette le stime delle perdite connesse al portafoglio crediti della Società.

Di seguito la tabella riepilogativa riportante l'anzianità dei crediti commerciali e altri crediti:

(migliaia di €)	31.12.2022			31.12.2023		
	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale	Crediti commerciali	Altri crediti (*)	Totale
Crediti non scaduti	10.894	92.930	103.824	41.645	16.876	58.521
Crediti scaduti:	-	-	-	639	-	639
- da 0 a 3 mesi	-	-	-	-	-	-
- da 3 a 6 mesi	-	-	-	46	-	46
- da 6 a 12 mesi	-	-	-	178	-	178
- oltre 12 mesi	-	-	-	415	-	415
	10.894	92.930	103.824	42.284	16.876	59.160

I **crediti commerciali** sono pari a 42.284 mila euro (10.894 mila euro al 31 dicembre 2022).

La variazione pari a 31.190 mila euro è riconducibile principalmente all'incremento dei crediti verso le società di vendita e ai crediti verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA) relativi alla perequazione

La variazione rispetto al precedente periodo è riferita al venir meno delle Delibere emanate dall'ARERA nel corso del 2022 per fronteggiare l'aumento dei prezzi dell'energia e dei rincari delle bollette energetiche.

Non sono addebitati interessi sui crediti a scadere.

Gli **altri crediti**, pari a 16.876 mila euro (92.930 mila euro al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Crediti IVA liquidazione di Gruppo	6.045	1.726
Crediti verso CSEA	85.259	13.278
Crediti verso Amministrazioni pubbliche	102	102
Acconti a fornitori	1.059	1.187
Crediti verso personale	114	120
Altri crediti	350	463
	92.930	16.876

I crediti verso la CSEA, pari a 13.278 mila euro (85.259 mila euro al 31 dicembre 2022), sono relativi principalmente agli incentivi sicurezza per 10.275 mila euro e alle componenti aggiuntive delle tariffe della distribuzione gas (UG2¹⁰ e Bonus Gas¹¹).

Gli Acconti, pari a 1.187 mila euro (1.059 mila euro al 31 dicembre 2022) riguardano in particolare la regolazione di rapporti di concessione, principalmente dovuti ad anticipazioni di oneri di gara.

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, crediti di natura finanziaria e altri crediti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

Non vi sono crediti in moneta diversa dall'euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati al punto n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Informazioni specifiche in ordine al rischio credito sono fornite nel punto n. 25 "Garanzie, impegni e rischi – Gestione dei rischi finanziari – Rischio credito".

10 RIMANENZE

Le rimanenze, di importo pari a 8.821 mila euro, sono analizzate nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2022			31.12.2023		
	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto	Valore lordo	Fondo svalutazione	Valore netto
Materie prime, sussidiarie e di consumo	14.053	(226)	13.827	9.635	(814)	8.821
Prodotti finiti e merci	-	-	-	-	-	-
	14.053	(226)	13.828	9.635	(814)	8.821

¹⁰ Componente aggiuntiva della tariffa di distribuzione al fine di contenere il costo del servizio gas per i clienti finali caratterizzati da bassi consumi.

¹¹ Componente relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati.

Le rimanenze, di importo pari a 8.821 mila euro, diminuiscono di 5.007 mila euro rispetto al 31 dicembre 2022 in relazione al piano di sostituzione dei misuratori gas.

Sulle rimanenze non ci sono garanzie.

11 ATTIVITÀ/PASSIVITÀ PER IMPOSTE SUL REDDITO CORRENTI E NON CORRENTI

Le attività/passività per imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022			31.12.2023		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Attività per imposte sul reddito	1.783	1.668	3.451	5	2.158	2.163
- IRES	1.078	1.668	2.746	5	2.158	2.163
- IRAP	705	-	705	-	-	-
Passività per imposte sul reddito	-	-	-	1.637	-	1.637
- IRES	-	-	-	1.182	-	1.182
- IRAP	-	-	-	455	-	455

Le attività per imposte sul reddito correnti pari a 5 mila euro si riferiscono alla quota a breve dei crediti Ires e Irap dell'esercizio e del credito di imposta su investimenti in beni materiali.

Le attività per imposte sul reddito non correnti pari a 2.158 mila euro accolgono principalmente la quota non a breve del credito di imposta su investimenti in beni materiali.

Le imposte di competenza dell'esercizio sono illustrate in dettaglio all'interno del punto n. 30 "Imposte sul reddito", a cui si rimanda.

12 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre attività correnti, di importo pari a 2.122 mila euro (2.238 mila euro al 31 dicembre 2022), e le altre attività non correnti, di importo pari a 12.158 mila euro (7.665 mila euro al 31 dicembre 2022), sono così composte:

(migliaia di €)	31.12.2022			31.12.2023		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre attività regolate	2.005	7.070	9.075	2.005	11.476	13.481
Altre attività	233	595	828	117	682	799
- Altre imposte correnti	216	-	216	102	-	102

- Risconti attivi	17	-	17	15	-	15
- Depositi cauzionali	-	595	595	-	682	682
- Altri	-	-	-	-	-	-
	2.238	7.665	9.903	2.122	12.158	14.280

Le altre attività riguardano principalmente i ratei attivi, pari a 13.481 mila euro, e sono relativi essenzialmente al riconoscimento del contributo tariffario ex-art. 57 della Delibera ARERA 367/14, da parte dell'Autorità, in conseguenza del piano di sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici (per 4.511 mila euro) e dall'effetto derivante dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas che riconosce un contributo tariffario per 6.965 mila euro sui costi residui non ammortizzati degli smart meter installati nella prima fase di roll out dei piani di installazione (smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e entrati in esercizio fino al termine dell'anno 2018) che si è reso necessario dismettere anticipatamente rispetto al termine della vita utile. I depositi cauzionali a lungo termine ammontano a 682 mila euro. Le attività per imposte correnti si riferiscono a crediti IVA per 102 mila euro (136 mila euro al 31 dicembre 2022).

13 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Gli immobili, impianti e macchinari, di importo pari a 22.709 mila euro (23.338 mila euro al 31 dicembre 2022), presentano la seguente composizione e movimentazione

(migliaia di €)	31.12.2022						Totale
	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	
Costo al 31.12.2021	924	30.021	1.243	12.095	13.202	58	57.543
Diritto d'uso 31.12.2021		3.392		4.469	2.141		10.002
Investimenti		506		138	121		765
Investimenti diritto d'uso		(75)		85	115		125
Dismissioni		(3)		(160)	(2)		(165)
Dismissioni diritto d'uso				(53)			(53)
Riclassifiche			52			(58)	(6)
Variazione area di consolidamento							-
Variazione area di consolidamento diritto d'uso							-
Altre variazioni		350					369
Altre variazioni diritto d'uso		(350)					(367)
Costo al 31.12.2022	924	30.449	1.295	12.105	13.437	-	58.210
Fondo ammortamento al 31.12.2021		(11.060)	(1.241)	(8.807)	(11.411)		(32.519)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 31.12.2021		(503)		(1.087)	(391)		(1.981)
Ammortamenti	-	(548)	(5)	(126)	(141)		(820)
Ammortamenti diritto d'uso	-	(296)		(992)	(410)		(1.698)
Dismissioni	-	-	-	133	-		133
Dismissioni diritto d'uso	-	-		27			27
Variazione area di consolidamento							-
Variazione area di consolidamento diritto d'uso							-

Riclassifiche			-	-	-		-
Altre variazioni diritto d'uso					(317)		(1.595)
Altre variazioni					317		1.598
Fondo ammortamento al 31.12.2022	-	(11.905)	(1.246)	(9.761)	(11.962)		- (34.874)
Fondo svalutazione al 31.12.2021							-
(Svalutazione)/Ripristini di valore							-
Dismissioni							-
Variazione area di consolidamento							-
Altre variazioni							-
Fondo svalutazione al 31.12.2022							-
Saldo netto al 31.12.2021	924	18.961	2	3.288	1.791	58	25.024
Saldo netto al 31.12.2022	924	18.545	49	2.344	1.476	-	23.338
- di cui diritto d'uso	-	1.604		1.716	1.139		4.459

31.12.2023

(migliaia di €)	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Costo al 31.12.2022	924	30.449	1.295	12.105	13.437	-	58.210
Diritto d'uso 31.12.2022	-	2.967	-	4.482	2.257	-	9.706
Investimenti	-	319	2	69	4	20	414
Investimenti diritto d'uso	-	67		235	1.108		1.410
Contributi	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	(42)	-	(43)	-	-	(85)
Dismissioni diritto d'uso	-	-		(81)	-		(81)
Riclassifiche	-	145	1	-	-	(20)	126
Riclassifiche diritti d'uso	-						
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento diritto d'uso	-	-		-	-		-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni diritto d'uso	-	-		-	-		-
Costo al 31.12.2023	924	30.938	1.298	12.285	14.549	-	59.994
Fondo ammortamento al 31.12.2022	-	(11.905)	(1.246)	(9.761)	(11.962)	-	(34.874)
Fondo ammortamento Diritto d'uso 31.12.2022	-	(1.362)	-	(2.767)	(1.118)	-	(5.247)
Ammortamenti	-	(560)	(4)	(107)	(120)		(790)
Ammortamenti diritto d'uso	-	(326)		(839)	(552)		(1.717)
Dismissioni	-	-	-	40	-		40
Dismissioni diritto d'uso	-	-		56			56
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento diritto d'uso	-	-		-	-		-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni diritto d'uso	-	-		-	-		-

Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento al 31.12.2023	-	(12.790)	(1.250)	(10.611)	(12.634)	-	(37.284)
Fondo svalutazione al 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-
(Svalutazione)/Ripristini di valore	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione al 31.12.2023	-	-	-	-	-	-	-
Saldo netto al 31.12.2022	924	18.545	49	2.344	1.476	-	23.338
Saldo netto al 31.12.2023	924	18.148	48	1.674	1.915	-	22.709
- di cui diritto d'uso	-	1.346	-	1.087	1.696	-	4.129

I **terreni e fabbricati** (19.072 mila euro) comprendono principalmente fabbricati a uso uffici, fabbricati civili, officine, magazzini e depositi utilizzati dalle unità organizzative della Società. Tale posta comprende anche gli immobili in locazione conseguenti l'adozione del principio IFRS 16 (1.346 mila euro). Si segnala la voce "Altre variazioni" è relativa alla ricontrattualizzazione del contratto di affitto di Pisa.

Gli **impianti e macchinari** (48 mila euro) sono relativi principalmente al complesso infrastrutture dedicate alla distribuzione calore.

Le **attrezzature industriali e commerciali** (1.674 mila di euro) includono attrezzature per 1.087 mila e che si riferiscono prevalentemente ad infrastrutture ICT e ad autovetture acquisite con contratti di leasing e qui inserite come previsto dal principio IFRS 16.

Gli **altri beni** (1.915 mila di euro) includono autoveicoli (1.361 euro), infrastrutture ICT (64 mila euro), mobili e arredi (155 mila euro) e beni in locazione qui inseriti come previsto dal principio IFRS 16 per 1.696 mila euro. I beni in locazione si riferiscono prevalentemente ai canoni di attraversamento, al Canone Unico Patrimoniale e ad un contratto per un mezzo speciale dedicato alla rilevazione delle fughe di metano (Picarro).

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti** registrati nell'esercizio di importo pari a 414 mila euro, al netto dell'adozione del principio IFRS 16 per un importo pari a 1.410 mila euro, sono composti da costi esterni, materiali costo lavoro come più dettagliatamente illustrato al capitolo "Andamento operativo" all'interno della Relazione sulla gestione.

Sugli investimenti immobiliari non esistono vincoli o impegni.

Gli **ammortamenti** sostenuti nell'esercizio (2.507 mila euro) si riferiscono ad ammortamenti economico-tecnici determinati sulla base della vita utile dei beni, ovvero sulla loro residua possibilità di utilizzazione da parte dell'impresa.

Nel corso dell'esercizio non si sono evidenziate significative variazioni nella vita utile stimata dei beni e nei coefficienti di ammortamento applicati e esplicitati per categoria all'interno dei Criteri di Valutazione, rispetto al 31 dicembre 2022.

Sugli immobili, impianti e macchinari della Società non sono costituite garanzie reali e non esistono restrizioni sulla titolarità e proprietà di immobili, impianti e macchinari.

14 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali, di importo pari a 941.860 mila euro (933.889 mila euro al 31 dicembre 2022), presentano la seguente composizione e movimentazione:

31.12.2022							
(migliaia di €)	Vita utile definita					Vita utile indefinita	
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	Totale
Costo al 01.01.2022	1.544.352	45.953	7.090	1	8.844	-	1.606.240
Investimenti	58.298	510	370	130	297	-	59.602
Contributi pubblici	(48)						(48)
Acquisizioni rami d'azienda							-
Variazione dell'area di consolidamento							-
Dismissioni	(5.949)	(1)	(25)		(69)		(6.044)
Riclassifiche	165		(163)				6
Altre variazioni	857	(21.996)	2	(1)	21.995	-	857
Costo al 31.12.2022	1.597.675	24.466	7.275	130	31.067	-	1.660.613
Fondo ammortamento al 31.12.2021	(638.313)	(35.890)			(7.744)	-	(681.947)
Ammortamenti	(45.783)	(2.245)			(264)		(48.292)
Variazione dell'area di consolidamento							-
Dismissioni	3.060				69		3.129
Riclassifiche							-
Altre variazioni	386	14.543			(14.543)		386
Fondo ammortamento al 31.12.2022	(680.650)	(23.592)	-	-	(22.482)	-	(726.724)
Fondo svalutazione al 31.12.2021							-
(Svalutazione)/Ripristini di valore			(147)				(147)
Dismissioni			147				147
Variazione dell'area di consolidamento							-
Altre variazioni							-
Fondo svalutazione al 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-
Saldo netto al 31.12.2021	906.039	10.063	7.090	1	1.100	-	924.293
Saldo netto al 31.12.2022	917.025	874	7.275	130	8.585	-	933.889

31.12.2023

(migliaia di €)	Vita utile definita					Vita utile indefinita	Totale
	Accordi per servizi in concessione	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Immobilizzazioni in corso e acconti IFRIC 12	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre attività immateriali	Avviamento	
Costo al 01.01.2023	1.597.676	24.466	7.275	130	31.067	-	1.660.614
Investimenti	61.497	464	3.629	1	583	-	66.174
Contributi pubblici	(42)	-	-	-	-	-	(42)
Acquisizioni rami d'azienda	-	-	-	-	-	-	-
Variazione dell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	(21.239)	-	(2)	-	(67)	-	(21.308)
Riclassifiche	171	-	(297)	-	-	-	(126)
Altre variazioni	2.483	-	-	-	-	-	2.483
Costo al 31.12.2023	1.640.546	24.930	10.605	131	31.583	-	1.707.806
Fondo ammortamento al	(680.650)	(23.592)	-	-	(22.482)	-	(726.724)
Ammortamenti	(46.851)	(611)	-	-	(1.915)	-	(49.377)
Variazione dell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	13.101	-	-	-	63	-	13.164
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Fondo ammortamento al	(714.399)	(24.203)	-	-	(24.334)	-	(762.946)
Fondo svalutazione al 31.12.2022	-	-	-	-	-	-	-
(Svalutazione)/Ripristini di valore	(3.000)	-	-	-	-	-	(3.000)
Dismissioni	-	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-	-
Variazione dell'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
Fondo svalutazione al 31.12.2023	(3.000)	-	-	-	-	-	(3.000)
Saldo netto al 31.12.2022	917.025	874	7.275	130	8.585	-	933.889
Saldo netto al 31.12.2023	923.147	727	10.605	131	7.250	-	941.860

Gli accordi per servizi in concessione, pari a 923.147 mila euro (917.025 mila al 31 dicembre 2022), riguardano gli accordi tra settore pubblico e privato ("Service concession arrangements") relativi allo sviluppo,

finanziamento, gestione e manutenzione di infrastrutture in regime di concessione tramite affidamento da parte dell'ente concedente. Le disposizioni relative agli accordi per servizi in concessione risultano applicabili per Toscana Energia nell'ambito del servizio pubblico di distribuzione e misura del gas naturale, ovvero agli accordi nell'ambito dei quali l'operatore si impegna a fornire il servizio pubblico di distribuzione del gas naturale alla tariffa stabilita dall'Autorità, detenendo il diritto di utilizzo dell'infrastruttura, controllata dal concedente, al fine di erogare il servizio pubblico.

Tale voce comprende:

- i terreni e fabbricati utilizzati nell'attività operativa (1.651 mila euro) riguardanti principalmente aree di pertinenza dei fabbricati e le cabine di riduzione;
- gli impianti e macchinari relativi principalmente al complesso delle infrastrutture dedicate alla distribuzione e misura del gas naturale, comprendenti:
 - (i) la rete distributiva, costituita dalle condotte stradali gas (514.226 mila euro);
 - (ii) gli allacciamenti, formati essenzialmente dai tratti di tubazione con i quali i punti di riconsegna presso il cliente finale sono collegati alla rete di distribuzione gas (284.473 mila euro);
 - (iii) gli impianti di prelievo, riduzione e misura presso il punto di consegna dalla rete di trasporto e i gruppi di riduzione della pressione presso i clienti finali gas (50.782 mila euro);
- misuratori gas (69.160 mila euro);
- altre Telecontrollo (3.284 mila euro);
- contributi pubblici su impianti e macchinari (-429 mila euro).

I **diritti di brevetto e di utilizzazione delle opere dell'ingegno**, pari a 727 mila euro, riguardano prevalentemente sistemi informativi e applicativi a disposizione dell'attività operativa.

Le **immobilizzazioni in corso e acconti (IFRIC 12)** pari a 10.605 mila euro si riferiscono prevalentemente a costi sostenuti in preparazione alle gare di ambito.

Le **altre attività immateriali** sono pari a 7.250 mila euro e si riferiscono a **concessioni, licenze, marchi e diritti simili**, pari a 5.857 mila euro, riferiti a oneri a utilità futura sostenuti per la stipula o il rinnovo delle concessioni del servizio di distribuzione gas e alle **altre attività immateriali** pari a 1.393 mila euro.

Pur non sussistendo indicatori di impairment, la Società ha ritenuto di assoggettare a test di impairment l'intero valore delle attività immateriali considerata la rilevanza delle stesse. Sulla base del valore recuperabile delle stesse non sono emerse perdite di valore.

Di seguito viene riportata una descrizione in sintesi delle principali variazioni intercorse nell'esercizio.

Gli **investimenti lordi** dell'esercizio, pari a 66.174 mila euro sono composti principalmente da 35.451 mila euro di costi esterni, imputati direttamente all'attività di investimento e 30.723 mila euro di costi interni.

Gli **ammortamenti** dell'esercizio, pari a 49.377 mila euro, sono stati rilevati in base ai seguenti criteri:

- per i costi di acquisto o produzione del software: ammortamento in 3 anni a quote costanti;
- per gli oneri di stipula e rinnovo concessioni: ammortamento a quote costanti in relazione alla durata residua delle concessioni stesse.

Gli **accordi per servizi in concessione, comprensivo di IFRIC12** sono ammortizzati a quote costanti (46.851 mila euro), in funzione della durata economico-tecnica dei cespiti sottostanti.

L'importo di 46.851 mila euro, include i maggiori ammortamenti conseguenti alla riduzione della vita utile dei misuratori tradizionali¹², soggetti al piano di sostituzione con quelli elettronici, previsto dalle delibere ARERA nell'ambito del piano di realizzazione della telelettura.

Una quota degli investimenti 2023 ha riguardato il piano di installazione degli smart meters in sostituzione dei misuratori tradizionali, portando il totale dei nuovi misuratori installati al 95,1% dell'intero parco contatori corrispondente al 99,5% di quelli attivi.

Le **dismissioni** nette effettuate nell'esercizio (quindi al netto del relativo fondo ammortamento), risultano pari a 8.144 mila euro e riguardano decrementi relativi a sostituzione di reti e misuratori.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari acquisiti in leasing, iscritti fra le immobilizzazioni immateriali.

Non vi sono immobili, impianti e macchinari, acquisiti in leasing, iscritti tra le altre attività immateriali in concessione.

In relazione alle stime effettuate dagli Amministratori, il valore netto contabile dei beni alla scadenza della concessione non risulta superiore al valore degli asset riconosciuto ai fini tariffari (RAB - Regulatory Asset Base) ed al valore industriale degli stessi beni.

Non vi sono attività immateriali a vita utile definita destinate alla cessione, né temporaneamente inattivi, né soggette a vincoli e a garanzia di passività.

I costi di sviluppo del periodo non risultano di importo significativo.

Impairment test per avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita

Al 31.12.2023 non risulta iscritto nessun avviamento né attività immateriali a vita utile indefinita.

15 PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in entità collegate di importo pari a 45.488 mila euro (45.488 mila euro al 31 dicembre 2022), presentano la seguente composizione:

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2022	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Rettifiche di valore	Altre variazioni	Saldo al 31.12.2023
Partecipazioni in imprese controllate						
Immogas S.p.A.	1.705	-	-	-	-	1.705
	1.705	-	-	-	-	1.705
Partecipazioni in imprese collegate						
Geoside S.p.A.	24.025	-	-	-	-	24.025
Gesam Reti S.p.A.	19.758	-	-	-	-	19.758
	43.783	-	-	-	-	43.783
	45.488	-	-	-	-	45.488

L'analisi delle imprese controllate, con il raffronto tra il valore netto di iscrizione e la quota di Patrimonio netto di spettanza della Società, è indicata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	Sede Operativa	Capitale sociale al 31.12.2023	Risultato esercizio 2023	Quota di possesso	Quota di patrimonio netto al 31.12.2023 di spettanza (B)	Valore netto di iscrizione 31.12.2023 (A)	Differenza rispetto alla valutazione al Patrimonio netto (A-B)
Partecipazioni in imprese controllate							
Immogas S.p.A.	Firenze, Piazza Mattei 3	1.719	23	100,00%	2.979	1.705	(1.274)

Partecipazioni in imprese collegate

Geoside S.p.A.	Casalecchio di Reno (BO), Via E. Cristoni,	57.089	33.866	32,78%	39.738	24.025	-15.713
Gesam Reti S.p.A. (*)	Lucca, Via Nottolini, 34	20.627	2.471	42,96%	16.231	19.758	3.527

(*) per le suddette società i dati esposti sono quelli riferiti al Bilancio 2022

Si segnala che la differenza positiva, tra il valore di carico delle partecipazioni detenute in Gesam Reti S.p.A. ed il corrispondente valore del patrimonio netto di pertinenza, è riconducibile alla presenza di plusvalori latenti nelle attività delle società e alle loro prospettive reddituali.

16 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI E NON CORRENTI

Le altre attività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2023 risultano pari a zero.

18 PASSIVITÀ FINANZIARIE A BREVE TERMINE E PASSIVITÀ FINANZIARIE A LUNGO TERMINE

Le Passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 156.214 mila euro (147.847 mila euro al 31 dicembre 2022) e le Passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 338.174 mila euro (348.474 mila euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

	31.12.2022					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
(migliaia di €)						
Altri finanziatori (BEI)	27	8.568	8.595	40.910	24.523	65.433
Prestiti obbligazionari		-	-	-	-	-
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.059	1.059	3.115	62	3.177
Passività finanziarie verso controllanti	138.193		138.193	119.863	160.000	279.863
	138.220	9.627	147.846	163.888	184.585	348.474

	31.12.2023					
	Passività a breve termine			Passività a lungo termine		
	Passività a breve termine	Quota a breve termine delle passività a lungo termine	Totale passività a breve termine	Quota a lungo termine con scadenza entro 5 anni	Quota a lungo termine con scadenza oltre 5 anni	Totale passività a lungo termine
(migliaia di €)						

Altri finanziatori (BEI)	27	12.616	12.643	40.910	12.265	53.175
Prestiti obbligazionari	-	-	-	-	-	-
Debiti finanziari per beni in leasing (IFRS 16)		1.238	1.238	3.004	-	3.004
Passività finanziarie verso controllanti	142.332		142.332	121.994	160.000	281.994
	142.359	13.854	156.213	165.908	172.265	338.174

Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine, di importo pari a 156.214 mila euro, si riferiscono principalmente per 142.164 mila euro al conto di cash-pooling nei confronti della controllante Italgas S.p.A., per 12.616 mila euro alla quota a breve termine di finanziamenti a lungo verso istituti bancari (BEI) e per 1.238 alle passività relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16.

Non vi sono passività finanziarie a breve termine denominate in valuta diversa dall'euro.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a breve termine è equivalente al valore contabile.

Passività finanziarie a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, di importo pari a 338.174 mila euro (348.474 mila euro al 31 dicembre 2022) sono diminuite di 10.300 mila euro rispetto allo scorso esercizio e si riferiscono principalmente:

- al finanziamento per l'importo pari a 281.994 mila euro concesso dalla controllante Italgas S.p.A.;
- alle passività a lungo termine relative a contratti di leasing ai sensi dell'IFRS 16 (3.004 mila euro);
- al finanziamento BEI per circa 53.175 mila euro.

Le passività finanziarie verso imprese controllanti ammontano a 424.159 mila euro, dei quali:

- 142.164 mila euro rappresentano la quota a breve termine;
- 281.995 mila euro rappresentano la quota avente scadenza oltre cinque anni, così come evidenziato nella tabella seguente:

(migliaia di €)

Tipologia	Emissione (anno)	Valuta	Valore Nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2023	Tasso (%)	Scadenza (anno)
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	120.000	1.995	121.995	1,270%	2026
Italgas S.p.A. - Fin Intercompany LT	2019	euro	160.000	-	160.000	1,640%	2029
Italgas S.p.A. - c/c Intercompany	2021	euro	142.164	-	142.164	1,762%	-
			422.164	1.995	424.159		

(migliaia di €)

Ente finanziatore	Tipologia di rimborso	Valuta	Valore nominale	Rettifiche (a)	Saldo al 31.12.2023	Tasso (%)	Scadenza
Finanziamenti a tasso fisso							
Bei	Amortized	euro	65.455	343	65.798	1,049%	30.06.2031
					65.798		

Non vi sono finanziamenti bancari a lungo termine denominati in valuta diversa dall'euro.

Il costo medio dell'esercizio riferito all'indebitamento finanziario a lungo termine risulta pari allo 1,42% annuo. Non vi sono operazioni di leasing finanziario in essere al 31 dicembre 2023.

I contratti di finanziamento a medio lungo termine della Società non contengono financial covenants, ad eccezione del finanziamento con BEI indicato sopra. Tali parametri economico-finanziari risultano rispettati al 31 dicembre 2023.

Di seguito viene evidenziato il dettaglio dell'indebitamento finanziario netto:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
A. Disponibilità liquide	60	72
B. Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	-	-
C. Altre attività finanziarie correnti	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	60	72
E. Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito ma esclusa la parte del debito finanziario non corrente)	138.219	142.359
F. Parte corrente del debito finanziario non corrente (*)	9.627	13.854
G. Indebitamento finanziario corrente (E+F)	147.846	156.213
<i>di cui verso parti correlate</i>		
H. Indebitamento finanziario corrente netto (G-D)	147.786	156.141
I. Debito finanziario non corrente (esclusa la parte corrente e gli strumenti di debito) (*)	348.474	338.174
J. Strumenti di debito	-	-
K. Debiti commerciali e altri debiti non correnti		
L. Indebitamento finanziario non corrente (I+L+K)	348.474	338.174
<i>di cui verso parti correlate</i>		
M. Totale indebitamento finanziario come da orientamento ESMA (H+L)	496.260	494.315

19 DEBITI COMMERCIALI E ALTRI DEBITI

I debiti commerciali e gli altri debiti, di importo pari a 47.867 mila euro (88.619 mila euro al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Debiti commerciali	61.717	10.102
Acconti e anticipi	-	52
Debiti per attività di investimento	14.987	23.585
Altri debiti	11.916	14.128
	88.619	47.867

I **debiti commerciali**, pari a 10.102 mila euro, diminuiscono di 51.615 mila euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto principalmente del mancato riposizionamento dei crediti negativi verso le società di vendita dovuta all'introduzione, nel corso del 2022, del Bonus gas.

Gli **altri debiti** di importo pari a 37.713 mila euro (26.902 migliaia di euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Debiti per attività di investimento	14.987	23.585
Debiti - controllanti c/liquidazioni IVA di Gruppo	-	-
Debiti azionisti c/dividendo	-	2.703
Debiti verso Amministrazioni pubbliche	6.737	6.477
Debiti verso CSEA	1.559	1.320
Debiti verso il personale	2.257	2.457
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.426	1.491
Altri debiti	(420)	(570)
Debiti verso consulenti e professionisti	356	250
	26.902	37.713

I debiti verso la CSEA, pari a 1.320 mila euro, sono relativi ad alcune componenti accessorie delle tariffe relative al servizio distribuzione gas da versare alla stessa Cassa (RE, RS, UG1 e GS)¹³ e alla penalità per sicurezza impianti.

I debiti verso il personale, pari a 2.457 mila euro, riguardano partite debitorie principalmente per ferie maturate e non godute, quattordicesima mensilità e premio di partecipazione.

I debiti verso parti correlate sono dettagliati all'interno del punto n. 33 "Rapporti con parti correlate".

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei debiti commerciali e altri debiti approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del debito e la sua scadenza. Per maggiori dettagli circa il valore di mercato di tali categoria di debiti si rimanda alle analisi documentate all'interno del punto n. 25 "Garanzie, impegni e rischi".

20 ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI E NON CORRENTI NON FINANZIARIE

Le altre passività correnti e non correnti, di importo pari a 92.999 mila euro (96.465 mila euro al 31 dicembre 2022). Le voci risultano così composte:

(migliaia di €)	31.12.2022			31.12.2023		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
Altre passività per altre imposte	703		703	785		785
Ratei e risconti contributi di allacciamento		95.696	95.696		92.080	92.080
Passività per depositi cauzionali	-	66	66	-	134	134
Altre	-	-	-	-	-	-
	703	95.762	96.465	785	92.214	92.999

¹³ Tali componenti si riferiscono a: (i) RE - Quota variabile a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore del gas naturale, (ii) RS - Quota variabile a copertura degli oneri per la qualità dei servizi gas, (iii) UG1 - Quota variabile a copertura di eventuali squilibri dei sistemi di perequazione e a copertura di eventuali conguagli, (iv) GS - Quota variabile a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati.

Le altre passività non correnti includono al 31 dicembre 2023 le quote rinviate a futuri esercizi dei contributi allacciamento e canalizzazioni. La quota di contributi di competenza dell'esercizio ammonta a 4.480 mila euro e viene iscritta al 31 dicembre 2023 nella voce "Altri ricavi e proventi".

Le passività per altre imposte correnti, pari a 785 mila euro (703 mila euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono principalmente a ritenute IRPEF su lavoro dipendente.

21 FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri, di importo pari a 3.535 mila euro (4.676 mila euro al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

31.12.2023							
(migliaia di euro)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Attualizzazione	Utilizzi a fronte oneri	Rilasci	Altre variazioni	Saldo finale
Fondo rischi e oneri ambientali	70	-	-	-	-	-	70
Fondi rischi e oneri smantellamento siti	-	-	-	-	-	-	-
Fondo rischi per contenziosi legali	1.466	180	-	(3)	(66)	-	1.577
Fondo rischi diversi - certificati di efficienza energetica	477	204	-	-	-	-	681
Fondi rischi per esodi agevolati	-	-	-	-	-	-	-
Fondo oneri ripristino funzionalità strumenti di misura	1.671	-	-	(1.671)	-	-	-
Fondi diversi contenziosi del personale	620	-	-	-	-	-	620
Fondo rischi contenziosi tributari	-	9	-	-	-	-	9
Altri fondi	373	426	-	(208)	-	(12)	579
	4.676	819	-	(1.882)	(66)	(12)	3.535

I principali incrementi/accantonamenti pari a 819 mila euro si riferiscono:

- quanto a 204 mila euro si riferisce all'adeguamento del fondo necessario al rispetto dell'obbligo di acquisto dei titoli di efficienza energetica per l'anno d'obbligo 2023;
- quanto a 426 mila si riferisce per 217 mila euro alla copertura dei costi futuri stimati inerenti le politiche retributive e per 209 mila per accantonamento relativo al canone di concessione comune San Giovanni Valdarno;
- quanto a 180 mila euro per la copertura delle possibili passività derivanti dall'esito delle cause legali in corso e di quelle che probabilmente saranno intentate nei confronti della società.

I principali decrementi/utilizzi pari a 1.882 mila euro si riferiscono:

- quanto a 1.671 mila euro è riferito all'utilizzo dei costi stimati inerenti la sostituzione dei misuratori elettronici non funzionanti;
- quanto a 208 mila euro è riferito principalmente all'utilizzo a copertura dei costi futuri inerenti politiche retributive.

Gli utilizzi per esubero e chiusura cause pari a 66 mila euro sono relativi ad accantonamenti su rischi divenuti esuberanti nell'esercizio, relativi principalmente a cause legali.

In coerenza con la Raccomandazione ESMA 2015/1608 del 27 ottobre 2015, si evidenzia che non ci sono effetti derivanti dall'attualizzazione dei fondi rischi ed oneri.

22 FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 5.443 mila euro (5.866 mila euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Trattamento di Fine Rapporto di lavoro subordinato (TFR)	4.940	4.571
Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende dell'Eni (FISDE)	70	106
Fondo Gas	506	378
Altri fondi per benefici ai dipendenti	350	388
	5.866	5.443

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato, di importo pari a 4.571 mila euro (4.940 mila euro 31 dicembre 2022), disciplinato dall'art. 2120 del Codice Civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento, calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento di cessazione dello stesso. Per effetto delle modifiche legislative introdotte a partire dal 1° gennaio 2007, per imprese con più di 50 dipendenti, una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando è classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi ai fondi pensione, ovvero all'INPS. La passività relativa al trattamento di fine rapporto antecedente al 1° gennaio 2007 continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo tecniche attuariali.

Il Fondo Gas, pari a 378 mila euro, riguarda la stima (effettuata su basi attuariali) degli oneri a carico del datore di lavoro derivanti dalla soppressione, a far data dal 1° dicembre 2015, del Fondo Gas ai sensi della Legge 6 agosto 2015, n. 125. In particolare, la Legge, agli articoli 9-decies e 9-undecies, ha stabilito a carico del datore di lavoro: (i) un contributo straordinario per la copertura degli oneri relativi ai trattamenti pensionistici integrativi in essere all'atto della soppressione del Fondo Gas per gli anni dal 2015 al 2020. L'art. 9-quinquiesdecies dispone che "Qualora dal monitoraggio si verifichi l'insufficienza del contributo straordinario di cui al comma 9-decies per la copertura dei relativi oneri, con decreto direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il Ministero dell'economia e delle finanze, si provvede alla rideterminazione dell'entità del contributo straordinario, dei criteri di ripartizione dello stesso tra i datori di lavoro, nonché dei tempi e delle modalità di corresponsione del contributo straordinario all'INPS"; (ii) a favore degli iscritti o in prosecuzione volontaria della contribuzione, che alla data del 30 novembre 2015 non maturano il diritto al trattamento pensionistico integrativo da parte del soppresso Fondo Gas, un importo pari all'1% per ogni anno di iscrizione al fondo integrativo moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo fondo integrativo per l'anno 2014, da destinare presso il datore di lavoro o alla previdenza complementare. Allo stato attuale, si è in attesa di conoscere i criteri, le modalità ed i tempi di corresponsione del contributo straordinario. Le scelte dei lavoratori sulla destinazione degli importi (previdenza complementare o presso il datore di lavoro) si sono concluse, così come previsto dalla Legge, in data 14 febbraio 2016.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti, di importo pari a 494 mila euro (421 mila euro al 31 dicembre 2022), sono relativi ai premi di anzianità.

Le obbligazioni corrispondenti sono determinate attraverso una metodologia di valutazione attuariale e sono attualizzate adottando un tasso definito sulla base dei rendimenti espressi da titoli obbligazionari di società di primaria rilevanza. Le rivalutazioni della passività (attività netta) sono rilevate interamente a Conto economico. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e sono erogati in natura. I premi di anzianità, si qualificano, ai sensi dello IAS 19, come altri benefici a lungo termine. La composizione e la movimentazione dei fondi per benefici ai dipendenti, valutati applicando tecniche attuariali, è la seguente¹⁴:

(migliaia di €)	31.12.2022					31.12.2023				
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	FISDE	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	FISDE	Altri fondi	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	6.162	873	49	431	7.515	4.940	506	70	350	5.866
Costo corrente			25	35	60			35	29	64
Costo per Interessi	22	2		4	28	171	21	3	12	207
Rivalutazioni / (Svalutazioni):					-				71	71
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche					-					-
- (Utili) / Perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	-874	-156	-27	8	1.049	58	3	106		167
- Effetto dell'esperienza passata	337	117	27	-120	361	-57	15	-107		-149
- Altre variazioni		-161			-161		12		-	12
Benefici pagati	-708	-170		-10	-888	-540	-179		-76	-795
Effetto trasferimenti					-					-
Valore attuale dell'obbligazione al termine dell'esercizio	4.940	506	70	350	5.866	4.571	378	106	388	5.443

(*) Riguarda la valutazione delle passività derivanti dal contributo, a favore degli iscritti in servizio o in prosecuzione volontaria della contribuzione, pari all'1% per ogni anno di iscrizione al Fondo Gas moltiplicato per l'imponibile previdenziale relativo al medesimo Fondo Gas per l'anno 2014.

I piani per benefici ai dipendenti sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa della passività.

Nel prospetto di seguito riportato sono rappresentate le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo.

	2022				2023			
	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi	Fondo TFR	FISDE	Fondo Gas	Altri fondi

¹⁴ NELLA TABELLA È ALTRESÌ RIPORTATA LA RICONCILIAZIONE DELLE PASSIVITÀ RILEVATE NEI FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI.

Tasso di attualizzazione (%)	(3,65)	(3,80)	(3,63)	(3,83)	(2,98)	(3,17)	(2,97)	(3,47)
Tasso di inflazione (%) (*)	2.5	N/A	N/A	2.5	1.8	N/A	N/A	2

Il tasso di attualizzazione adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (Corporate Bond area Euro e rating AA).

I piani per benefici ai dipendenti rilevati da Toscana Energia sono soggetti, in particolare, al rischio di tasso, in quanto una variazione del tasso di attualizzazione potrebbe comportare una variazione significativa delle passività.

Di seguito sono illustrati gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile relativa al tasso di attualizzazione alla fine dell'esercizio. La sensitivity sul tasso di attualizzazione rappresenta il valore della passività attuariale che si ottiene con i dati di valutazione di fine anno, variando il tasso di attualizzazione di un certo numero di basis points, ferme restando le altre ipotesi.

(migliaia di €)	Tasso di attualizzazione			
	riduzione		incremento	
	%	importo	%	importo
Effetto su obbligazione netta al 31.12.2023				
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	(2,69)%	(123)	2,83%	129
Fondo Gas	(2,77)%	(15)	2,89%	15
FISDE	(7,20)%	(8)	8,01%	8
Altri fondi per benefici ai dipendenti	(2,98)%	(12)	3,19%	12
		(157)		165

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2022				31.12.2023			
	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale	Fondo TFR	Fondo Gas (*)	Altri fondi	Totale
Entro l'esercizio successivo	465	31	63	559	493	43	73	609
Entro cinque anni	2.279	299	202	2.780	2.070	237	207	2.514
Oltre cinque e fino dieci anni	1.989	176	155	2.320	1.727	98	171	1.965
Oltre dieci anni	207			207	281		43	355
	4.940	506	420	5.866	4.571	378	494	5.443

23 PASSIVITÀ' PER IMPOSTE DIFFERITE E ATTIVITÀ' PER IMPOSTE ANTICIPATE

Le attività per imposte anticipate, di importo pari a 42.935 (41.301 mila euro al 31 dicembre 2022) e le passività per imposte differite, di importo pari a 47.628 mila euro (50.159 mila euro al 31 dicembre 2022) vengono di seguito esposte.

Le passività per imposte differite e le attività per imposte anticipate sono di seguito analizzate in base alla natura delle differenze temporanee rilevate più significative:

31.12.2023

(migliaia di €)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Impatti rilevati a patrimoni	Altre variazioni	Saldo finale	di cui: IRES	di cui: IRAP
Passività per imposte differite								
Rivalutazioni attività materiali	28.047		(1.440)	-		26.607	21.929	4.678
Allocazione disavanzo	17.690		(685)	-		17.005	14.015	2.990
Differenti aliquote di ammortamento	4.387		(390)	-		3.997	3.997	
Altre	35	1	(15)	-		21	21	
	50.159	1	(2.530)	-	-	47.630	39.962	7.668
Attività per imposte anticipate								
Contributi a fondo perduto e contrattuali	(25.391)		1.230	-		(24.161)	(21.417)	(2.744)
Fondo rischi e oneri e altri accant non deducibili	(1.425)	(312)	567	-	63	(1.107)	(944)	(163)
Differenze ammortamento ex 102 bis	(13.639)	(2.851)	625		37	(15.828)	(15.646)	(182)
Fondi svalutazione cespiti	(512)	(874)	73	-	44	(1.269)	(1.047)	(222)
Fondo svalutazione crediti	(360)		22	-		(338)	(338)	
Altre	26	(222)	27	-	(63)	(232)	(197)	(35)
	(41.301)	(4.259)	2.544	-	81	(42.935)	(39.589)	(3.346)
Passività nette per imposte differite	8.858	(4.258)	14	-	81	4.695	373	4.322

24 PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio netto, di importo pari a 443.992 mila euro (423.973 mila euro al 31 dicembre 2022), si analizza come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Capitale sociale	146.214	146.214
Riserva legale	29.243	29.243
Riserva da soprapprezzo azioni	128.593	128.593
Riserva Cash Flow Hedge su contratti derivati	-	-
Riserva da consolidamento	-	-
Riserva per business combination under common control	-	-
Riserva stock grant	35	141
Altre riserve	69.886	69.886
Utili relativi a esercizi precedenti	21.671	32.826

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti	135	98
Utile (perdita) netto	37.196	36.991
<i>a dedurre</i>		
- Azioni proprie	-	-
Patrimonio netto di spettanza di terzi	-	-
	432.973	443.992

CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2023, il capitale sociale della Società è costituito da n. 146.214.387 azioni ordinarie, da nominali 1 euro ciascuna, interamente versato.

RISERVA LEGALE

Ammonta a 29.243 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

RISERVA DA SOPRAPPREZZO DELLE AZIONI

La Riserva da soprapprezzo delle azioni è pari a 128.593 mila euro e non subisce variazioni rispetto all'esercizio precedente.

ALTRE RISERVE

Riserva da remeasurement piani a benefici definiti per i dipendenti

La riserva costituita a fronte dei piani per benefici ai dipendenti (98 mila euro), è stata istituita a seguito delle modifiche al principio contabile internazionale IAS 19 "Fondi per benefici ai dipendenti" entrate in vigore il 1° gennaio 2013. Tale riserva rileva gli utili e perdite attuariali non riconosciuti (c.d. "unrecognized actuarial gain and losses"), rilevati nelle altre componenti dell'utile complessivo, al netto della relativa fiscalità.

La movimentazione della riserva nel corso dell'esercizio è di seguito analizzata:

(migliaia di €)	Riserva lorda	Effetto fiscale	Riserva netta
Riserva al 31.12.2022	(190)	55	(135)
Variazioni dell'esercizio 2023	52	(15)	37
Riserva al 31.12.2023	(138)	40	(98)

Riserva da prima applicazione IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7

La Riserva FTA (First Time Adoption) ex art. 7 D.L. n. 38/05 comma 7 accoglie le differenze emerse in sede in prima applicazione degli IAS/IFRS rispetto al bilancio redatto secondo i principi contabili italiani.

La Riserva da prima applicazione IFRS è pari a 45.506 migliaia di euro.

Altre riserve diverse dalle precedenti

Ammontano complessivamente a 24.381 mila euro e comprendono le Riserve da fusione (8.612 mila euro), le Riserve facoltative (15.768 mila euro).

Le Riserve da fusione sono riserve di capitale derivanti dalla parte di avanzo originato dalla fusione per incorporazione delle società Sea Gas S.p.A. e Sermas Gas.

Riserva di stock grant pari a 141 mila euro accoglie la valutazione ai sensi dell'IFRS 2 del piano di co-investimento approvato in data 19 aprile 2018 da parte dell'Assemblea degli Azionisti di Italgas S.p.A..

DIVIDENDI

Si segnala che l'Assemblea ordinaria degli Azionisti di Toscana Energia ha deliberato in data 19 Aprile 2024 la distribuzione del dividendo di euro 25.896.628,00.

ANALISI DELLA COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO E RELATIVO REGIME DI DISTRIBUIBILITÀ

(migliaia di €)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
CAPITALE SOCIALE	146.214		
RISERVE DI CAPITALE			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	128.593	A, B, C	128.593
Riserve da fusione	8.612	A, B, C	8.612
Riserva legale	23.430	B	23.430
RISERVE DI UTILI			
Riserva legale	5.813	B	5.813
Riserva legale		A, B, C	
Riserva da contributi in conto capitale		A, B, C	
Riserva facoltativa	15.768	A, B, C	15.768
Riserva stock grant	141	A, B, C	141
Riserva per rimisurazione piani per benefici ai dipendenti IAS19	98	C	98
Riserva da prima applicaz. IFRS ex art. 7 D.L. n. 38/05 c. 7	45.506	B	45.506
Utili portati a nuovo	32.826	A, B, C	32.826
Quote non distribuibili			74.749
Residua quota distribuibile			186.038
LEGENDA:			
A: disponibile per aumento di capitale			
B: disponibile per copertura perdite			
C: disponibile per distribuzione ai soci			

In relazione agli ammortamenti, alle rettifiche di valore e agli accantonamenti dedotti ai soli fini fiscali, risultano vincolate, ai sensi dell'art. 109 comma 4 lettera b del D.P.R. n. 917/86, riserve per un ammontare di 15.656 mila euro.

25 GARANZIE, IMPEGNI E RISCHI

Garanzie, impegni e rischi di importo pari a 85.761 mila euro si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Garanzie prestate nell'interesse proprio	18.071	22.510
Impegni finanziari e rischi:		
Impegni		
Impegni per l'acquisto di beni e servizi	73.778	51.551
Altri		
Rischi		
Rischi per contenziosi legali	11.700	11.700
	103.549	85.761

Le **garanzie** pari a 22.510 mila euro si riferiscono a fidejussioni rilasciate nell'interesse di Toscana Energia, principalmente a garanzia di buona esecuzione lavori e a fronte di partecipazioni a gare e affidamenti relativi alla distribuzione del gas naturale.

Gli **impegni** per l'acquisto di beni e servizi, pari a 51.551 mila euro, sono relativi a rapporti assunti con fornitori per l'acquisto di attività materiali e la fornitura di servizi relativi agli investimenti in attività materiali in corso di realizzazione, nonché per locazioni verso terzi, relativi ai contratti di affitto delle sedi aziendali.

I rischi per contenziosi legali, pari a 11.700 mila euro sono relativi a risarcimenti e pretese da terzi in conseguenza di controversie legali in atto, con bassa probabilità di verifica del relativo rischio economico.

Tale importo comprende il rischio riferito alla causa in corso con Centria ed Estra, pari a 10 milioni di euro, relativo alla quantificazione del rimborso spettante ai gestori uscenti (Centria e Estra) proprietari delle reti. In caso di soccombenza il maggior importo che la Società sarebbe tenuta a pagare al gestore uscente rappresenterebbe un incremento di valore dei relativi asset.

La società, infatti, è parte in causa in varie azioni legali, procedimenti amministrativi e contenziosi derivanti dallo svolgimento delle sue attività.

Si ritiene che gli esiti probabili delle situazioni di contenzioso e delle altre controversie, in relazione a quanto accantonato nei fondi rischi, non avranno effetti rilevanti sui conti della società.

GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI E DI LIQUIDITÀ

Premessa

Il Gruppo Italgas ha istituito, alle dirette dipendenze del Direttore Generale Finanza e Servizi della Capogruppo, l'unità Enterprise Risk Management (ERM) al fine di presidiare il processo di gestione integrata dei rischi aziendali per tutte le società del Gruppo. I principali obiettivi dell'ERM sono la definizione di un modello omogeneo e trasversale di valutazione dei rischi, l'identificazione dei rischi prioritari, nonché di garantire il consolidamento delle azioni di mitigazione e l'elaborazione di un sistema di reporting.

La metodologia ERM adottata dal Gruppo Italgas è in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali esistenti (COSO Framework e ISO 31000).

L'ERM opera nell'ambito del più vasto Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Italgas.

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi finanziari identificati, monitorati, e, per quanto di seguito specificato, gestiti da Italgas, sono i seguenti:

- il rischio derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse;
- il rischio di credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni a breve termine;

- il rischio rating;
- il rischio di default e covenant sul debito
- rischio ambientale

Di seguito sono descritte le politiche e i principi di Italgas per la gestione e il controllo dei rischi derivanti da strumenti finanziari sopra elencati. In accordo con le informazioni da indicare ai sensi dell'IFRS 7 "Strumenti finanziari: informazioni integrative", sono altresì illustrati la natura e l'entità dei rischi risultanti da tali strumenti.

Con riferimento agli altri rischi che caratterizzano la gestione (i rischi operativi e i rischi specifici dei settori in cui Italgas opera) si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla gestione al capitolo "Fattori d'incertezza e gestione del rischio".

Rischio di variazione dei tassi di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e delle passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti. La struttura di Toscana Energia S.p.A. assicura le coperture dei fabbisogni tramite l'accesso ai mercati finanziari (canale bancario) e l'impiego di fondi, in coerenza con gli obiettivi approvati, garantendo il mantenimento del profilo di rischio entro i limiti definiti. Nell'esercizio 2023 le fonti di finanziamento esterne sono derivate solo dal finanziamento BEI. Per il resto Toscana Energia si avvale di finanziamenti infragruppo, alcuni dei quali a tasso variabile.

Pertanto un aumento dei tassi di interesse non recepito – in tutto o in parte – nel WACC regolatorio potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia intrattiene rapporti finanziari con la controllante Italgas S.p.A. Al 31 dicembre 2023 l'indebitamento finanziario risulta a tasso variabile per il 29% e a tasso fisso per il 71%.

Al 31 dicembre 2023 non sono presenti contratti di finanziamento contenenti covenant finanziari e/o assistiti da garanzie reali, ad eccezione di un finanziamento BEI costituito per 90 milioni di euro in corso di ammortamento che prevede il rispetto di determinati covenant finanziari. Al 31 dicembre 2023 tali impegni risultano rispettati.

Rischio credito

Il rischio credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti. Il mancato o ritardato pagamento dei corrispettivi dovuti potrebbe incidere negativamente sui risultati economici e sulla situazione finanziaria di Toscana Energia.

Toscana Energia presta i propri servizi di distribuzione a 164 società di vendita, la più importante delle quali in termini di fatturato è Eni Plenitude S.p.A.

Non può essere escluso, tuttavia, che la società possa incorrere in passività e/o perdite derivanti dal mancato adempimento di obbligazioni di pagamento dei propri clienti.

Le regole per l'accesso degli utenti al servizio di distribuzione del gas sono stabilite dall'Autorità e sono previste nei Codici di Rete, ovvero in documenti che stabiliscono, per ciascuna tipologia di servizio, le norme che regolano i diritti e gli obblighi dei soggetti coinvolti nel processo di erogazione dei servizi stessi e dettano clausole contrattuali che riducono i rischi di inadempienza da parte dei clienti quali il rilascio di garanzie bancarie o assicurative a prima richiesta.

Come già analizzato all'interno del punto 9 "Crediti commerciali e altri crediti", cui si rimanda per i dettagli, i crediti scaduti e non svalutati al 31 dicembre 2023 ammontano a 639 mila euro (-155 mila euro al 31 dicembre 2022).

Al 31 dicembre 2022 non si evidenziano significativi rischi di credito in quanto i crediti derivanti dalla tariffa di distribuzione sono liquidati dalla CSEA. I crediti da attività diverse rappresentano una quota non significativa per la Società.

Oltre a ciò, al fine di gestire il rischio di credito, il Gruppo ha definito procedure per il monitoraggio e la valutazione del proprio portafoglio clienti. Il mercato di riferimento è quello italiano.

Rischio liquidità

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale.

Toscana Energia ha come obiettivo, sul piano finanziario, la costituzione di una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business, garantisca un livello adeguato per il Gruppo in termini di durata e di composizione del debito.

Il conseguimento di tale struttura finanziaria sarà ottenuto mediante il monitoraggio di alcune grandezze chiave, quali il rapporto tra indebitamento e RAB, il rapporto tra indebitamento a breve e a medio lungo termine, il rapporto tra indebitamento a tasso fisso e a tasso variabile e quello fra credito bancario accordato a fermo e credito bancario utilizzato oltre al credito ricevuto dalla Capogruppo.

Ad oggi non sono previsti impatti negativi in relazione al rischio di liquidità.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella seguente tabella si riporta il piano dei rimborsi contrattualmente previsti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi:

(migliaia di €)	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre	Totale
Passività finanziarie							
Passività finanziarie v/Controllanti			121.995			160.000	281.995
Altri finanziatori	12.616	8.182	8.182	8.182	8.182	20.462	65.805
Interessi su debiti finanziari	4.772	4.684	4.598	2.989	2.904	2.989	22.936
	17.388	12.866	134.775	11.171	11.086	183.451	370.736

Con riferimento alle tempistiche di pagamento a fronte di debiti commerciali e altri debiti, si rimanda alla nota "Passività finanziarie a breve termine e a lungo termine" del bilancio d'esercizio.

Per quanto riguarda la sensitivity sul tasso di interesse, in considerazione del fatto che il 71% dell'indebitamento finanziario della società è a tasso fisso, eventuali variazioni dei tassi di interesse non comportano effetti rilevanti.

Per il dettaglio dei crediti per fascia di scaduto, si rimanda alla nota "Crediti commerciali e altri crediti".

Altre informazioni sugli strumenti finanziaria

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

Valore di iscrizione	Proventi / Oneri rilevati	Proventi / Oneri rilevati
----------------------	---------------------------	---------------------------

(migliaia di €)	a conto economico				a patrimonio netto (a)	
	Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2023	Saldo al 31.12.2022	Saldo al 31.12.2023
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato						
- Disponibilità liquide	60	72			8	
- Attività finanziarie correnti						
- Crediti commerciali e altri crediti	103.824	59.160				
- Attività finanziarie non correnti						
- Altre partecipazioni						
- Altre attività non finanziarie correnti e non correnti	9.903	14.280				
- Debiti commerciali e altri debiti	88.619	47.867				
- Debiti finanziari (b)	496.320	494.387	-5.209	-10.233		
- Altre passività non finanziarie correnti e non correnti	96.465	92.999				
-Strumenti finanziari valutati al fair value						
-Attività (Passività) finanziarie per contratti derivati di copertura						

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Nella tabella seguente viene fornito il confronto tra il valore di iscrizione delle attività e passività finanziarie e il relativo fair value.

(migliaia di €)	Saldo al 31.12.2022		Saldo al 31.12.2023	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato				
- Debiti finanziari a lungo termine	348.474	348.474	338.174	338.174

Si rileva che il valore di iscrizione in bilancio dei crediti commerciali, altri crediti e debiti finanziari approssima la relativa valutazione al fair value, considerando il limitato intervallo temporale tra il sorgere del credito o della passività finanziaria e la sua scadenza.

Al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 Toscana Energia non detiene strumenti finanziari derivati.

CONTENZIOSI

Contenzioso amministrativo

1 - Toscana Energia / Comune Viareggio.

Toscana Energia ha impugnato innanzi al TAR Toscana le ordinanze n. 24 e n. 35 del 2019, con cui il Sindaco di Viareggio ha ordinato alla Società "di provvedere immediatamente alla ripresa/mantenimento del servizio di fornitura di gas" negli edifici di proprietà comunale indicati nei provvedimenti.

In particolare, la questione verte sulla classificazione dei PDR non disalimentabili ai sensi della disciplina regolatoria.

Allo stato, si è in attesa della fissazione dell'udienza da parte del TAR.

2 - Toscana Energia / Comune San Giuliano (TAR Toscana)

Il Comune di San Giuliano Terme ha chiesto, innanzi al TAR Toscana l'accertamento della nullità del contratto del 31 luglio 1996 con cui la Società Ages (a cui è subentrata Toscana Energia) aveva ceduto a terzi il diritto di superficie su una centrale di cogenerazione. Secondo il Comune, dalla nullità di questo contratto conseguirebbe l'obbligo di Toscana Energia di risarcire all'Amministrazione comunale il danno da inadempimento del contratto di costituzione del diritto di superficie quantificato in euro 145.931,38. Allo stato, la prima udienza è fissata per il 9 maggio 2024.

Erogazioni pubbliche ricevute

Con riferimento alle novità introdotte dalla Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per la concorrenza", all'art. 1 co.125-129, si segnala che nel corso del 2023 sono stati incassati i seguenti contributi da Enti pubblici, relativi alla costruzione di reti gas.

Ente beneficiario	Ente concedente			Tipologia di operazione	Importo €
	Denominazione Ragione sociale	Codice fiscale	Partita IVA		
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	BAGNO A RIPOLI	1329130486	1329130486	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	6.998,18
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	MONSUMMANO TERME	81004760476	363790478	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	20.532,89
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	PONSACCO	141490508	141490508	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	10.300,00
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	VINCI	82003210489	1916730482	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	1.425,00
TOSCANA ENERGIA S.P.A.	CASTIGLIONE DELLA PESCAIA	117100537	5400000724	Contributi conto impianti - L.R. 3 APRILE 1995, N. 25 e - LEGGE REGIONALE 27.12.2001, N. 84	3.369,00
TOTALE					42.625,07

Informativa priorities ESMA 2023

In continuità con quanto previsto per i bilanci 2021 e 2022, anche ai fini della predisposizione dei bilanci 2023, il Regulator, con il Public Statement n. 32-193237008-1793 del 27 ottobre 2023 "European common

enforcement priorities for 2023 annual financial reports”, hanno emanato specifiche raccomandazioni al fine di fornire un’adeguata informativa finanziaria e non finanziaria sull’attuale Scenario Macroeconomico, caratterizzato da una combinazione di fattori legati all’acuirsi delle tensioni geopolitiche, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e accentuate dagli eventi in Medio Oriente, che continuano a gravare sulle prospettive globali, l’inasprimento delle condizioni di politica monetaria, al generale deterioramento del clima economico e alle incertezze sugli sviluppi futuri.

Nel 2023, inoltre, l’ESMA ha pubblicato il Report annuale di overview relativo alla compliance delle informazioni finanziarie e non finanziarie contenute nei bilanci 2022 rispetto alle previsioni e ai requirement richiesti “2022 Corporate Reporting Enforcement and Regulatory Activities Report”, in occasione del quale ha ribadito la necessità di adeguata trasparenza sulle tematiche indicate quali priorities per i bilanci 2023.

Alla luce delle raccomandazioni ESMA e degli altri Regulator, quali Banca d’Italia e Consob, e in applicazione di quanto previsto dallo IAS 34 nei paragrafi 15-15C con riferimento ai “significant event” del periodo, di seguito si fornisce un aggiornamento relativo al 2023 rispetto a quanto già illustrato in occasione della Relazione finanziaria annuale 2022.

Inoltre, sono altresì richiamati di seguito gli specifici paragrafi della presente Relazione finanziaria annuale in cui l’informativa richiesta è già ricompresa.

Regolamentazione in materia ambientale

Con riferimento al rischio ambientale, sebbene il Gruppo svolga la propria attività nel rispetto di leggi e regolamenti non può essere escluso con certezza che la Società possa incorrere in costi o responsabilità anche di proporzioni rilevanti.

Sono, infatti difficilmente prevedibili le ripercussioni di eventuali danni ambientali, anche in considerazione dei possibili effetti di nuove leggi e regolamenti per la tutela dell’ambiente, dell’impatto di eventuali innovazioni tecnologiche per il risanamento ambientale, della possibilità di controversie e della difficoltà di determinare le eventuali conseguenze, anche in relazione alla responsabilità di altri soggetti, ed ai possibili indennizzi assicurativi.

Il Gruppo monitora attentamente i diversi rischi ed i conseguenti impatti finanziari (che ad oggi potrebbero riguardare principalmente tematiche di impairment e recuperabilità del valore degli asset e provision IAS 37) che potrebbero derivare dalle tematiche ambientali e legate al climate change.

Come descritto all’interno della Relazione finanziaria annuale 2023, negli ultimi anni, la strategia aziendale del Gruppo è stata sempre più influenzata dai temi del cambiamento climatico e sono state sviluppate diverse iniziative volte alla riduzione delle emissioni di GHG (es. ricerca dispersione fughe tramite la tecnologia Picarro, conversione e rinnovamento della flotta aziendale, iniziative di efficientamento degli impianti e degli edifici, studio ed implementazione delle iniziative per favorire la distribuzione dei green gas, come il repurposing per il biometano ed il progetto P2G per l’idrogeno verde, il monitoraggio mensile delle performance ambientali e implementazioni delle relative azioni correttive, ecc).

Il Gruppo ha definito inoltre, obiettivi di riduzione delle emissioni GHG Scope 1 e 2 (market based) del 34% al 2028 e del 42% al 2030, Scope 3 (supply chain) del 30% al 2028 e del 33% al 2030, del consumo energetico del 27% al 2028 e del 33% al 2030 (baseline 2020); oltre a tali obiettivi, che riguardano l’intero perimetro operativo (incluso quindi tutte le società consolidate italiane e greche), è opportuno citare anche l’impegno del Gruppo al Net-Zero Carbon al 2050 per Scope 1, 2 (market based) e 3.

La strategia del Gruppo risulta declinata nel Piano strategico 2023-2029, in cui risulta evidenziata la trasformazione digitale e l’innovazione tecnologica che si prevede permetteranno a Italgas di giocare un ruolo chiave nella transizione energetica.

Nel breve periodo, i principali elementi che influenzano lo sviluppo della strategia sono gli aspetti regolatori del cambiamento climatico quali gli obiettivi della politica europea, mentre nel breve-medio termine, l’approvvigionamento efficiente di gas naturale, finalizzato alla riduzione dei relativi impatti.

Nell’ambito del documento di Piano Strategico, il Gruppo definisce uno scenario macro-complessivo che include quadri e tendenze delle Politiche Energetiche e Ambientali (decarbonizzazione - Accordo di Parigi, Green Deal, RePoweEU, rinnovabili, efficienza energetica, mobilità sostenibile, power to gas, green gas e acqua) e presenta il proprio Piano di Creazione di Valore Sostenibile, che fissa azioni concrete e target ambiziosi per la creazione di valore per gli stakeholder del Gruppo e per i territori in cui è presente e opera.

La strategia del Gruppo è sviluppata in coerenza con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite e, per quanto riguarda la lotta alle emissioni climalteranti, anche con gli obiettivi del Green Deal europeo e con lo scenario “science-based” per la limitazione del riscaldamento globale al di sotto dei “1,5°”.

Contabilizzazione degli emission trading schemes e dei certificati di energia rinnovabile

In riferimento alla richiesta di fornire informazioni sui trattamenti contabili utilizzati in sede di rilevazione, misurazione e presentazione degli emission trading schemes e dei certificati di energia rinnovabile (comprese le informazioni sui principali termini e sulla natura di tali sistemi), si conferma che la Società non è soggetta all'obbligo di acquisto di diritti di emissione di gas serra.

Power purchase agreements

Con riferimento ai Power purchase agreements (PPA) che riguardano accordi di fornitura di energia elettrica rinnovabile tra un soggetto produttore - che possiede l'impianto - e un soggetto acquirente (off-taker) si precisa che la Società non ha in essere tale tipologia di contratti.

Tematiche legate al cambiamento climatico

In considerazione dei requirement contenuti nell'European Common Enforcement Priorities di ottobre 2022 sui climate-related matters, confermati quale priority anche nel Public Statement del 2023, l'ESMA richiede che venga fornita adeguata informativa relativamente alle tematiche legate al clima e agli effetti delle stesse sullo sviluppo del business e della propria performance unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui la Società è esposta.

Si evidenzia, inoltre, la predisposizione del report "Driving innovation for energy transition", che approfondisce il rapporto tra il business del Gruppo Italgas e gli impatti legati al cambiamento climatico, in linea con le raccomandazioni della Task Force on Climate-Related Financial Disclosure (TCFD).

Nel documento vengono rappresentate non solo le nuove opportunità identificate nella transizione climatica ed i potenziali rischi, ma anche l'adeguatezza della strategia climatica attuata dal Gruppo con riferimento ad essi.

Infine, di seguito vengono espone le valutazioni connesse ai principali rischi considerati nello sviluppo delle stime, che potrebbero comportare un aggiustamento significativo sul valore di carico attività e passività.

Impairment test e vita utile attesa delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In riferimento all'impatto dei rischi climatici nella determinazione della vita utile attesa delle immobilizzazioni materiali e immateriali e nel valore residuo stimato degli stessi, non vi sono (i) indicatori che facciano ritenere che tali attività abbiano subito una riduzione di valore, (ii) impatti rilevanti del cambiamento climatico sulle assunzioni utilizzate dalla Società nella stima del valore recuperabile delle stesse e (iii) necessità di analisi di sensitività degli effetti del rischio climatico all'interno delle assumption adottate.

Allo stato attuale, pertanto, la Direzione aziendale non prevede ragionevolmente che il cambiamento climatico generi un impatto significativo sui futuri flussi finanziari attesi di una determinata attività o cash generating unit (CGU), e di conseguenza sul relativo valore recuperabile.

Effetti del rischio climatico nella misurazione della Expected Credit Loss

Non si rilevano significativi rischi climatici e ambientali di cui sia necessario tenere conto nella valutazione del rischio di credito e quindi da includere nel calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss) così come richiesto dall'IFRS 7.

IAS 37 - Fondi rischi e passività potenziali

Ai sensi dei requisiti dello IAS 37, la Direzione aziendale non valuta che sussistano fondi rischi o passività potenziali di cui sia necessario tenere conto in bilancio in relazione a possibili controversie, particolari requisiti normativi volti alla mitigazione del danno ambientale, sanzioni legate al mancato rispetto dei requisiti ambientali, contratti che potrebbero divenire onerosi, possibili ristrutturazioni finalizzate al raggiungimento degli obiettivi climatici richiesti.

IAS 12 e Pillar 2

La Direttiva n. 2022/2523 - sulla base del paper «Tax Challenges Arising from the Digitalisation of the Economy- Global Anti-Base Erosion Model Rules (Pillar Two)» emanato dall'OCSE il 14 dicembre 2021 - ha introdotto un regime di tassazione minima effettiva per i gruppi nazionali e multinazionali nella misura del 15% per ogni giurisdizione in cui sono localizzati, prevedendo l'applicazione di una imposta integrativa nei casi in cui l'effective tax rate per Paese, con gli aggiustamenti previsti dalle regole applicative, risulti inferiore alla

tassazione minima del 15%. Tale normativa è stata recepita nell'ordinamento domestico con il decreto legislativo 27 dicembre 2023, n. 209 ("Pillar II" o "global minimum tax") con efficacia a partire dal periodo di imposta 2024.

A tal proposito, il gruppo Italgas, in coordinamento con la Capogruppo CDP, nel corso del 2023 ha partecipato ad uno specifico progetto, con il supporto di un primario advisor, avente ad oggetto la: i) mappatura delle entities rilevanti ai fini del Pillar II; ii) raccolta delle informazioni necessarie ai fini della determinazione del Transitional Country-by-Country safe harbor; iii) raccolta delle informazioni rilevanti ai fini del calcolo del Globe Income e delle Adjusted Covered Taxes, necessarie per il computo dell'aliquota minima del 15%; iv) predisposizione della Gap Analysis. Tale attività è stata svolta con riferimento all'anno di imposta 2022.

In data 23 maggio 2023 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Amendments to IAS 12 Income taxes: International Tax Reform – Pillar Two Model Rules**". Il documento, il cui processo di adozione da parte della UE si è concluso in data 8 novembre 2023, introduce un'eccezione temporanea agli obblighi di rilevazione e di informativa delle attività e passività per imposte differite relative alle Model Rules del Pillar Two e prevede degli obblighi di informativa specifica per le entità interessate dalla relativa International Tax Reform. Il documento prevede, in particolare, l'applicazione immediata dell'eccezione temporanea, mentre gli obblighi di informativa saranno applicabili ai soli bilanci annuali iniziati al 1° gennaio 2023 (o in data successiva).

Ad esito del lavoro fin qui svolto in relazione all'anno 2022, sulla base delle informazioni attualmente disponibili, ci si attende un'imposta integrativa stimata non significativa.

Effetti del rischio climatico nella misurazione della Expected Credit Loss

Non si rilevano significativi rischi climatici e ambientali di cui sia necessario tenere conto nella valutazione del rischio di credito e quindi da includere nel calcolo dell'ECL (Expected Credit Loss) così come richiesto dall'IFRS 7.

Scenario macroeconomico

Rischi connessi allo scenario macroeconomico

Con riferimento ai rischi connessi ai conflitti in essere a livello mondiale, Italgas conferma di non disporre di attività produttive o personale dislocato nelle aree interessate (Russia/Ucraina, Medio Oriente) né di intrattenere rapporti commerciali e/o finanziari con i tali Paesi. Italgas continua a non rilevare restrizioni materialmente rilevanti nell'esecuzione di transazioni finanziarie o nelle fonti di approvvigionamento. Tuttavia, in un mercato che continua a essere caratterizzato da restrizioni e rallentamenti soprattutto in relazione all'acquisto di componentistica, non è escluso che la situazione di tensione politico-economico indotta dai conflitti possa accrescere tali difficoltà e ripercuotersi, in una forma ad oggi non stimabile né prevedibile, sull'efficacia e tempestività della capacità di approvvigionarsi della Società.

Alla luce di quanto sopra esposto, non si segnalano impatti significativi relativamente ai seguenti ambiti:

- Continuità aziendale;
- Impairment test di attività non finanziarie;
- Impairment delle attività finanziarie;
- Impatti sulla governance esercitata sulle società partecipate;
- Attività o gruppi di attività in dismissione;
- Rilevazione delle attività fiscali differite;
- Valutazione dei *fair value*;
- Rimisurazione di operazioni in valuta estera e conversione dei bilanci in valuta estera;
- Accantonamenti per passività potenziali;
- Passività derivanti dai contratti assicurativi.

Benefici ai dipendenti

Non è stato modificato l'approccio utilizzato nella determinazione delle ipotesi attuariali necessarie per calcolare le diverse liabilities degli Employee Benefits secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19. Pertanto, non sono avvenute modifiche metodologiche o particolari variazioni sulle assumptions economico-demografico e finanziarie nonché comportamentali (es. turnover).

Si rimanda alla nota n.22 "Fondi per benefici ai dipendenti" per i dettagli sulle principali ipotesi attuariali adottate e sulle analisi di sensitività effettuate.

INFORMAZIONI SUL PROSPETTO DI CONTO ECONOMICO

26 RICAVI

La composizione dei ricavi dell'esercizio è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Ricavi della gestione caratteristica	190.104	208.388
Altri ricavi e proventi	12.105	12.826
	202.209	221.214

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla Gestione all'interno del "Commento ai risultati economico – finanziari".

I ricavi sono conseguiti esclusivamente sul territorio italiano.

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

I ricavi (208.388 mila euro) sono esposti al netto delle voci, relative a componenti tariffarie addizionali rispetto alla tariffa, destinate alla copertura degli oneri di carattere generale del sistema gas. Gli importi riscossi/pagati da Toscana Energia, sono versati/incassati, per pari importo, alla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (CSEA).

Tali componenti riguardano: (i) RE, a copertura degli oneri per misure e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili del settore del gas; (ii) RS, a copertura per la qualità dei servizi gas; (iii) UG1, a copertura di eventuali squilibri del sistema di perequazione e di eventuali conguagli; (iv) GS, a copertura del sistema di compensazione tariffaria per i clienti economicamente disagiati; (v) Bonus gas, relativa alle richieste di agevolazione nella spesa per la fornitura del gas naturale sostenuta dai clienti domestici economicamente svantaggiati; (vi) UG2, a compensazione dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio; (vii) UG3int, a copertura degli oneri connessi all'intervento di interruzione; (viii) UG3ui, a copertura degli oneri connessi agli eventuali squilibri dei saldi dei meccanismi perequativi specifici per il Fornitore del servizio di Default Distribuzione (FDD), nonché degli oneri della morosità sostenuti dai Fornitori

di Ultima Istanza (FUI), limitatamente ai clienti finali non disalimentabili; (ix) UG3ft, di alimentazione del conto oneri per il servizio dei fornitori transitori sulla rete di trasporto.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono di seguito ulteriormente dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Distribuzione gas	125.399	138.748
Ricavi per costruzione e migliorie infrastrutture (IFRIC 12)	58.627	64.940
Assistenza tecnica, ingegneristica, informatica e prestazioni varie	4.699	4.300
Interventi di efficientamento energetico	981	399
Vendita altri prodotti	398	1
	190.104	208.388

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono riferiti al settore gas naturale.

I ricavi della distribuzione del gas si riferiscono al trasporto di gas naturale per conto di tutti gli operatori commerciali che richiedano l'accesso alle reti della Società in base al Codice di Rete; i volumi annuali di trasporto più rilevanti sono stati quelli relativi all'attività svolta nei confronti di Eni Plenitude S.p.A. Tali ricavi sono stati determinati in base alla delibera n. 570/2020/R/gas dell'Autorità.

L'incremento è attribuibile principalmente all'effetto combinato dei seguenti fattori:

- maggiori ricavi derivanti dal recepimento della Delibera n. 737/2022/R/gas in termini di riconoscimento del valore residuo degli smart meter di calibro non superiore a G6 prodotti fino all'anno 2016 e entrati in esercizio fino al termine dell'anno 2018 (+6.401 mila euro)
- maggiori ricavi da tariffa per effetto prevalentemente dovuti alla rivalutazione della RAB decisa dall'ARERA (+ 7.725 mila euro);

I ricavi della gestione caratteristica derivanti dalla costruzione e dal potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas connessi agli accordi in concessione, ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 64.940 mila euro (58.627 mila euro nel 2022).

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi, di importo pari a 12.826 mila euro (12.105 mila euro al 31 dicembre 2022) sono così composti:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas	2.570	2.682
Accertamento sicurezza impianti ex Delibera ARERA 40/04	194	207
Plusvalenze da alienazione cespiti	10	-
Rimborsi e riaddebiti vari di gestione	142	101
Penalità contrattuali attive	53	23

Ricavi da attività regolate	345	615
Utilizzo contributi allacciamento	4.717	4.480
Proventi da investimenti immobiliari	268	256
Ricavi da personale distaccato	3.236	3.243
Ricavi netti TEE	-	-
Altri ricavi	570	1.219
	12.105	12.826

I proventi da allacciamenti e canalizzazioni (4.480 mila euro), pari a 4.717 mila euro nel precedente esercizio, riguardano il rigiro a proventi delle quote di competenza dell'esercizio delle poste patrimoniali relative agli impianti gas.

I proventi da incentivi recupero sicurezza servizio distribuzione gas (2.682 mila euro) si riferiscono ai rimborsi, riconosciuti dall'Autorità, connessi ai premi per recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione gas per il 2023.

Rispetto all'esercizio precedente le attività regolate, pari a 615 mila euro, incrementano di 270 mila euro; i rimborsi vari di gestione (101 mila euro) diminuiscono di 41 mila euro.

Gli altri ricavi e proventi pari a 1.219 mila euro incrementano di 649 e comprendono le note di credito ricevute per il rimborso dei contatori guasti in garanzia (750 mila euro), il noleggio di Picarro a UDG (96 mila euro), plusvalenze da rettifiche contabili (123 mila euro).

27 COSTI OPERATIVI

La composizione dei costi operativi è riportata nella tabella seguente.

Le motivazioni alla base delle variazioni più significative sono esplicitate nella Relazione sulla gestione all'interno del "Commento ai risultati economico – finanziari".

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	9.064	16.931
Costi per servizi	51.232	49.106
Costi per godimento beni di terzi	8.957	8.709
Costo lavoro	25.234	25.044
Accantonamenti/(rilasci) al fondo rischi e oneri	238	527
Accantonamenti/(rilasci) al fondo svalutazione crediti	(350)	-
Altri oneri	2.008	5.666
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(432)	(476)
- di cui costi acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		
- di cui costi per servizi	(131)	(213)
- di cui costi per godimento beni di terzi		
- di cui costo del lavoro	(301)	(263)
- di cui altri oneri		

95.951 105.507

I costi operativi connessi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture di distribuzione del gas naturale connessi agli accordi in concessione ai sensi di quanto previsto dall'IFRIC 12 ammontano a 64.940 mila euro (58.627 mila euro al 31 dicembre 2022).

La suddivisione per natura e tra costi interni ed esterni è riportata nella tabella seguente:

(migliaia di €)	2022	2023
Costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	7.746	15.350
<i>di cui esterne</i>	1.951	3.384
<i>di cui interne</i>	5.795	11.966
Costi per servizi	38.142	36.224
<i>di cui esterne</i>	31.221	29.273
<i>di cui interne</i>	6.921	6.951
Costi per godimento beni di terzi	1.953	1.737
<i>di cui esterne</i>	1.953	1.737
Costo lavoro	10.567	11.444
<i>di cui interne</i>	10.567	11.444
Oneri diversi	219	185
<i>di cui esterne</i>	219	185
	58.627	64.940

I costi di acquisto materie prime, sussidiarie, di consumo e merci pari a 16.931 mila euro (9.064 mila euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono a:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Materiali per il magazzino	7.388	7.357
Acquisto gas	4	-
Variazione delle rimanenze	(1.296)	5.000
Acquisto carburante	550	478
Materiali di consumo	2.418	4.096
	9.064	16.931

I materiali a magazzino si riferiscono in particolare all'acquisto di misuratori e tubazioni gas.

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (15.350 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

La variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammonta a 5.000 mila euro e si rileva una variazione di segno positivo di 6.296 mila euro rispetto all'esercizio precedente. Per maggiori dettagli in merito, si rimanda al punto n. 10 "Rimanenze".

I **costi per servizi**, di importo pari a 48.893 mila euro (51.101 mila euro al 31 dicembre 2022) riguardano:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Progettazione direzione lavori e manutenzione impianti	35.130	32.274
Consulenze e prestazioni professionali	1.835	1.830
Costi per servizi relativi al personale	937	986
Servizi informatici e di telecomunicazioni	407	101
Servizi energia elettrica, acqua e altri (utility)	889	526
Servizi generali (service)	9.583	10.187
Servizi di pulizia, vigilanza e guardiana	431	173
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	467	492
Assicurazioni	505	602
Servizi diversi	1.207	1.291
Costi per personale distaccato	720	1.054
Utilizzo fondo rischi	(879)	(410)
	51.232	49.106
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(131)	(213)
	51.101	48.893

costi per servizi includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (36.224 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

I **costi per godimento di beni di terzi**, di importo pari a 8.709 mila euro (8.957 mila euro al 31 dicembre 2022) includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (1.737 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12 e si riferiscono a:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Canoni per brevetti, licenze e concessioni	7.111	7.012
Locazioni e noleggi	1.846	1.697
	8.957	8.709

I canoni per brevetti, licenze d'uso e concessioni riguardano canoni riconosciuti agli enti concedenti, per lo svolgimento del servizio di distribuzione gas per 5.544 mila euro, per altri canoni per 1.468 mila euro .

Gli **altri oneri**, di importo pari a 5.666 mila euro (2.008 mila euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Imposte indirette, tasse e tributi locali	594	669
Minusvalenze da alienazione/radiazione immobilizzazioni materiali e immateriali	1.547	5.647
Contributi associativi	150	138
Oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni	124	272
Utilizzo fondo rischi	(1.122)	(1.264)
Oneri da TEE	507	(17)
Altri oneri	208	221
	2.008	5.666

Le minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni che hanno riguardato prevalentemente la sostituzione della rete e dei misuratori realizzatasi prima della conclusione della vita utile della stessa sono pari a 5.647 mila euro.

Le imposte indirette, tasse e tributi locali comprendono l'imposta sugli immobili (209 mila euro), la tassa occupazione suolo pubblico (79 mila euro), la tassa smaltimento rifiuti (247 mila euro) e tributi diversi (134 mila euro).

Gli oneri da TEE sono relativi al margine valorizzato nell'esercizio dei titoli presenti nel conto deposito intestato alla società presso il Gestore del Mercato Elettrico, nel presente esercizio tale margine risulta positivo a seguito del riconoscimento del contributo straordinario da parte dell'Autorità.

Gli oneri per transazioni, risarcimenti e sanzioni pari a 272 mila euro, riguardano risarcimento per mancato adempimento delibera (58 mila euro), risarcimento per mancate letture (176 mila euro), penali a fornitori (16 mila euro), rimborso danni non coperti da assicurazione (22 mila euro).

Gli altri oneri includono i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (185 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Nel 2023 non sono stati effettuati accantonamenti al fondo svalutazione crediti; nell'esercizio precedente erano stati rilasciati 350 mila euro per esubero.

Gli **accantonamenti e rilasci al fondo rischi e spese future**, pari a 527 mila euro, in aumento di 289 mila euro, sono riferiti ad accantonamenti per potenziali oneri che potrebbero derivare da contenziosi legali, fiscali e contrattuali, da spese future per interventi ambientali, da benefici differiti del personale, ecc. e sono esposti al netto dei relativi utilizzi.

Le informazioni relative ai fondi rischi e oneri sono indicate nel precedente paragrafo n. 21 "Fondi per rischi e oneri".

COSTO LAVORO

La voce Costo lavoro, di importo pari a 24.782 mila euro (24.933 mila euro al 31 dicembre 2022) è così dettagliato:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Salari e stipendi	17.557	17.450
Oneri sociali	5.568	5.774
Oneri per piani a benefici ai dipendenti	1.843	1.420
Altri oneri	266	400
	25.234	25.044
<i>A dedurre:</i>		
Incrementi per lavori interni	(301)	(262)
	24.933	24.782

La voce include i costi relativi alla costruzione e al potenziamento delle infrastrutture della distribuzione gas (11.444 mila euro) iscritti in applicazione dell'IFRIC 12.

Il costo lavoro comprende le retribuzioni corrisposte al personale, le retribuzioni differite, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto, la valorizzazione delle ferie maturate e non godute, i costi accessori del personale, gli oneri previdenziali e assistenziali a carico della Società, secondo i contratti di lavoro e le leggi vigenti.

Per i piani di Stock Grant riservati a dipendenti della Società il fair value dell'opzione, determinato al momento dell'attribuzione (calcolandolo sulla base della metodologia economico-attuariale di tipo "Black-Scholes") viene rilevato quale costo a conto economico lungo il periodo di maturazione del beneficio, con contropartita patrimoniale corrispondente ad una riserva istituita nel patrimonio netto.

Gli oneri per piani a benefici ai dipendenti, di importo pari a 1.420 mila euro (1.843 mila euro al 31 dicembre 2022), riguardano principalmente oneri connessi al trattamento di fine rapporto, ai piani medici e oneri connessi alla soppressione del Fondo Gas¹⁵.

La voce altri oneri, pari a 400 mila euro, si incrementa rispetto all'esercizio precedente (266 mila euro) a fronte di maggiori erogazioni di premi di anzianità ai dipendenti e integrazione costi stock-grant.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti, ripartito per qualifica professionale, è riportato nella tabella seguente:

	Ruolo		Forza	
	2022	2023	2022	2023
Dirigenti	3	3	5	5
Quadri	22	24	14	16
Impiegati	222	225	185	189
Operai	140	129	140	129
Apprendisti	28	25	28	25
	415	406	372	364

¹⁵ A FAR DATA DAL 1° DICEMBRE 2015, LA LEGGE 6 AGOSTO 2015 N. 125, HA SOPPRESSO IL FONDO INTEGRATIVO DELL'ASSICURAZIONE GENERALE OBBLIGATORIA PER L'INVALIDITÀ, LA VECCHIAIA E SUPERSTITI A FAVORE DEL PERSONALE DIPENDENTE DELLE AZIENDE PRIVATE DEL GAS (DI SEGUITO "FONDO GAS") AL QUALE ADERIVANO CIRCA 2.560 DIPENDENTI ITALGAS. LA LEGGE HA STABILITO UNA SERIE DI CONTRIBUTI ADDIZIONALI, A CARICO DEL DATORE DI LAVORO, CHE SI PREVEDE SARANNO LIQUIDATI NEL MEDIO - LUNGO TERMINE.

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media determinata sulla base delle risultanze mensili dei dipendenti per categoria. Per dipendenti a ruolo si intendono i lavoratori iscritti nel Libro Unico del Lavoro della società; per dipendenti in forza si intendono i suddetti dipendenti a ruolo al netto dei lavoratori dati/ricevuti in comando a/da altre società.

Il personale in forza al 31 dicembre 2023 è pari a 364 unità (372 al 31 dicembre 2022), con un decremento rispetto allo scorso esercizio di 8 unità. La riduzione è il risultato di 26 entrate e 34 uscite e deriva:

dall'assunzione di 22 risorse dal mercato esterno;

dall' effetto netto dei trasferimenti tra le società -1 risorse (4 in ingresso e -5 in uscita);

dall'uscita di 29 risorse (27 dimissioni, 2 licenziamenti).

Compensi spettanti agli Amministratori e ai Sindaci

I compensi spettanti agli Amministratori rimangono invariati rispetto all'esercizio 2022 e ammontano a 264 mila euro, i compensi spettanti ai Sindaci ammontano a 57 mila euro (52 mila euro nell'esercizio 2022).

Questi compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuta per lo svolgimento della funzione di amministratore o sindaco che abbiano costituito un costo per la Società, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

(28) AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Gli ammortamenti e svalutazioni, di importo pari a 54.884 mila euro (50.956 mila euro al 31 dicembre 2022), si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Ammortamenti	50.809	51.884
- Immobili, impianti e macchinari	2.518	2.507
- Attività immateriali	2.509	2.527
- Attività immateriali IFRIC 12	45.782	46.850
Svalutazioni	147	3.000
- Ripristini di valore attività materiali	-	-
- Svalutazioni attività immateriali IFRIC 12	147	3.000
	50.956	54.884

Per maggiori dettagli in riferimento alla voce "Ammortamenti e svalutazioni" si rimanda alle analisi riportate all'interno dei punti n. 13 "Immobili, impianti e macchinari" e n. 14 "Attività immateriali".

29 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Gli oneri finanziari netti, di importo pari a 10.506 mila euro (6.014 mila euro al 31 dicembre 2022) si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Oneri (Proventi) finanziari	6.007	10.224
Oneri finanziari	6.007	10.232
Proventi finanziari	-	(8)
Altri Oneri (proventi) finanziari	11	282
Altri oneri finanziari	94	291
Altri proventi finanziari	(83)	(9)
	6.018	10.506

Gli oneri finanziari pari a 10.224 mila euro si riferiscono a interessi passivi verso banche e verso la controllante Italgas S.p.A.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari, di importo rispettivamente pari a 18 e 10.524 mila euro (83 e 6.101 mila euro al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022	31.12.2023
Oneri (proventi) finanziari	6.007	10.225
Oneri su debiti finanziari:	6.007	10.233
-Interessi passivi su linee di credito e finanziamenti passivi verso banche e altri finanziatori	807	653
- Interessi passivi su finanziamenti verso Italgas S.p.A.	5.200	9.580
Oneri finanziari imputati all'attivo patrimoniale		
Proventi su crediti finanziari:	-	(8)
- Interessi attivi e altri proventi su attività finanziarie non strumentali all'attività operativa	-	(8)
Altri oneri (proventi) finanziari:	11	281
- Oneri finanziari capitalizzati	-	-
-Oneri (Proventi) finanziari connessi al trascorrere del tempo (accretion discount) (*)	28	206
- Utilizzi fondo rischi e oneri finanziari		
- Oneri diritto all'uso IFRS 16	20	40
- Altri oneri	46	45
- Altri proventi	(83)	(10)
	6.018	10.506

(*) La voce riguarda l'incremento dei fondi per rischi e oneri e dei fondi per benefici ai dipendenti che sono indicati, ad un valore attualizzato, nelle note "Fondi per rischi e oneri" e "Fondi per benefici ai dipendenti".

In riferimento agli oneri finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto, di importo pari a 10.233 mila euro (6.007 mila euro al 31 dicembre 2022), si rimanda per i dettagli alle analisi riportate all'interno del punto n. 18 "Passività finanziarie a breve termine e passività finanziarie a lungo termine".

29 PROVENTI E ONERI SU PARTECIPAZIONI

I proventi su partecipazioni, di importo pari a 580 mila euro (1.210 al 31 dicembre 2022), si riferiscono sostanzialmente ai dividendi societari deliberati nell'esercizio e si analizzano come segue:

(migliaia di €)	2022	2023
Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	-	-
Plusvalenza da valutazione con il metodo del patrimonio netto	-	-
Altri proventi (oneri) da partecipazioni	1.210	580
Dividendi	1.210	580
Altri proventi da partecipazioni	-	-
	1.210	580

Per maggiori dettagli sulla movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto si rimanda al punto n. 15 "Partecipazioni".

30 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, di importo pari a 13.905 mila euro (13.298 mila euro al 31 dicembre 2022), si analizzano come segue:

(migliaia di €)	31.12.2022				31.12.2023			
	IRES	IRAP	Credito di imposta Energia	Totale	IRES	IRAP	Credito di imposta Energia	Totale
Imposte correnti	13.536	2.909	(100)	16.345	14.716	3.473	(134)	18.055
Imposte correnti di competenza dell'esercizio	13.626	2.888	(100)	16.414	14.937	3.462	(134)	18.265
Rettifiche per imposte correnti relative a esercizi precedenti	(90)	21		(69)	(221)	11		(210)
Imposte differite e anticipate	(3.015)	(32)	-	(3.047)	(3.837)	(313)	-	(4.150)
Imposte differite	(1.959)	(326)	-	(2.285)	(2.157)	(374)	-	(2.531)
Imposte anticipate	(1.056)	294		(762)	(1.680)	61		(1.619)
	10.521	2.877	(100)	13.298	10.879	3.160	(134)	13.905

L'analisi della riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES e IRAP vigente in Italia, e l'onere fiscale effettivo di competenza dell'esercizio è di seguito riportata:

(migliaia di €)	2022		2023	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRES				

Utile ante imposte		50.493		50.896
Imposte IRES di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	24,00%	12.118	24,00%	12.215
Variazioni rispetto all'aliquota teorica:				
- Utili non tassabili	(0,55)%	(276)	(0,26)%	(132)
- Rettifiche relative a esercizi precedenti	(0,18)%	(90)	(0,43)%	(221)
- Altre differenze permanenti	(2,44)%	(1.231)	(1,93)%	(983)
Imposte IRES di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	20,84%	10.521	21,38%	10.879

(migliaia di €)	2022		2023	
	Aliquota d'imposta	Saldo	Aliquota d'imposta	Saldo
IRAP				
Utile operativo ai fini IRAP		55.301		60.822
Imposte IRAP di competenza calcolate sulla base dell'aliquota teorica d'imposta	3,9%	2.157	3,90%	2.372
Variazioni rispetto all'aliquota teorica				
- Variazioni per differenti aliquote IRAP	1,22%	675	1,22%	742
- Altre differenze permanenti	0,08%	45	0,08%	46
Imposte IRAP di competenza dell'esercizio rilevate a Conto Economico	5,20%	2.877	5,2%	3.160

L'analisi delle imposte differite e anticipate in base alla natura delle differenze temporanee significative che le hanno generate è fornita all'interno del punto n. 23 "Passività per imposte differite".

31 CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI DIVERSI DALLA REVISIONE

Ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob di seguito sono evidenziati i corrispettivi erogati alla Società di revisione e a entità a essa collegate.

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (in migliaia di euro)
Revisione contabile (*)	Deloitte & Touche S.p.A.	Toscana Energia S.p.A.	72
			72

(*) I servizi di revisione contabile comprendono: (i) la revisione del bilancio d'esercizio, (ii) la revisione contabile limitata dell reporting package, (iii) le verifiche contabili nel corso dell'esercizio ai sensi dell'art. 14, lettera b del D.Lgs n. 39/2010, (iv) le attività di revisione previste dal PR ISA 600, (v) la verifica dei rendiconti annuali ai sensi del Testo Integrato Unbundling Contabile (TIUC), (vi) l'attestazione dei ricavi ai sensi delle deliberazioni dell'Autorità.

32 RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

Tenuto conto dell'esistenza di una situazione di controllo di fatto da parte di CDP S.p.A. sulla controllante Italgas S.p.A., ai sensi del principio contabile internazionale IFRS 10 "Bilancio consolidato", le parti correlate della Società sulla base dell'attuale assetto proprietario di gruppo, sono rappresentate dalla controllante diretta Italgas S.p.A., dalla controllante indiretta CDP S.p.A. e le società da esse controllate, collegate e a controllo congiunto, nonché dalle imprese controllate, collegate e sottoposte a controllo congiunto (direttamente o indirettamente) da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).

I rapporti intrattenuti dalla Società con le parti correlate rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono generalmente regolati in base a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse della Società.

La Società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ex art. 2497 e ss. del Codice civile da parte della controllante Italgas S.p.A. Le operazioni compiute dalla Società con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con le entità sopra definite.

Di seguito sono evidenziati i saldi dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate sopra definite, per l'esercizio in corso e il precedente di raffronto. È altresì indicata la natura delle operazioni più rilevanti.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti di natura commerciale e diversi sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2022			31.12.2022			31.12.2022	
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
				Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllanti								
- Italgas Spa	6.685	1.668		-	4.789	4	23	2.646
	6.685	1.668		-	4.789	4	23	2.646
Imprese controllate								
- Immogas S.p.A.	70	(111)		-	186	-	54	4
	70	(111)		-	186	-	54	4
Imprese collegate								
- Geoside	374	274		-	243	-	149	54
- Gesam Reti Spa	58	-		-	-	-	58	-
- Valdarno srl	-	(150)		-	463	2	-	-
	-	7		2	11	-	-	-
	432	131		2	717	2	207	54
Altre imprese del gruppo								
- Italgas Reti Spa	193	558		30	510	-	457	401
- Bludigit	51	1.164		-	5.406	-	-	389

	244	1.722		30	5.916	-	457	790
Imprese possedute o controllate dallo Stato								
- Gruppo Anas	-	51	-	-	50	-	-	-
- Gruppo Enel	-	16.599	-	-	25	(13.549)	182	
- Gruppo Eni	-	25.442	47	29	25	(8.452)	235	
- Gruppo Depositi e Prestiti	-	2	-	-	-	-	-	-
- Gruppo GSE Gestione Servizi	-	1	-	-	27.447	-	-	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	-	28	-	-	123	-	-	-
- Gruppo Poste Italiane	-	9	-	20	-	-	-	-
	-	42.132	47	49	27.670	(22.001)	417	
Altre imprese								
- Valvitalia Spa	-	99	466	-	-	-	-	-
- Dispositivi Protezioni individuali	-	7	2	11	-	-	-	-
- Amato	-	10	-	27	-	-	-	-
	-	109	466	27	-	-	-	-
Totale	7.431	45.651	545	11.684	27.676	(21.260)	3.911	

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

	31.12.2023			31.12.2023			31.12.2023		
	(migliaia di €)	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Costi (a)			Ricavi (b)	
					Beni	Servizi	Altro	Servizi	Altro
Imprese controllanti									
- Italgas Spa	2.342	2.103	-	5.820	2	13	2.761		
	2.342	2.103		5.820	2	13	2.761		
Imprese controllate									
- Immogas S.p.A.	156	485	-	342	-	80	6		
	156	485		342	-	80	6		
Imprese collegate									
- Geoside Spa	376	108	-	205	-	150	52		
- Gesam Reti Spa	58	-	-	-	-	58	-		
- Valdarno srl	-	22	-	-	-	-	-		
	434	130		205	-	208	52		

Altre imprese del gruppo

- Italgas Reti Spa	195	680	265	480	-	91	341
- Bludigit	87	1.324	-	5.683	-	-	536
	282	2.004	265	6.163	-	91	877

Imprese possedute o controllate dallo Stato

- Gruppo Anas	-	56	-	-	33	-	31
- Gruppo Enel	6.059	153	-	-	86	(8.239)	229
- Gruppo Eni	10.563	740	329	22	310	(10.991)	245
- Gruppo Depositi e Prestiti	-	2	-	-	2	-	-
- Gruppo GSE Gestione Servizi	-	1	-	-	8.478	-	-
- Gruppo Ferrovie dello Stato	-	21	-	-	128	-	-
- Gruppo Poste Italiane	-	9	-	17	-	-	-
	16.622	982	329	39	9.037	(19.230)	505

Altre imprese

- Valvitalia Spa	-	128	478	18	-	-	-
- Dispositivi Protezioni individuali	-	11	1	14	14	-	-
- Amato	-	11	-	16	-	-	-
	-	150	479	48	14	-	-

Totale	19.836	5.854	1.073	12.617	9.053	(18.838)	4.201
---------------	---------------	--------------	--------------	---------------	--------------	-----------------	--------------

(a) Comprendono costi per beni e servizi destinati a investimento.

(b) Al lordo delle componenti tariffarie che trovano contropartita nei costi.

Rapporti con la controllante Italgas

I principali rapporti commerciali passivi si riferiscono a prestazioni per servizi svolti a livello accentrato dalla controllante Italgas S.p.A. (servizi generali) il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost, a prestazioni per servizi di carattere informatico, sviluppo delle infrastrutture e prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi riguardano prestazioni di servizi per la gestione delle società Metano Sant'Angelo Lodigiano S.p.A. e Umbria Distribuzione Gas S.p.A.

Rapporti con imprese controllate di Toscana Energia Spa

I principali rapporti commerciali attivi con la controllata Immogas S.p.A. riguardano le seguenti tipologie:

- prestazioni di servizi (ICT, pianificazione, amministrazione finanza e controllo, affari legali, segreteria societaria, servizi generali, immobiliari e di security, internal audit).

I principali rapporti passivi intrattenuti riguardano le seguenti tipologie:

- affitto immobili

Rapporti con altre imprese del Gruppo

I principali rapporti commerciali passivi con Bludigit S.p.A. si riferiscono a prestazioni per servizi ICT svolti a livello accentrato il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost,

I principali rapporti commerciali attivi con Bludigit S.p.A. si riferiscono a prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali passivi con Italgas Reti S.p.A. si riferiscono a prestazioni per servizi inerenti il core business della Società svolti a livello accentrato il cui modello di pricing si basa sul riaddebito dei costi sostenuti per l'erogazione dei servizi secondo una logica di full cost.

I principali rapporti commerciali attivi con Italgas Reti S.p.A. si riferiscono a prestiti di personale.

I principali rapporti commerciali attivi con la collegata Geoside S.p.A. riguardano le seguenti tipologie:

- prestiti di personale;
- affitto di immobili;

I principali rapporti passivi intrattenuti riguardano le seguenti tipologie:

- manutenzione impianti su immobili;
- servizi di energy manager.

I principali rapporti attivi con Gesam Reti S.p.A. si riferiscono a servizi operativi sulla rete di distribuzione.

Rapporti con imprese possedute o controllate dallo Stato

I principali rapporti commerciali attivi si riferiscono a:

- distribuzione gas naturale nei confronti di Eni Gas & Luce S.p.A.;
- distribuzione di gas naturale nei confronti di Enel Energia S.p.A.

I principali rapporti passivi riguardano:

- fornitura di gas metano per consumi interni da parte di Eni Gas & Luce S.p.A.

Rapporti con altre imprese

I principali rapporti passivi riguardano gli acquisti di materiali da Valvitalia S.p.A.

Rapporti con i Comuni soci

I rapporti con i Comuni facenti parte della compagine sociali sono riferiti ad operazioni prevalentemente di natura commerciale regolati da condizioni di mercato.

In particolare, la Società effettua prestazioni di servizi a favore dei soci connesse alla distribuzione del gas e riceve addebiti per canoni di concessione.

Di seguito esponiamo il dettaglio crediti-debiti:

(migliaia di €)	Ricavi						Costi		
	Crediti	Debiti	Garanzie e impegni	Beni	Servizi (*)	Altro	Beni	Servizi (*)	Altro
ESERCIZIO 31.12.2023									
Comune di Altopascio								18,74	
Comune di Bagno a Ripoli		1,22						191,70	
Comune di Barberino	5,92							0,44	
Comune di Barberino Tavarnelle		2,44						0,22	
Comune di Barga								0,22	
Comune di Bientina								13,88	
Comune di Borgo San Lorenzo								1,63	

Comune di Buggiano								0,44	
Comune di Buti								7,34	
Comune di Calci								9,38	
Comune di Calcinaia		25,68						18,11	
Comune di Campi Bisenzio									
Comune di Campiglia Marittima									
Comune di Capannoli								7,98	
Comune di Capannori									
Comune di Capraia e limite								33,05	
Comune di Casciana Terme Lari								15,03	
Comune di Cascina								25,08	
Comune di Castelfiorentino								95,19	
Comune di Castelfranco di Sotto		1,22						31,91	
Comune di Castelfranco Piandiscò								75,20	
Comune di Castenuovo G.na									
Comune di Castiglione della Pescaia		1,22						0,22	
Comune di Cerreto Guidi		1,22						54,49	
Comune di Certaldo								87,45	
Comune di Chianni		1,22						2,51	
Comune di Chiesina Uzzanese		1,22						0,22	
Comune di Crespina Lorenzana		1,22						7,41	
Comune di Dicomano								0,33	
Comune di Empoli	1,45	304,99						247,26	
Comune di Fauglia								5,42	
Comune di Fiesole								0,44	
COMUNE DI INCISA IN VAL D'ARNO									
Comune di Figline e Incisa V.no								0,22	
Comune di Firenze		349,04						651,00	
Comune di Fucecchio		2,44						120,35	
Comune di Gaiole in Chianti									
Comune di Gambassi Terme		1,22						27,12	
Comune di Gavorrano								0,22	
Comune di Greve in Chianti		1,22						18,54	
Comune di Impruneta								66,82	
Comune di Lajatico								4,03	
Comune di Lamporecchio									
Comune di Larciano		1,22						0,44	
Comune di Laterina perline V.no									
Comune di Laterina perline V.no								28,89	
Comune di Londa								0,44	
Comune di Loro Ciuffenna		1,22						6,51	
Comune di Massa e Cozzile									

Comune di Massa Marittima									
Comune di Massarosa		1,22							
Comune di Monsummano Terme								0,22	
Comune di Montaione		1,59						19,71	
Comune di Montecarlo		1,22						6,94	
Comune di Montecatini Terme								0,18	
Comune di Montelupo Fiorentino								63,90	
Comune di Orciano Pisano								1,47	
Comune di Palaia		16,42						5,91	
Comune di Peccioli								5,82	
Comune di Pelago								0,44	
Comune di Pescia									
Comune di Pietrasanta		1.732,56						486,12	
Comune di Pieve a Fosciana								1,22	
Comune di Pieve a Nievole								0,22	
Comune di Piombino								0,56	
Comune di Pisa		3,25						123,11	
Comune di Pistoia								456,28	
Comune di Ponsacco								23,90	
Comune di Pontassieve								0,22	
Comune di Ponte Buggianese								0,22	
Comune di Pontedera									
Comune di Porcari									
Comune di Prato		4,88						1.523,79	
Comune di Quarrata		1,22						128,50	
Comune di Radda in Chianti									
Comune di Reggello									
Comune di Rignano		1,22						0,22	
Comune di Rufina									
Comune di S. Casciano Val di Pesa								133,64	
Comune di San Giovanni Valdarno								610,82	
Comune di San Giuliano Terme		1,22						20,38	
Comune di San Godenzo		1,22						0,22	
Comune di San Marcello P.se Piteglio		1,22						2,83	
Comune di San Miniato								41,24	
Comune di Santa Croce sull'Arno								81,97	
Comune di Santa Luce								1,35	
Comune di Sassetta									
Comune di Scarperia								0,44	
Comune di Scarperia e S.Pietro								0,22	
Comune di Scarlino									
Comune di Serravalle Pistoiese		0,04						58,31	

Comune di Sesto Fiorentino									
Comune di Stazzema									
Comune di Suvereto		1,22						0,22	
Comune di Terranuova Bracciolini									
Comune di Terricciola								5,55	
Comune di Uzzano		1,22						0,22	
Comune di Vaglia		21,27						32,53	
Comune di Vecchiano								0,22	
Comune di Viareggio									
Comune di Vicchio								0,22	
Comune di Vicopisano		4,46						23,76	
Comune di Vinci		95,39						78,63	

Rapporti finanziari

I rapporti di natura finanziaria sono analizzati nella tabella seguente e di seguito dettagliati:

(migliaia di €)	31.12.2022		31.12.2022	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas Spa	-	418.056	-	5.201
	-	418.056	-	5.201
Imprese collegate				
- Immogas S.p.A.		1.287		
	-	1.287	-	-
Totale	-	419.343	-	5.201

(migliaia di €)	31.12.2023		31.12.2023	
	Crediti	Debiti	Proventi	Oneri
Impresa controllante				
- Italgas Spa	-	424.304	-	9.116

	-	424.304	-	9.116
Imprese controllate				
- Immogas S.p.A.	-	1.045	-	-
	-	1.045	-	-
Totale	-	425.349	-	9.116

Rapporti con la controllante Italgas S.p.A.

I principali rapporti finanziari intrattenuti con Italgas S.p.A. riguardano la copertura dei fabbisogni finanziari e l'impiego delle liquidità tramite una convenzione di tesoreria per far fronte ai fabbisogni finanziari correnti e tramite contratti di finanziamento a medio - lungo termine¹⁶.

Rapporti con la controllata Immogas S.p.A.

I rapporti finanziari riguardano il debito relativo all'affitto dell'immobile di Pisa contabilizzato secondo le previsioni dell'IFRS 16.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e sul risultato economico

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria e di conto economico è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di €)	31.12.2022			31.12.2023		
	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Situazione patrimoniale-finanziaria						
Crediti commerciali e altri crediti	103.824	7.481	7,21%	59.160	20.004	33,81%
Altre attività correnti non finanziarie	2.238	8	0,35%	2.122	6	0,30%
Altre attività non correnti non finanziarie	7.665	136	1,77%	12.158	136	1,12%
Passività finanziarie a breve termine	147.846	138.643	93,77%	156.214	142.976	91,53%
Passività finanziarie a lungo termine	348.474	279.377	80,17%	338.174	282.774	83,62%
Debiti commerciali e altri debiti	88.619	46.019	51,93%	47.867	5.843	12,15%
Altre passività non correnti non finanziarie	95.762			92.214	0	0,00%

2022

2023

¹⁶ Informazioni dettagliate sui finanziamenti a medio - lungo termine sono fornite nel capitolo "Passività finanziarie a breve termine, passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine" delle Note al bilancio di esercizio.

(migliaia di €)	Totale	Entità Correlate	Incidenza %	Totale	Entità Correlate	Incidenza %
Conto economico						
Ricavi	190.104	(21.260)	(11,18)%	208.388	(18.837)	(9,04)%
Altri ricavi e proventi	12.105	3.917	32,36%	12.826	4.296	33,50%
Costi operativi	(95.951)	(39.878)	41,56%	(105.507)	(22.728)	21,54%
Proventi finanziari	84	-	0,01%	18	-	0,01%
Oneri finanziari	(6.101)	(5.201)	85,24%	(10.524)	(9.116)	86,63%
Proventi (oneri) su partecipazioni	1.210	1210	100,00%	580	0	0,00%

Come già indicato le operazioni con parti correlate fanno parte della ordinaria gestione e sono regolate secondo le condizioni ed i criteri in precedenza descritti.

33 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si sono verificati fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

34 ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

A norma dell'art. 2497-bis, comma 4 del Codice Civile si indicano i dati essenziali del Bilancio al 31 dicembre 2022 di Italgas S.p.A. che esercita sull'impresa attività di direzione e coordinamento.

(in €)	Note	31.12.2021		31.12.2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITA'					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(5)	2.544.147	298.860	2.824.936	335.861
Attività finanziarie correnti	(6)	301.757.496	301.638.133	273.759.890	273.759.890
Crediti commerciali e altri crediti	(7)	488.320.140	230.331.511	831.194.628	52.065
Rimanenze	(8)	89.660.903		91.701.855	
Attività per imposte sul reddito correnti	(9)	5.848.324	1.279.312	2.953.580	1.279.312
Altre attività correnti finanziarie				645.794	645.794
Altre attività correnti non finanziarie	(10)	38.392.204		39.146.110	
		926.523.214		1.242.226.793	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(11)	306.140.153		291.785.020	
Attività immateriali	(12)	5.975.332.232		5.975.751.781	
Partecipazioni	(13)	62.059.101		62.364.884	
Attività finanziarie non correnti	(14)	155.816		155.816	
Attività per imposte anticipate					
Attività per imposte sul reddito non correnti	(9)	6.110.844		8.422.870	
Altre attività non correnti finanziarie	(15)	670.322	670.322	1.073.841	1.073.841
Altre attività non correnti non finanziarie	(10)	69.323.430	538.483	68.794.472	69.435
		6.419.791.898		6.408.348.684	
Attività non correnti destinate alla vendita	(16)	2.179.534		11.086	
TOTALE ATTIVITA'		7.348.494.646		7.650.586.563	
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(17)	94.564.543	49.577.327	87.833.940	73.716.691
Debiti commerciali e altri debiti	(18)	596.063.237	97.257.515	929.119.441	445.231
Passività per imposte sul reddito correnti	(9)	1.182.025		3.791.405	
Altre passività correnti finanziarie	(10)				
Altre passività correnti non finanziarie	(29)	5.915.912	176.060	7.529.223	175.432
		697.725.717		1.028.274.009	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(17)	3.170.956.282	3.135.283.528	3.107.176.456	3.079.787.815
Fondi per rischi e oneri	(20)	139.823.845		106.935.652	
Fondi per benefici ai dipendenti	(21)	71.063.849		48.280.114	
Passività per imposte sul reddito non correnti					
Passività per imposte differite	(22)	47.215.794		37.377.194	
Altre passività non correnti finanziarie	(15)	33.997	33.997	33.997	33.997
Altre passività non correnti non finanziarie	(19)	430.078.975		412.969.261	
		3.859.172.742		3.712.772.674	
Gruppi di passività in dismissione posseduti per la vendita	(16)				
TOTALE PASSIVITA'		4.556.898.459		4.741.046.683	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		252.263.314		252.263.314	
Riserve		1.391.427.648		1.397.431.796	
Utile a nuovo		785.455.334		893.599.439	
Utile dell'esercizio		362.449.891		366.245.331	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		2.791.596.187		2.909.539.880	
TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO		7.348.494.646		7.650.586.563	

(in €)	Note	2021		2022	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(25)				
Ricavi		1.725.342.686	735.522.169	1.674.871.251	(201.997.585)
Altri ricavi e proventi		56.799.094	6.331.338	99.244.241	15.469.160
		1.782.141.780		1.774.115.492	
COSTI OPERATIVI	(26)				
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		(112.270.981)	(9.411.474)	(111.905.894)	(6.843.621)
Costi per servizi		(519.390.225)	(129.837.968)	(503.216.712)	(139.121.219)
Costi per godimento beni		(79.631.071)	(989.451)	(91.886.523)	(819.382)
Costo lavoro		(171.954.820)		(164.927.982)	
Accantonamenti/rilasci fondi rischi e oneri		1.957.248		2.131.810	
Accantonamenti/rilasci fondo svalutazione crediti					
Altri oneri		(20.445.939)	(77.155.695)	(19.919.410)	(127.828.539)
		(901.735.788)		(889.724.711)	
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	(27)	(360.472.005)		(363.845.017)	
UTILE OPERATIVO		519.933.987		520.545.764	
PROVENTI (ONERI) FINANZIARI	(27)				
Proventi finanziari		2.188.808	629	2.720.619	1.049.313
Oneri finanziari		(30.905.842)	(28.076.533)	(28.831.936)	(27.295.890)
		(28.717.034)		(26.111.317)	
PROVENTI (ONERI) SU PARTECIPAZIONI	(28)				
- Proventi su partecipazioni		48.562	48.562	473.924	473.924
- Oneri su partecipazioni					
		48.562	48.562	473.924	
UTILE PRIMA DELLE IMPOSTE		491.265.515		494.908.371	
Imposte sul reddito	(29)	(128.815.624)		(128.663.040)	
UTILE NETTO		362.449.891		366.245.331	

Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Italgas S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del Bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della Società.

PROPOSTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti dalla società nel 2023, propone all'Assemblea degli Azionisti di:

- approvare il Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023, che chiude con un utile di 36.990.896,59 euro;
- deliberare l'attribuzione dell'utile di esercizio di 36.990.896,59 euro come segue:
 - all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 17,71 eurocent per azione per le 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di 25.894.567,94 euro;
 - destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di 11.096.328,65 euro.
- approvare la messa in pagamento del dividendo a partire dal 1° luglio del corrente anno.

Firenze, 11 marzo 2024

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente Federico Lovadina



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti di
Toscana Energia S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. (la "Società") costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Toscana Energia S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Paola Mariateresa Rolli
Socio

Milano, 28 marzo 2024

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

Signori Azionisti,

la presente relazione è stata redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza prevista dal combinato disposto degli articoli 2403 e 2403 bis del Codice Civile, tenendo altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società non quotate raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili aggiornate alla data del 12 gennaio 2021.

La Revisione legale dei conti è affidata alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. che, in quanto Revisore principale di gruppo, è responsabile per la revisione del bilancio d'esercizio di Toscana Energia S.p.A.

SINTESI E RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA AI SENSI DELL'ART. 2403 DEL CODICE CIVILE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservazione della Legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento. Nel corso dell'attività di vigilanza, il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza della gestione mediante la raccolta di dati, informazioni e documenti sia dai Responsabili delle singole funzioni organizzative, sia mediante la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Amministrazione. In merito a tale attività di vigilanza il Collegio espone quanto segue.

Considerazioni sui fatti di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e sulla loro conformità alla Legge e allo Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

L'andamento operativo della Società, il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, i fattori di rischio e di incertezza oltre che l'impatto economico, finanziario e patrimoniale dei fatti di maggior rilievo, sono adeguatamente descritti nella Relazione Finanziaria per l'anno 2023. Sulla base di quanto ha potuto rilevare, il Collegio Sindacale dà atto che le scelte gestionali sono state adottate nell'interesse della Società e sono compatibili con l'entità del patrimonio aziendale. In particolare, il Collegio non ha rilevato operazioni estranee all'oggetto sociale, manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con la Legge, lo Statuto e con le delibere assunte dall'Assemblea, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale e di prevaricare o modificare i diritti dei singoli Soci.

Adeguatezza e funzionamento dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società mediante informazioni e documentazione acquisite negli

incontri con il management e i responsabili delle funzioni aziendali competenti, negli incontri e scambi di informazioni con la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., mediante informazioni acquisite nel corso degli incontri con l'Organismo di Vigilanza di cui al D. Lgs. N. 231/2001.

Sulla base dell'attività svolta, il Collegio Sindacale è giunto ad una conclusione sull'adeguatezza della struttura organizzata in relazione alla natura e dimensione dell'impresa.

Adeguatezza del sistema amministrativo contabile, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi

Il Collegio ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile e sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; sull'adeguatezza e sull'efficacia del sistema di controllo interno, verificando che le procedure aziendali consentano un efficace monitoraggio dei fattori di rischio, nonché la pronta emersione e la corretta gestione delle criticità. Le principali attività svolte sono di seguito indicate.

Abbiamo incontrato il Responsabile della funzione Internal Audit ed esaminato le relazioni relative all'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio sull'attuazione delle eventuali azioni correttive individuate e sul sistema di controllo interno.

Abbiamo incontrato il Responsabile Rapporti con gli Investitori & Enterprise Risk Management. E' stata illustrata la mappatura dei rischi e i relativi presidi adottati con riguardo a Toscana Energia S.p.A.

Abbiamo incontrato il Responsabile della Funzione Tax Risk Management di gruppo per acquisire informative sulle attività inerenti al Tax Control Framework.

Abbiamo incontrato il Responsabile Group Controlling di Italgas S.p.A. per esaminare la gestione dei contratti intercompany e, in particolare, degli elementi di riferimento per la determinazione dei corrispettivi di trasferimento e dei presupposti di effettività delle operazioni infragruppo.

Abbiamo incontrato il Responsabile ed esaminato il Rapporto sull'adeguatezza del Sistema di Controllo sull'Informativa Societaria della Società e sul rispetto delle procedure amministrativo e contabili adottate.

Abbiamo incontrato il Responsabile Personale e Servizi della Società per l'esame degli obiettivi per il sistema di remunerazione variabile dell'Amministratore Delegato.

Abbiamo effettuato incontri con l'Organismo di Vigilanza in relazione al Modello Organizzativo di cui al D. Lgs. N. 231/2001 ed al suo aggiornamento, acquisendo informative sulla concreta ed effettiva attuazione del modello adottato, ricevendo conferma della compliance aziendale anche sotto il profilo della responsabilità amministrativa dell'Ente.

Abbiamo effettuato incontri periodici con rappresentanti della Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A., scambiando dati e informazioni sullo svolgimento dell'attività di

vigilanza di rispettiva competenza.

Il Collegio Sindacale riferisce, infine, che, nel rispetto della Legge N. 179/2017 e ss.mm.ii., recante "Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui si erano venuti a conoscenza nell'ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato", la Società ha implementato un sistema di whistleblowing, in conformità alle previsioni di legge, al fine di tutelare la riservatezza del segnalante.

Sulla base delle informazioni acquisite nel corso delle attività svolte non abbiamo osservazioni da riportare.

INDICAZIONI DELLA FREQUENZA DEL NUMERO DELLE RIUNIONI DELL'ASSEMBLEA, DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE AI SENSI DELL'ART. 2405 DEL CODICE CIVILE E DEL COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale, ai sensi dell'art. 2405 del Codice Civile, ha assistito a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione nel corso delle quali ha ricevuto informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale.

Nel corso dell'esercizio 2023:

- l'Assemblea è stata convocata e tenuta una sola volta.
- il Consiglio di Amministrazione è stato convocato e si è riunito sette volte.
- il Collegio Sindacale si è riunito, ai sensi dell'art. 2404, co. 1, del Codice Civile, complessivamente otto volte. Di tali riunioni sono stati redatti, ai sensi dell'art. 2404, co. 3. del Codice Civile, appositi verbali, unanimemente approvati, trascritti nel libro del Collegio Sindacale previsto dall'art. 2421, co. 1, n. 5).

Si dà atto che le riunioni si sono svolte prevalentemente utilizzando strumenti di partecipazione a distanza. Al riguardo, il Collegio Sindacale ritiene che l'adozione di tale modalità non abbia diminuito o inficiato il grado di attendibilità delle informazioni ricevute e l'efficacia della propria attività.

INDICAZIONI SU PARERI RILASCIATI NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

Nel corso dell'esercizio 2023 non sono stati richiesti e non abbiamo rilasciato pareri.

INDICAZIONI SULLA PRESENZA OVVERO ASSENZA DI ULTERIORI INCARICHI CONFERITI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Il Collegio Sindacale non ha avuto evidenza di incarichi conferiti alla Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. e a soggetti con questa legati da rapporti continuativi.

INDICAZIONI SULL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI DENUNCE EX ART. 2408 CODICE CIVILE E DI EVENTUALI ESPOSTI PERVENUTI

Non abbiamo avuto notizia di denunce di cui all'art. 2408 del Codice Civile ovvero di

esposti presentati nel corso dell'esercizio 2023, né successivamente, fino alla data di redazione della presente relazione.

OSSERVAZIONI E PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO

Il bilancio è stato redatto secondo i principi IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) N. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D. Lgs. N. 38/2005 e ss.mm.ii.

Rispetto all'esercizio precedente non sono variati i criteri di valutazione. Si dà atto che in nota integrativa sono riportate le interpretazioni e gli emendamenti apportati dallo IASB, omologati dall'Unione Europea, ed entrati in vigore dall'1.1.2023, oltre che di quelli non ancora omologati. Al riguardo, è indicato che la Società non si attende impatti rilevanti sul bilancio in relazione ai suddetti principi e/o modifiche.

Il bilancio d'esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale, applicando il metodo del costo storico e tenendo conto, ove appropriato, delle rettifiche di valore con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere rilevate al *fair value*.

In relazione a quanto previsto dallo IAS 27 e in riferimento all'art. 27, co. 3, del D.lgs. n. 127/91 e ss.mm.ii., la Società non è tenuta alla redazione del bilancio consolidato, essendo controllata da Italgas S.p.A. che redige e deposita il proprio bilancio consolidato

Il Collegio Sindacale dà atto di aver ricevuto il progetto di Bilancio nei termini di legge per le verifiche di competenza.

Il Collegio ha quindi esaminato il progetto di bilancio senza rilevare - né avere notizia di - l'esistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con Società del Gruppo Italgas S.p.A. e/o con terzi e/o con Parti Correlate. In particolare, si dà atto che i rapporti con Parti Correlate sono illustrati nella Nota Integrativa a cui si fa rinvio.

In data 28 marzo 2023 la Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha rilasciato, ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. N. 39/2010 e ss.mm.ii., la propria relazione sulla revisione contabile dove è riportato che il progetto di bilancio d'esercizio al 31.12.2023 fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea. Si dà atto che nella richiamata relazione non sono presenti rilievi ovvero richiami di informativa anche con riferimento al presupposto della continuità aziendale. La Società di Revisione Deloitte & Touche S.p.A. ha inoltre rappresentato che la Relazione sulla Gestione è coerente con il progetto di bilancio ed è redatta in conformità alle norme di legge. Con particolare riferimento alla Dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e) del D. Lgs. N. 39/10 e ss.mm.ii, circa l'eventuale identificazione di errori significativi nella Relazione sulla Gestione, la Società di Revisione, sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto, ha indicato di non avere nulla da riportare.

RISULTATO DELL'ESERCIZIO SOCIALE, PATRIMONIO NETTO E PROPOSTA DI DESTINAZIONE DELL'UTILE

Il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 riporta un risultato positivo di euro 36.990.896,59 e un patrimonio netto pari ad euro 443.991.658. Come indicato in Nota integrativa, il Consiglio di Amministrazione, sulla base dei risultati economico-finanziari conseguiti, intende proporre all'Assemblea degli Azionisti di deliberare l'attribuzione del predetto risultato come segue:

- all'azionista, a titolo di dividendo, in ragione di 17,71 eurocent per azione per le n. 146.214.387 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro, l'importo di euro 25.894.567,94;
- destinare a "Utili Portati a Nuovo" l'importo residuo di euro 11.096.328,65.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto sopra esposto e per quanto è stato portato a conoscenza ed è stato potuto riscontrare nell'ambito dei controlli svolti dal Collegio Sindacale, si ritiene che non sussistano ragioni ostative all'approvazione del progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 e della proposta di delibera circa la destinazione dell'utile, come formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Con la stesura della presente relazione, il Collegio sindacale, nell'attuale composizione, esaurisce il proprio mandato triennale e l'Assemblea degli azionisti dovrà provvedere al rinnovo ai sensi delle norme di legge e statutarie. Nel corso del triennio trascorso il Collegio ha avuto modo di apprezzare le qualità umane e professionali di tutte le persone che a vario titolo operano in Toscana Energia S.p.A.

Il Collegio delega il Presidente a sottoscrivere la presente relazione.

Firenze, 3 aprile 2024

per Il Collegio Sindacale

Dott. Antonio Nazafo, Presidente

